

Blizzard

di Gianfranco Grieco

Giorno 0

Come quelle pubblicità che ti si ficcano dentro la testa, così ogni singolo fiocco di neve ti sbatteva in faccia ad una velocità in cui un autovelox avrebbe fatto multe a raffica e, di conseguenza sarebbe andato fuori giri.

Mark non era un tipo definibile da "fuori giri", gli piaceva la gestione organizzativa degli eventi, lui così diceva e, chissà cosa volesse intendere con questo, ma era un tipo a posto e questo rendeva le persone vicino a lui fiduciose del suo operato. Dall'altro lato del tavolino lo fissava in maniera assorta il suo amico Gabriele, un ragazzino paffutello di un metro e novanta di testardaggine pura. Scambiava la notte con il giorno e per questo lui chiamava la cena: pranzo. Mark faceva sempre fatica a capire cosa realmente volesse intendere con vediamoci a cena o vediamoci a pranzo.

Quella sera avevano deciso di andare a cena fuori in un ristorante 'Fratelli di Sicilia'. Un posto tranquillo in cui si mangiava bene e soprattutto non si spendeva molto.

Mark stai seguendo questa storia di Vatileaks? Irrompe Gabriele ad un pensieroso Mark. Mark alza lo sguardo e con fare schietto: sì ho letto, roba vecchia che parte dagli anni '80. La banca vaticana ne ha di scheletri negli armadi e soldi spesi in modo strano. Da qualche anno tutti attaccano la chiesa, a ragione o torto non lo so ma, è strano che succeda tutto in così breve tempo: Vatileaks, un prete che si dichiara gay con compagno, lo strano tumore di Papa Francesco. Nulla succede per caso e mi viene da supporre che lo stiano facendo uscire ora per destabilizzare questo papa. Non che io difenda la chiesa, per me ne ha tante di colpe nel corso della sua

storia millenaria. Io dico solamente stiamoci attenti a chi realmente da giovamento tutto questo.

Gabriele guarda in maniera preoccupata Mark: la chiesa non crollerà mai finché c'è gente che dona soldi a palate, quei soldi finiscono chissà dove e soprattutto chissà a chi. Come quando uno sa che uccidere è reato e se beccato verrà punito, uccide lo stesso per il gusto di farlo, tanto sa che se è stato abbastanza furbo con l'aiuto della giustizia italiana la farà franca.

Io credo nella giustizia divina Mark! Cioè credi, incalza Mark, mentre sta deglutendo un boccone della parmigiana, credi che se la passi liscia in passato per qualcosa in cui magari dovevi cacciare soldi o peggio in galera, verrai punito per qualcosa in futuro del tutto diversa dalla situazione in precedenza? Sì esatto! Ti va bene oggi per qualcosa, ma domani o in un futuro lontano, la sconterai quella cosa. La ruota gira e poi non ci si deve lamentare che capitano tutte a te e dai la colpa alla sfortuna.

Tu lo sai che sono tutte stronzate Gabriè? Lo sai che sfortuna, caso e lo stesso Dio sono invenzioni dell'uomo? Sempre con questa storia Mark, basta! Lascia agli uomini di credere in ciò che vogliono. Gli uomini sarebbero dovuti restare nelle caverne ad aver timore della loro stessa ombra, Platone avrebbe fatto meglio a farli restare chiusi là dentro. Da come sono usciti e hanno scoperto la luce, ne succedono di tutti i colori.

Gabriele non convinto risponde: come dici tu e poi mangiamo Mark e infatti mangiamo che tra tutte ste chiacchiere il ristorante si è svuotato e credo che debba pure chiudere. Dopo ce lo facciamo un amaro lucano Mark, mi hai fatto mangiare un piattone di tagliatelle con i porcini da dio! Prenditi quello che vuoi, tu lo sai preferisco

l'amaro del capo. Mai una volta che accetti di buon grado i doni della tua terra Mark. I doni della mia terra mi hanno portato a settecento chilometri da casa, che bel dono!

Gabriele sconsolato scuote la testa e fa per alzare la mano per chiamare il cameriere quando una voce da dietro dice: voi credete nella giustizia? Nel giro di un secondo Mark e Gabriele, senza avere nemmeno la possibilità di rispondere, si ritrovano distesi per terra con un buco in testa, fatti secchi!

Sapete: "io credo nella giustizia dell'uomo", chiosa il misterioso uomo mentre sta varcando la porta di uscita del ristorante.

122 giorni prima

Che fatica farsi anche un solo piano di scale con due trolley. Meno male che è un solo piano! Fammi suonare il campanello. Eh ma non funziona! Busso dai. Ciao, prego accomodatevi tu dovreste essere il nuovo coinquilino? Sì mi chiamo Gioele. Gioele? Che razza di nome è? Quello che mi hanno dato i miei genitori. Suona simpatico come nome. Io mi chiamo Rocco, dai ti do una mano e ti accompagno nella tua stanza.

Non ci sta il ragazzo con cui ho parlato al telefono? Dici Donato? Sì lui. Forse lo troviamo in camera. Donà ci stai? Donà. Bho niente. Sarà uscito. Invece gli altri coinquilini chi sono? Emanuele e Yan.

Entrambi lavorano ed escono presto la mattina. Io invece mi sveglio tardi, ho un mio orario e la notte sto quasi sempre sveglio a scrivere per concentrarmi meglio. Sei un'artista? Scrivo robe sul cinema e un giorno vorrei farmi conoscere per qualche film girato da me o anche solo scritto da me. Vediamo che succede.

Come ti stavo dicendo Donato segue i corsi al centro sperimentale di musica. Suona la batteria. E' un bravissimo ragazzo come gli altri d'altronde. Io forse sono il più sregolato.

"Da come mi è stata descritta la casa da Donato vedo che la sua descrizione è stata veritiera" dice Gioele. Non l'avevi mai vista? Non avevo tempo e volevo trasferirmi subito. Sì abbiamo 4 stanze da letto di cui 3 singole, io vivo con Emanuele. Ok capisco.

Senti Rocco poi mi spiegate per bene le regole della casa, pulizie e tutte quelle cose che servono per vivere bene tutti insieme.

Stai tranquillo Gioele, mi dovrò abituare a chiamare qualcuno Gioele! Comunque, a noi piace il rispetto prima di tutto. Tu mi sembri un ragazzo a posto e vedrai che ti troverai bene.

Ok grazie Rocco. Vabbè ti lascio sistemare la tua roba nella stanza. Per qualsiasi cosa fammi un fischio. Grazie ancora Rocco e io amo il cinema, faremo bei discorsi in merito.

L'occholino di Rocco rivolto a Gioele chiude il loro primo incontro.

118 giorni prima

Yan: ragazzi chiamiamo Gioele e chiediamogli se vuole unirsi a noi per questa serata.

Emanuele: finora si è comportato in maniera molto schiva, educato e tutto ma non si concede troppo.

Donato: non è semplice ragazzi trasferirsi in una nuova città, con gente che non conosci e per lo più con quel minghione di Rocco che lo vedi in giro per la casa come uno zombie e fuma tutto il giorno.

Rocco: Donà vedi che io sono stato il primo a metterlo a suo agio. E poi le canne uniscono invece di dividere.

Emanuele: se come no!

Yan: io lo vado a chiamare. Gioele ciao, ascolta vuoi uscire con noi questa sera? Andiamo in un pub a bere qualcosa e poi si vede.

Gioele: Non lo so sinceramente. Mi ero ripromesso di starmene tranquillo a casa.

Yan: dai Gioè che così ci conosciamo meglio e si crea il gruppo. Lo facciamo per te per farti ambientare.

Gioele: capisco e ti do ragione. Ok dai mi cambio e vi raggiungo.

Emanuele: qualcuno di voi ha sentito quel dannato di Daniele Mureno?

Donato: ve ne prego non lo chiamate. Quello poi si mette come un chiodo in testa e ci racconta le sue disavventure amorose.

Rocco: spero invece di incontrarlo così ci facciamo due tiri insieme, ho finito la merce.

Yan: invece il tuo socio Domenico Pettinelli che fine ha fatto Emanuè.

Emanuele: starà facendo il vip da qualche parte a rimorchiare. Che poi fa solo chiacchiere e niente conclude.

Donato: ecco Gioele! Beviamoci ste birre prima di uscire, così siamo già belli carichi.

Rocco: ottimo direi!

Gioele: io non bevo ragazzi, meglio che me ne sto buono. Sapete sono sotto farmaci.

Yan: ok più birra per noi. Alla salute compari.

Timelapse di qualche ora

In quella stessa notte osservavo Gioele bloccarsi ed evidentemente rintanarsi nel suo mondo, era partecipe il necessario. Mai una parola fuori posto, mai un accenno a qualcosa che ci avrebbe lasciati interdetti e avendo l'alcol in corpo il rischio c'era.

Non che volessi soffermarmi su di lui più del dovuto, avevo già i miei mille ingrippi per la testa a cui pensare. Ti giri un momento e noti quella figura quasi in disparte, osservare il resto della sala in cui tutti ci stavamo barcamenando senza capirci poi effettivamente molto. Lui fermo lì nel chiedersi: "cosa fanno tutti questi coglioni assatanati".

Forse l'alcol mi faceva vedere mille paranoie, ne parlai con Donato in quell'istante dicendogli: guarda Gioele, fermo lì, vedi il corpo ma non la sua anima. Yan ti prego pensa a seguire il ritmo della musica che ti assale, Gioele avrà i suoi cazzi come tu hai i tuoi. E' probabile che la sua anima sia stata comprata dal diavolo..ahahahah

Lo guardai e decisi di seguire il suo consiglio, ero pur andato lì per ballare e levarmi dalla mente Claudia.

Gioele dopo un po' andò via, ci venne a salutare e si allontanò velocemente. Lo seguii con lo sguardo per qualche secondo prima che Rocco ci venne a dire andiamoci a prendere un cocktail.

La mente volò via e io ricordo solamente il risveglio del giorno dopo.

Timelapse notturno

La mattina dopo tutto era nebbia e mal di testa. Yan stava peggio di tutti, si svegliò alle 3 e non capì niente fino alla pizza della sera. Emanuele aveva rimorchiato e stavo eccitato perché aveva un

appuntamento con la tipa alle 5. Rocco caso strano si svegliò relativamente presto e udite udite andò a farsi una corsa.

Io non dormii quella notte a casa, andai dalla mia ragazza e rimasi con lei fino a quando verso l'una rientrammo a casa mia insieme.

Lei si mise a cucinare e con noi mangiarono verso le 2 e mezza Rocco ed Emanuele. Yan in coma e Gioele non pervenuto, nel senso che in camera non ci stava. Quel giorno non ci vedemmo con Gioele, io andai al cinema con Valentina e anche per quella notte dormii da lei.

Mi vennero in mente le parole di Yan, della notte prima, su Gioele. Io sinceramente ho notato un ragazzo come tutti gli altri, si è trasferito da poco da noi e ci vuole del tempo per integrarsi con la casa, ognuno ha un proprio carattere e gestisce le cose a modo suo.

115 giorni prima

Ragazzi ho comprato questa bottiglia di vino perché voglio festeggiare. Vi ricordate la tipa che ho conosciuto sabato scorso? Ebbene abbiamo già dato sfogo alle passioni e devo dire che mi piace proprio. Per la cronaca la ragazza si chiama Zaira. Nome esotico, lei è mezza tunisina e mezza francese ma vive in Italia da dieci anni.

Voglio festeggiare quest'incontro felice per me e spero che le cose proseguano alla grande con lei. Emanuè la conosci da 4 giorni e già sei in vena di festeggiare? Prendi che fra due giorni ti manda a cagare? Rocchì non tirare i piedi e portami fortuna.

Adesso brindiamo e poi come viene ce la prendiamo. A me piace, a lei sembra che piaccio e spero di iniziare una relazione.

Allora beviamo e ti auguriamo una bella relazione duratura. Grazie Yan.

Parlando di fortuna, Rocco so che stasera hai una schedina pronta per vincere, quanto ti sei menato? Solo 12 euro!

La champions con Napoli e Roma mi dovranno dare soddisfazioni.

Ok ragazzi vado a vedermi un film in camera. Donà tu che fai? Mi guardo le partite con Rocco e Yan. Gioele tu? Vado a leggermi un libro in camera, sto leggendo un libro di Bertrand Russel 'perché non sono cristiano'. Evidentemente perché è Messi! Vedo dalla tua faccia che non hai capito la battuta. Pesantuccio? Si lascia leggere.

Ok guys ci vediamo dopo. Ciao

105 giorni prima

Gioele permettimi di chiederti una cosa: vivi in questa casa da 15 giorni ma non ho ben capito il perché ti sei trasferito a Milano?

Lo sto cercando di capire anche io Rocco. Sai finisci l'università, cominci a lavorare, per chi è fortunato, e in un certo modo ti trovi anche bene nel luogo dove sei cresciuto. Poi il tempo passa, accade sempre qualcosa e ti rendi conto che devi evadere; io ho deciso per qualche tempo di trovare quel qualcosa a Milano.

Tutto sommato il tuo pensiero lo capisco in pieno e ti dico che hai fatto benissimo a cambiare aria. Io a Potenza ho vissuto la tua stessa situazione e ritrovarsi imprigionato in una realtà che ti ha visto crescere non è il massimo. Certo amici, famiglia e persino il salumiere ti possono mancare però bisogna costruirsi qualcosa che non sia per forza in quel luogo.

Rocco per me è un po' diverso, non mi manca proprio niente e nessuno da dove provengo. Ho vissuto in un castello in cui mi ero costruito e ci stavo bene per modo di dire.

Vabbè Gioè non devi essere così pessimista. Tutti recriminiamo qualcosa ma poi so sciocchezze, i veri problemi li trovi altrove. Noi possiamo permetterci un piatto di pasta e abbiamo alle spalle famiglie che ci sostengono. Troverai a Milano la strada giusta per te, devi solo avere pazienza e stare tranquillo. In questa casa non ti mancherà di certo la gioia di vivere, forse devi sbottonarti giusto un pelino in più e vedrai che sorriderai. Da quando sei qui non ti ho visto sorridere praticamente mai.

Accennando un sorriso molto forzato Gioele mi salutò dicendomi: "la strada dici? Consigliami il percorso, consigliami un nome da darci e soprattutto fammi uscire dal castello che mi imprigiona".

97 giorni prima

Donato: ragazzi ho finito gli esami ed è arrivata l'ora di scendermene giù, ho dei concerti che mi aspettano e un'estate di sole e mare. Fanculo Milano per un po'.

Emanuele: finalmente ti levi dalle palle, a me e Yan credo che tocchi restare ancora qualche settimana prima delle vacanze. Valentina in tutto ciò?

Donato: Eh Valentina la lascio volare nel vento. Andrò al mare con lei ma faremo per lo più un mese di agosto separati.

Yan: io ne ho fino al 7 agosto e poi vado fuori dalle palle anche io.

Rocco: io scenderò giù una settimana al massimo e poi rientro qua. devo scrivere, montare dei video. Insomma meno sto giù meglio è.

Donato: tu Gioele come ti muoverai in questa estate?

Gioele: mi sono già mosso venendo qui 25 giorni fa, la mia estate sarà Milano. Ho la sensazione che mi piacerà.

Donato: tu vivi da poco qua e posso anche capirlo. Milano ad agosto per me rappresenta un grosso bho. Non ci riuscirei a stare.

Yan: tutto sommato si può vivere anche a Milano. Basta organizzarsi. Emanuè con la nuova tipa che farai? Nelle ultime settimane siete stati affiatati.

Emanuele: se mi gira me la porto giù una settimana. Le presento la Basilicata, 'terra da scoprire' si dice o no? Lei comunque essendo di Milano rimarrà qua tutto agosto o almeno così mi è sembrato di capire.

Rocco: bravo portala giù e presentala a papà Michele così ti caccia di casa.

Emanuele: ma fatti i fatti tuoi e poi non lo farà, la vedrà leggermente diversa, ma sticazzi si abituerà. A me piace e se la farà piacere anche lui e tutta la mia famiglia.

Gioele: questo senso di inadeguatezza potrebbe portarla via da te, nei piccoli paesi si crea quella strana sensazione che ti porta a mandarli tutti al diavolo. E' triste se lei si trovasse fuori posto.

Emanuele: farò in modo di metterla a suo agio.

Donato: ragazzi che ne dite di fare un festino per il mio addio e ci scrolliamo di dosso tristezze e delusioni. Dai dai.

Rocco: io ovviamente ci sto, avrei modo di dare sfogo al mio cervello ed elaborare nuove idee artistiche.

Yan: tu dovrai dare sfogo alla voglia di fare le pulizie!

Donato: è deciso si fa. Massimo venti persone.

Emanuele: massimo venti persone inclusi noi? Non ho voglia il giorno dopo di alzarmi e vedere lo schifo. Ora che ci penso me ne andrò a dormire da Zaira dopo la festa.

Yan: no, il giorno dopo si sistema casa e Donà tu farai il di più. Gioè tu nn ti preoccupà, faremo noi.

Gioele: voglio contribuire almeno per comprare qualcosa per la serata.

Donato: Ben detto compà! Ragazzi facciamo questa e poi non vi voglio vedere per più di un mese.

Rocco: ragazzi facciamo venire i pezzi pregiati Domenico, Daniele e anche Francesco. Quello pure è un altro pazzo con l'alcol.

Emanuele: ho capito sarà una festa per combinarsi.

Donato: come oooooon!

60 giorni prima

"Agosto è finito, l'estate ancora no. Ho ancora voglia di sballarmi, datemene ancora un po'" Rocco canti come un drogato, ti sarai sballato come non mai! Calma Emanuè, resto pur sempre un artista che ha bisogno dell'illuminazione.

L'illuminazione la trovi di notte stando sotto un lampione!

Spiritoso il nostro latin lover. Oh ma con Zaira? Tutto regolare, due settimane da separati ci volevano proprio dopo un mese quasi sempre insieme.

Emanuele non mi dire che al paese hai fatto il bravo? Al paese ho fatto decisamente il bravo, fuori il paese più o meno. In vacanza con i ragazzi ho cercato di rimorchiare qualcuna e ci è scappata solo una limonata. Nulla più. Rocchì tu invece oltre a fare finta di essere

artista? Io ho solo pensato a sistemare qualche sceneggiatura, a finire di montare un paio di video. Mi sono fatto l'ultima settimana di agosto a Potenza. Il solito delirio del nulla. Con gli amici ci stai anche bene ma quello è: canne e scommesse.

Mi ha detto Donato che rientra verso il 10 settembre, si è fatto una vacanza ad Ibiza spettacolare. Almeno lui così mi ha detto.

Invece con Gioele come è andata? Mha devo dire che in queste settimane che non c'eravate siamo usciti e siamo diventati più intimi. Quindi si è aperto un po'? Decisamente di sì! Quando siamo usciti sembrava più a suo agio rispetto a luglio, si è conversato molto di più. Mi sto convincendo che sia gay! Eccolo che comincia con i suoi deliri da: "Io riesco a leggere dentro le persone", dai Rocco non essere così superficiale. Superficiale? Io ho un sesto senso per queste cose e poi anche se lo fosse non cambia nulla per me.

Certe volte queste situazioni non so come leggerle... ok lo sai che forse Yan ci molla? Ieri così mi ha detto. Ha trovata una casa più vicino a dove lavora e gli conviene di più; stare in quattro secondo me è proprio meglio. Ne discutiamo e vedrai che saremo tutti d'accordo. Comunque non se ne va prima di ottobre, quell'altra casa si libera a ottobre.

Ecco Gioele, ciao Rocco sei tornato da Potenza? Sì il solito schifo giù su certi aspetti, una settimana basta e avanza.

Questa bella corsettimana ci voleva proprio. Mi sono fatto un mese pieno di sport e sono finalmente rinato, aggiunge Gioele prima di congedare i ragazzi e andarsi a fare una doccia.

Emanuele guarda Rocco e gli dice: non è che avete provato l'emozione dell'omosessualità? E chi lo sa, vogliamo fare qualcosa a tre con te? Sei un maledetto, maledetto bastardo.

Non sei felice per lui Emanuè? Io sono felice di rivedere la mia Zaira domani, il mio culo appartiene a lei. Per quanto riguarda Gioele ancora devo conoscerlo bene per esprimermi su di lui. A mala pena riesco a esprimere un giudizio su di te.

Ti voglio bene Emanuè, io no.

50 giorni prima

“Vivo consapevole che voglio vivere di più” Donà sei proprio un fottuto genio! Graziè mister Gioele, mi piace emozionare. E' ciò per cui siamo destinati, vivere con più emozioni possibili.

Sono proprio d'accordo con te, sarà stato agosto che ti ha portato ispirazione? In effetti è stato un grande agosto. Belle serate in musica, belle serate a drinkare, belle serate a galoppare. Praticamente il meglio per me...yeahhhh.

Yan hai capito il nostro Donato, felice come una pasqua. Beato lui dobbiamo dire. Stasera volete cenare con me giovanotti?

Che hai in mente Yan? Un'amatriciana bella potente e prima, durante e dopo ci beviamo un paio di bottiglie di vino rosso. Gli ultimi giorni in questa casa me li faccio splendenti.

Direi che è proprio lo spirito giusto, intervenendo nel discorso Donato e io sono con te.

Devo andare a prendere qualcosa ragazzi? Vai a prendere i pomodorini che ci facciamo due bruschette, così accompagniamo il vino.

Dopo qualche ora e tre bottiglie di vino scolate rientra Rocco a casa e trova i tre amici in cucina a parlare sul perché la juve è partita male in campionato. Yan tifoso juventino non accetta Allegri, Donato pseudo simpatizzante milanista conferma che Allegri non è da juve. Gioele disteso sul divano ascolta a modo suo ma credo che la mente sia andata.

Ragazzi buona sera, serata di bicchieri noto. Rocco ciao, che stai a fa? Che sto a fa io, che state a fa voi? Si è cenato, chiacchiere, del vino, tutto nella norma dice Yan. Noto che anche Gioele ha mollato le redini per abbracciare l'alcol, almeno in questa serata.

Rocco ammetto di essere ubriaco e me ne vado a letto, ragazzi grazie della serata ma devo andare. Non mi capitava di bere così da quando Lucia era... Lucia mia. Buonanotte ragazzi.

Chi è sta Lucia? Stasera si sarebbe sciolto un po' se avessimo insistito, ma forse meglio così. Io sono convinto che lui abbia qualcosa in cui è tormentato. Non lo so Yan, quello che so è che a Milano si è trasferito in fretta e furia senza nemmeno vedere dove e con chi avrebbe vissuto.

Rocco come si è comportato nel mese di agosto Gioele? Da classico ragazzo che si fa i fatti suoi e si espone il necessario. Andava a correre, andava in piscina a prendere il sole, molte serate passate a casa a guardare film e altro. Nn ha mai dato l'impressione che possa eccedere in qualcosa.

Nei prossimi giorni devo cercare di conoscerlo di più, entrarci in confidenza magari. Se ci riesci Donà facci sapere pure a noi qualcosa.

Ok sto pensando che Emanuele è da Zaira, io ho la camera tutta per me ergo faccio venire una ragazzaccia quasi quasi. Devo farmi ispirare. Devi farti spillare un po' di soldi dico io?

I soldi sono la metafora sbagliata di questo ventunesimo secolo Donà, ci sta rovinando senza che ce ne accorgiamo. Ok Rocco hai ragione, fai poco casino che noi vogliamo dormire in caso di visita per te.

Bonne nuit, buona notte a te Yan.

Io vado a ripassarmi dei spartiti musicali e chiudo la serata così o forse me ne vado da Valentina? Bravo Donatino. Fai il bravo pure tu Rocchi.

43 giorni prima

Emanuele: allora ragazzi io direi che è quasi tutto pronto.

Donato: ok bene, uscirà una bella festicciola di addio. Speriamo solo che non decida di fermarsi per strada. Gioele lo hai contattato come avevamo detto?

Gioele: certo Donà. Gli ho detto che lo aspettavo a casa per andare a comprare dei dvd.

Rocco: roba porno? Mi inserisco pure io nel caso.

Gioele: sì roba porno in cui ci sono degli assassini giapponesi.

Rocco: shhh bene bene, un thriller porno.

Emanuele: sto contando che siamo almeno in 20 più o meno. Che casino domani pulire e sistemare. In questa casa solo 'feste e giochi', il prossimo che se ne va sarò proprio io.

Donato: come la fai tragica Emanuè. Siamo ancora tutti sotto i 30 e questo il momento di sentire l'ebbrezza del divertimento giovanile bello fresco.

Emanuele: bello fresco sina sì! Le feste le accetto, ma fatte dove vanno fatte. Per questa festa abbiamo il 'movente' adatto e lo posso capire, per le prossime me ne tiro fuori.

Rocco: come sei drastico! Non devi far spegnere la gioia di vivere che è in te.

Gioele: ragazzi sta arrivando, ci siamo!

Yan: addirittura non c'è nessuno in casa? La luce...

Tutti quelli che eravamo in quella casa gioiosamente gridarono: sorpresa!!

Yan: oh oh una festa a sorpresa organizzata dai miei coinquilini!!

Wow.. Non è un vero e proprio addio, ci sarei ritornato spesso, almeno a vedere le partite.

Rocco: ti fa piacere vedere che ci tengono a te e ti festeggiano perché te ne vai fuori dalle palle.

Yan: grazie a tutti ragazzi. Se volevate che restassi potevate organizzarmi una festa per farmi restare?

Risate liberatorie da parte di tutti e sorrisi che fanno bene al cuore.

Yan: ragazzi belli grazie davvero della festa e Gioele noi per quei dvd dobbiamo sempre andare.

Gioele: domani Yan.

Yan: chi prenderà il mio posto?

Donato: i papabili erano gli amici con cui condividiamo di più le giornate: Domenico, Daniele, Francesco e anche Giovanni Olbetti, il socio in affari cinematografici di Rocco. Alla fine l'ha spuntata Francesco Borsa. Eccoli lì conclude Donato.

Yan: Francè allora sei pronto per prendere il mio posto in questa gabbia di matti? Pensaci bene.

Francesco: devo iniziare uno stage a ottobre e mi serve una casa urgente e non mi va di andarla a cercare. Poi vi conosco già tutti, voi conoscete me e si faranno pazzie.

Yan: uno stage dove?

Francesco: una società finanziaria, mi servirà da tirocinio per conclusione del master.

Yan: bene bene, pure a me termina il contratto a novembre e speriamo bene per me e per te che venga rinnovato; in ogni caso stasera ubriachiamoci e ci pensiamo da domani. Un brindisi al futuro nuovo arrivo in casa: Francesco. Forze fresche per le serate alcoliche..ahahahahah

Mi dispiacerà non vedere queste facce tutti i giorni, la vita prosegue e deve proseguire nel migliore dei modi per me. Ho 30 anni e un futuro ancora incerto. C'è chi sta pure peggio di me, non mi posso troppo lamentare. Le dinamiche che ti portano a certe scelte, non sempre sono chiare per ognuno di noi. Ho i miei hobby che, più di altri, mi permettono di aspettare il giorno dopo o la settimana dopo. Ciao casa della gioia, è stato un vero piacere per due anni vivere qui con te.

77 giorni prima ripresi 40 giorni prima

Al che Rocco in una sua fase di 'fattanza' cominciò a parlare di un fatto, a suo modo di vedere decisamente strano, avvenuto qualche giorno prima di ferragosto.

Un normale pomeriggio in cui stavo al pc e guardavo la tv mentre sto decidendo il da farsi, sento suonare il citofono. Vado con riluttanza a vedere chi è, "Ciao, sto cercando Gioele e in casa?" io risponde ok te lo vado a chiamare. Busso alla porta di Gioele con educazione, non si sa mai prendi che si stia vedendo un porno, e gli dico ti vogliono al citofono. Lui cambia faccia e con fare seriosa si avvicina al citofono, confabulano roba di 10 secondi, lui apre il portone di casa e va sotto.

Assisto alla scena e incuriosito mi affaccio alla finestra di Yan per vedere giù cosa potesse succedere. I due si affrontano non proprio in maniera amichevole, il tipo cerca di avere un contatto con Gioele ma lui lo respinge sempre. Insomma vanno avanti per cinque minuti così e alla fine quasi gridando, riesco a sentire Gioele che gli dice: vai via.

Lui rientra a casa e si dirige subito nella sua stanza. Nei giorni dopo ci siamo visti poco e niente. Mi ha dato l'impressione che qualcosa l'avesse turbato di quella visita, non ho chiesto niente ed è finita lì. Io credo che fosse un suo familiare venuto a sincerarsi della vita che svolgeva qui.

In effetti sto ragazzo non ci ha mai parlato della sua famiglia, nemmeno in maniera giusto per, dice Emanuele.

'Sarà scappato di casa' aggiunge Donato.

C'è ancora gente che scappa di casa nel 2015? Rocco nel 2015 c'è gente che fa cose molto più spiacevoli. Bha non lo so! Io non vorrei sbagliarmi ma credo di aver visto quel tipo venuto quella volta qua intorno. Camminava come se stesse cercando di non farsi vedere e allo stesso tempo controllava la situazione.

Qualcosa c'è che non torna e se troverò il modo per farlo, gli chiederò qualcosa a Gioele.

Attento Rocco sono situazioni personali e non è bello intromettersi. Io non voglio intromettermi, capire se noi possiamo aiutarlo in qualche modo. Cioè non lo so la butto lì. Poi tu stessi ci hai detto che avresti trovato il modo per conoscerlo di più.

Sì l'ho detto però bisogna trovare il contesto giusto, non è che gli faccio una domanda così diretta.

“Chi vivrà vedrà”, chiude il discorso Emanuele.

33 giorni prima

Emanuele: la palla la devi passare prima! Ti butti in quelle azioni solitarie che sono incomprensibili.

Rocco: Emanuè molte di quelle azioni hanno portato anche a fare gol.

Emanuele: “A lavare la capa al ciuccio, si perde acqua, sapone e tempo”, non si gioca così il calcetto Rocco. Ci vuole un minimo di gioco di squadra. E' sempre la stessa storia con te!

Donato: Ema tanto è solo una partita di calcetto.

Emanuele: eccolo un altro con la solita frase del cazzo che mi fa infuriare come una bestia. La vorrei pure vincere una partita ogni

tanto. E' bello divertirsi ma si deve giocare per vincere altrimenti quel minimo di competizione non ha senso.

Gioele: ragazzi mi dispiace che abbiamo perso, io non sono un granchè e la prossima volta meglio che chiamate qualcuno più forte.

Entrando nel discorso Gioele fino a quel momento solo ascoltatore.

Yan: chiudiamola qua e la prossima volta si vede. Ora andiamocene a casa o se volete ci beviamo una birra qua vicino in un posto non troppo caro.

Donato: la compostezza di Yan in questi casi è sempre risolutiva.

Vada anche per la birra, ok ok andiamo.

Yan: ragazzi mi bevo la birra al volo e vado via, altrimenti mi si chiude la metro.

Rocco: pure noi potremmo prendere la metro o farcela a piedi, un quindici minuti di cammino.

Emanuele: sono le 11 e 20 abbiamo tempo.

Gioele: per me questo pezzo di pizza e una bottiglietta d'acqua.

Donato: Bravo Gioele acqua e pizza.

Gioele: ho bisogno di recuperare energie.

Donato: per me basta una birretta e sto a posto!

Yan: dimentichiamo questa partita e brindiamo alla prossima partita in cui ovviamente perderemo ancora.

Emanuele: shahahah ecco dici bene.

Rocco: la prossima volta ci organizziamo meglio e sfidiamo qualcuno più scarso.

Emanuele: quando vuoi usi bene il tuo cervello.

Rocco: lo uso sempre bene Emanuè.

Yan: ragazzi io scappo. Lasciatemi pagare il conto, dal mio addio in casa non c'era stata ancora occasione.

Bravo Yan! Grazie Yan.

Yan: ci vediamo prossimamente baldi giovani. Buona notte e salutatemmi Francesco, spero si sia integrato bene.

Emanuele: non ti preoccupare Yan, il ragazzo a differenza tua lava i piatti sicuramente meglio.

Yan: sei un vero stronzetto Emanuè.

Buona notte a te Yan, all'unisono i ragazzi.

Donato: facciamoci sta bella camminata per ritornare a casa.

Rocco: sì dai ci sto.

Incamminandoci verso casa ho sentito quella sensazione di casa non provata da un sacco di tempo. I ragazzi discutono sulla comodità, durata poco a dire il vero, dell'esperienza di vivere in quattro dentro casa, con più spazi per tutti anche se si pagava più affitto. Francesco si è trasferito da tre giorni e per ora noto poco la sua presenza. Io d'altro canto mi sentivo meno osservato quando siamo stati in quattro.

Lo so che i ragazzi pensano che io abbia qualcosa di strano, lo percepisco in alcuni loro sguardi. Me ne sono abituato e in ogni caso mi trattano bene.

Rocco, Donato, Yan ed Emanuele sono ragazzi come se ne incontrano tanti nel mondo, vivono la loro vita e vogliono conquistarsi un posto. Io invece credo di non volerlo più quel posto, ce l'avevo un posto e ora riflettendoci ne avrei anche un altro con questi ragazzi. Con loro ti senti bene, il problema è che sono io che non mi sento bene con me stesso.

Rocco: Gioele smettila di fare l'asociale e rientra tra noi.

Grazie Rocco, davvero grazie ragazzi.

28 giorni prima

“Voglio parlare direttamente al pubblico e lo voglio fare con la musica. La gente deve ascoltare e deve entrare in sintonia con quello che ascolta. Devi capire me tramite la musica”.

Questo è quello in cui credo quando faccio musica, imparo a suonare le note sulla batteria e lo faccio per esprimere le mie emozioni. Si crea quell'introspezione in me stesso che dono agli altri aprendomi con la musica.

Rocco ti sei visto il film 'Whiplash'? No mi sembra di no. E' la storia di questo ragazzo che vuole sfondare come batterista jazz. Ecco lì viene mostrato il durissimo lavoro per riuscire nel tuo intento.

Il film colpisce duro, con un maestro d'orchestra inflessibile e feroce che porta davvero all'exasperazione. Creare la giusta sintonia con te e il pubblico, quello è l'obiettivo, quello deve essere il risultato finale.

Donà questa cosa fa venire in mente la 'quarta parete'. E' quel muro immaginario, posto di fronte al palco di un teatro ma, ultimamente si può considerare anche lo schermo di un cinema o un monitor di un pc, attraverso il quale il pubblico osserva l'azione che si svolge sul palco tramite l'opera rappresentata; questo muro immaginario definito quarta parete è una specie di limite che si frappone tra l'attore e il pubblico. Questa sottomissione, tra il pubblico e gli attori, in cui si crea in ogni caso una certa empatia, può essere abbattuto. L'attore parla direttamente al pubblico, rompe il muro, si rivolge al pubblico creando un coinvolgimento

diverso, rispetto al solito coinvolgimento emotivo. E' un espediente che a me piace molto e ultimamente lo si vede spesso al cinema e anche in qualche serie tv.

Il punto è: vuoi creare quella giusta sintonia tra te e il pubblico con la musica o qualsiasi delle arti in cui l'uomo è capace? Rompi quel muro Donà. Vai oltre e crea partecipazione. Tu devi diventare pubblico e il pubblico deve diventare te.

Sto approvando tutto quello che hai detto. Mille grazie Rocco. Il tuo esempio della quarta parete mi è proprio piaciuto.

Sono pur sempre uno scrittore e devo conoscere alcune tematiche per creare l'engagement necessario per far approvare e piacere quello che scrivo.

Chapeau Rocco Merani, sei pieno di sorpreso quando ti impegni. Dimmi quei film in cui la quarta parete in qualche modo viene travalicata? Hai usato un bel termine 'travalicare' e rende bene l'idea. Mi viene in mente 'manuale d'amore' il film di Veronesi, Silvio Muccino si rivolge direttamente allo spettatore. Poi 'basta che funzioni' di Woody Allen questo te lo consiglio con un monologo iniziale pazzesco, e poi fammi pensare anche 'funny games' quest'ultimo uno di quei film da mazzata nei denti, ci stanno due versioni praticamente identiche girate dallo stesso regista, quella originale austriaca e quella americana.

Tu se non mi sbaglio non ti sei visto 'house of cards' la serie con Kevin Spacey? Sì l'ho vista. Ecco quando lui si rivolge direttamente al pubblico, quella è travalicare la quarta parete e parla direttamente con chi sta guardando. Ho capito, hai ragione Rocco. Non ne sapevo nulla di questa cosa della quarta parete. Mi hai

insegnato qualcosa di molto utile, ti meriti un applauso. Guarderò quei film e tu guardati 'whiplash'.

Qualcuno rientra a casa. Francesco e Gioele insieme. Guardo Gioele accennare un mezzo saluto e andarsene in camera. Francè tutto a posto? Sì io sì, ci siamo beccati in giro e lo avete visto come è conciato? No, si è volatilizzato in un attimo senza che, non ho e non abbiamo avuto il tempo di vedere nulla. Ha dei graffi e lividi in faccia e credo non solo in faccia. Che è successo? Che ti ha raccontato? Dice che ha avuto un diverbio con una persona. Bho non si è ben capito.

Vediamo Gioele catapultarsi in cucina e dire: sto bene ragazzi, niente di che. Ho litigato con uno e ci siamo dati qualche schiaffetto. Aspetta Gioele non andare, sei sicuro di stare a posto?

Sì sì ragazzi non vi preoccupate. Una stupidaggine normale.

Ci fai restare basiti, perdonaci ma arrivare alle mani con qualcuno è sintomo che qualcosa non quadra. Hai fatto qualche cazzata o ti volevano derubare o qualcosa di simile? Chiede Francesco con aria quasi stizzita. Ragazzi davvero non vi preoccupate, stavo parlando con un tipo e ci siamo male capiti e mi sono beccato qualche spinta e ceffoni. Tutto qui!

Resto perplesso Gioè. Se tu stai bene ok ma se vuoi in qualche modo il nostro aiuto non esitare. Ok grazie ne terrò conto, ora vado a lavarmi i denti e poi a nanna. Ciao ragazzi.

Sto guaglione è pieno di cose da comprendere. Rocco avevi detto che bisognava capirne di più. Perché dite così ragazzi? chiede Francesco.

Da quando si è trasferito qua, ora come ora si è integrato, però ci sono dei segnali di malessere che si intravedono in lui.

Rocco non hai proferito parola dal loro rientro, come la vedi? Ad agosto è successa una cosa simile, dopo che non lo vedevo da 3-4 giorni, ho notato questi lividi in via di guarigione sulla sua faccia. Non ho chiesto e non ne abbiamo parlato.

Gioele Gioele Gioele cosa ti frulla in testa? Dobbiamo capirne di più e farlo con tatto. Stiamogli vicino.

25 giorni prima

La barba te la stai facendo crescere per poterti arruolare nell'Isis? Ora che ci penso potrebbe essere una buona idea Donà. Visto che non sto facendo nulla ultimamente potrei provare e fare carriera lì. Ahahahah perché no Gioè!

Tutto regolare nella tua vita? Tra scazzottate, visite non troppo piacevoli e "pedde" in cui rimembri ragazze amate, sembra che ci sia qualcosa che ti da frustrazione. Potrei sbagliarmi ovviamente ma parlandone con i ragazzi abbiamo avuti tutti questa impressione.

L'altra sera vi ho sentito parlare e se non ho origliato male, si era detto di chiedermelo con tatto. Tu hai sparato il colpo, facendoti aiutare dalla barba e dall'Isis?

Questo scambio di parole sta diventando importante e quindi meglio inserirsi. Qua tutti che origliano tutti, è vero Emanuè?

Siamo nell'epoca dei social networks, la privacy non esiste e in un ambiente come questo la parola va condivisa tra coinquilini.

Rocco e Francesco sono fuori? Chiamavamo pure loro e facevano un social network in casa. Già che ci siamo chiamiamo pure Yan.

Noto Gioele una piccola vena polemica nelle tue parole!

Almeno Rocco dovrebbe esserci, visto che vi ha detto della visita che ho ricevuto ad agosto. Comunque non voglio essere polemico Donà, anzi è giusto affrontare determinati discorsi in casa e che riguardano la casa. Questo vostro preoccuparvi per me, lo capisco e mi fa da un certo punto di vista piacere. Solo che ci sono alcune cose che riguardano me e perdonatemi non voglio dividerle necessariamente con tutti.

Aspetta aspetta Gioele forse sono andato troppo diretto e mi dispiace di ciò. Noi vogliamo essere tuoi amici e se c'è qualcosa che non va e possiamo attenuare in qualche modo il tuo malessere ci fa piacere farlo. Anche perché, aggiunge Emanuele, noi rispettiamo assolutamente la vita altrui e deve essere così in ogni casa. Tra di noi scherziamo e ridiamo, ognuno di noi ha un limite e non vuole che sia superato.

Tranquilli ragazzi la giusta confidenza la condivido piacevolmente e pur entrando in questa casa in maniera poco rumorosa, voglio farne parte e darvi la giusta considerazione come credo, almeno dopo agosto ho cercato di fare.

Ok Gioele eravamo partiti dal tuo arruolamento nell'Isis e dall'origliare perpetuo che c'è in questa casa. Quale delle due apprezzi di più? Preferisco la condivisione delle parole come Emanuele poco fa ha detto. Bravo Gioele vedo che capisci al volo.

A proposito Donà cosa sono le 'pedde'?

Un'altra volta Gioè, un'altra volta o meglio sabato sera te lo spiego.

A' bientot ragazzi vado da Zaira. Ciao Emanuele.

Ora che tornano gli altri non vi scannate...aahhahaah

Buona serata ragazzi.

21 giorni prima

Saliamo sul palazzo Lombardia ragazzi? E' gratis. Direi che è un'ottima idea Giò. Vedere Milano dall'alto è sicuramente da fare. Da ieri sera sei Giò. Nome uscito fuori dalla serata di ieri, uscito dalla bocca seducente di Francesco il mandrillo.

Dona ci sarà ancora la ragazza che ha rimorchiato? Penso proprio di sì Giò. No dai 'Giò' fatelo durare il meno possibile.

Lui insieme a Domenico sono uno spettacolo: molestatori nati di ragazze e se le rimorchiano pure. Andiamo a vedere se dormono ancora Rocco e Domenico? Vedi vè come dormono sti porci.

Domenico è abbastanza mattiniero ma vedo che oggi deve recuperare tanto. Menomale che io e te ci siamo contenuti Donà.

Tu a dir il vero potevi osare di più. Arriverai a fine anno che ti butterai una bella pedda e metterai fine a questo personaggio da bravo ragazzo che ti sei creato. Che fai mi sfotti Donà?

Mi pare di capire che con questo termine 'pedda' tu intendi la sbornia. Yeahhh è proprio quello Giò. Devo dire che ieri sera eri più in vena, se non ricordo male hai scambiato qualche chiacchiera con l'amica di Zaira, come si chiama? Si chiama Elena; sono entrato nella discussione perché si parlava di Francesco Guccini e, essendo un cantautore che ascolto, ho voluto aggiungere delle cose che, ho scoperto dopo, loro non conoscevano.

Bravo Giò! Parlane con Emanuele. E' capace che il dialogo si può espandere e diventare un caffè e poi, musicalmente parlando, lo spartito diventa un letto e le note diventano respiri soavi di gioiaaaa. Ehhh sei già arrivato alla meta. Non credo che succederà.

Come sei triste Gioele bello. Datti na mossa e caccia fuori i tuoi malesseri. I miei malesseri non hanno voglia di andare via.

Mettiamo su un pranzo e vediamo chi c'è. Emanuele da Zaira, Rocco e Francesco non credo che usciranno per motivi diversi dalla loro stanza, Domenico invece eccolo qui. Buongiorno ragazzi, avete un caffè per me? Altro che caffè Domenico, noi vogliamo pranzare. Mi prendo un caffè e poi potrei pranzare con voi.

Mister Pettinelli sei un molestatore seriale. Donà pensa a farmi il caffè. Sì e ti preparo pure un piatto di pasta, vero? Servizio completo niente male, grazie. Io scherzavo Domè. Dai che lavo i piatti, ora vado in bagno a spurgarmi. Tranquillo Domenico te lo preparo io. Numero uno Giò...ele!

Ottima sta pasta con salsiccia e zucchine. Donà pur avendo ancora una giovane età sei più bravo di molti miei coetanei. Ho pazienza e gusto per la cucina Domè e comunque grazie.

Vedi chi arriva Rocco l'apostolo di Gesù. Come ti viene sta cosa dell'apostolo di Gesù? Ogni tanto pure io sclero con il cervello. Mi fa piacere Giò bello. Anche tu con sto Giò!

Rocco vai a controllare Francesco, sono le 3 ed è ancora chiuso in camera con quella tipa. Starà recuperando il tempo perso negli ultimi mesi Donà.

Rocco: Domè tu non ridere che avresti potuto fare la stessa cosa se solo non ti fossi messo a fare l'idiota come al tuo solito e, mi hai fatto perdere l'occasione anche a me.

Domenico: non rompere il cacchio Rocco, tu ne hai detto di balle a quelle due.

Rocco: le balle fanno parte del rimorchio, vanno dette per mostrare il tuo lato migliore che non esiste.

Domenico: ma dai fammi il piacere!

Rocco: in altre occasioni ha funzionato alla grande, ieri con te che esageri non ha funzionato.

Domenico: la prossima volta vai a caccia da solo.

Rocco: per forza di cose.

Gioele: ragazzi siete fantastici vedervi insieme.

Domenico: un giorno anche tu Gioele farai le stesse cose.

Gioele: non credo Domenico.

Rocco: mandiamogli un messaggio su whatsapp e vediamo se è vivo.

Donato: provvedo subito. "Francesco il porco, non vuoi proprio mollare la tipa nel tuo letto? Non ti stanchi mai?".

Gioele: ahahahah che siete!

Uscendo dalla stanza Francesco: ragazzi belli, siete in pensiero per me? Comunque: come mi sono scialato stanotte.

Domenico: quel sorrisino la dice lunga maledetto!

Rocco: grande Frà. Invece il qui presente Domenico faceva battute fuori luogo nel momento sbagliato, altrimenti anche io starei a sorridere così.

Domenico: ancora credi che sia per colpa mia? Sai cosa ti dico? Hai ragione.

Donato: la tipa pure non vuole mollare il tuo letto?

Francesco: fra un po' se ne va. Si stava già preparando per uscire. Eccola che va in bagno.

Donato: se ha delle amiche fagli mettere una buona parola per noi.

Francesco: Se po' fa però mi pare che sei fidanzato Donà.

Ciao ragazzi sono Ylenia. Sto andando via. Ci vediamo alla prossima.

Rocco: niente male!

Domenico: Frà chiedi se ha tante amiche.

Francesco: ci vogliamo sistemare tutti, vedo. Non è che gestisce un bordello...eh o almeno credo.

Gioele: ahahahahahah

Domenico: non si può proprio dire niente.

Rocco: Frà ci mangiamo una cosa?

Francesco: vuoi che prepari un piatto di pasta?

Rocco: vedo che la nottata stancante non ti ha tolto la voglia di fare.

Francesco: sei tu che non vuoi fare mai un cacchio.

Donato: ragazzi noi andiamo al palazzo Lombardia qua di fronte, si può salire all'ultimo piano e vedere Milano dall'alto.

Rocco: ci sono già stato in passato, fate bene.

Domenico: ok noi ci salutiamo e ci vediamo in settimana ragazzi.

Rocco grazie per essere sempre così stronzo.

Rocco: è un piacere ma lo sai che ti stimo.

Gioele: a dopo.

Donato: ciaoooo.

Rocco: stasera ci vediamo il Milan tutti insieme?

Francesco: io forse esco con Ylenia.

Donato: io me la vedo giusto il tempo di cenare.

Rocco: ok capisco. Emanuele è disperso e tu Gioele?

Gioele: credo di sì Rocco.

Rocco: ci vediamo stasera.

17 giorni prima

Fare palestra mi rilassa e mi aiuta a riflettere Gioè. Mi piace farlo e mi piace sentirmi pompato. Ognuno di noi ha un hobby che gli dia quel qualcosa per tirare avanti. La palestra è solo una parte di quei stimoli in cui mi nutro quotidianamente. Per te è differente Giò?

Ho capito il tuo pensiero e lo condivido in pieno Rocco. Per me il cinema e le serie tv sono il nutrimento quotidiano di cui ho bisogno.

Aspettare il giorno in cui dovrò vedere il nuovo episodio di una serie tv che seguo è uno stimolo importante per superare il tempo che precede un episodio all'altro; è una fonte di gioia per me, come lo dovrebbero essere le persone, esse sono fonte di emozioni, nel mio caso conoscere voi è stato davvero una bella dose di vita. Le persone però possono deludere, gli hobby come il cinema, nel mio caso, non ti deludono mai. Anche se un film non ti è piaciuto, in quell'ora e mezza hai vissuto estraniato dal mondo che ti circonda.

E' così Giò; ognuno di noi divide il proprio mondo a suo piacimento: il lavoro, una ragazza, una partita di calcio, gli amici...gli amici sono un mezzo importantissimo per la felicità, persino superiori alla famiglia e ad una ragazza secondo me. Ecco in tutto questo io inserisco gli hobby. Loro servono a darti pace per affrontare tutto il resto, tu da essi ricevi solamente, non dai nulla in cambio.

Una ragazza dici? La mia Lucia era... La tua Lucia cosa? Noo facendo un cenno con la mano indica a Rocco di proseguire il suo discorso.

Gioele perdonami ma devo dirtelo: aiutaci ad aiutarti. Su di noi puoi contare quando vuoi, è evidente che c'è qualcosa che ti porti dentro, un malessere che ti turba l'anima. Ok proseguo il mio

discorso con le persone, ripeto: familiari, amici, ragazza e anche con il tuo lavoro, devi dare qualcosa in cambio. Per ricevere devi anche dare. Se non dai, prima o poi, qualcosa si rompe e cominciano i problemi e via via si crea un cul de sac pericoloso. A me piace fumare e devo procurarmela da qualcuno e l'atto stesso del fumare mi piace perché lo condivido con qualche amico.

Bisogna trovare un equilibrio quasi meccanico nel funzionamento della vita. Se si rompe qualcosa sono cazzi. Io ho avuto delle rotture in passato. Alludi a questa Lucia?

Mi ha fatto piacere che voi ragazzi vi interessate e vi preoccupate per me. Ecco gli amici a cui dare qualcosa per ricevere in cambio qualcos'altro. Quest'ultima cosa non è tanto semplice per me, vedrò di trovare la giusta quadra.

Gioè io stesso ho raccontato delle cose e l'ho fatto per venirti incontro. Vogliamo essere tuoi amici e vogliamo essere partecipi. Siamo tutti dalla stessa parte.

Ho le serie tv e il cinema, ho voi ragazzi e forse ho anche me stesso. Vedo che ci siamo capiti my friend. E' sempre un piacere parlare con te Rocchino l'apostolo di Dio.

Poi dovrai spiegarmi questa cosa dell'apostolo. Sì lo farò, devo trovare una risposta da darti.

Ahahahah questa mi è piaciuta.

14 giorni prima

Guardi una foto e ti immagini in quel tempo con quei capelli e proietti l'immagine della tua vita che fu. Il momento esatto ti sfugge nella sua complessità e il ricordo svanisce con il passare del

tempo, il singolo episodio resta e resta grazie ad una foto del genere. Per quando ognuno di noi si sforzi di avere memoria e vorrebbe ricordarsene più a lungo possibile, in testa i nuovi ricordi prendono il posto di quelli vecchi e man mano quelli vecchi si dissolvono.

'Quello che una foto può fare!' Intitolerei così una canzone che in futuro scriverò.

Ti piace proprio essere poetico e sentimentale Donà?

Ema se non ci concentriamo su alcune delle sette arti, non vedo il compiersi di una vita piena. Ricordamele un po' le sette arti?

Architettura, pittura, danza, poesia, musica, scultura e la settimana arte quella che le racchiude praticamente tutte: il cinema.

Adesso che mi ci fai pensare il teatro non fa parte di questa lista?

Rocco non ne so il motivo e posso ipotizzare che ne abbia fatto parte al posto del cinema, prima del cinema. In effetti lo penso anche io, il cinema nasce dal teatro. L'attore nasce da una forma teatrale. Senza teatro difficilmente il cinema sarebbe nato.

Quindi Donà stavi dicendo che se ognuno di noi non abbraccia 2-3 delle sette arti, non ha davvero vissuto?

Qualcuno dice e cito: "ci sono persone che non temono la morte, ciò che temono è di non aver davvero vissuto".

Chi dice ciò penso che si riferisca proprio alle arti, aggiungendo i piaceri moderni, su tutti: viaggiare e scoprire il mondo.

Poi ognuno di noi se sceglie il modo migliore per vivere con i giusti stimoli e le giuste esperienze. Dici bene Rocco, è tutto soggettivo.

Il discorso che ho fatto poc'anzi vale per me. Io per fortuna mi sono dedicato alla musica, guardo film e leggo abbastanza.

In quelle sette arti manca qualcosa che rimandi alla scrittura in senso letterario che poi si associa alla lettura. Sì c'è la poesia che potrebbe racchiudere tutto ciò ma, bisogna leggere quello che qualcuno scrive, affinché arrivi al cuore e cervello delle persone. Ecco l'unica cosa a cui un giorno devo porre rimedio è la scrittura non credo poetica, una qualche forma di scrittura che mi faccia trasmettere me stesso.

Io credo che sei delle sette arti siano retaggi antichi, provenienti dal mondo greco antico. Oggi il mondo è diverso. Abbiamo il digitale con internet che la fa da padrone. Un'arte moderna è secondo me la fotografia.

E' corretto Emanuele, sono d'accordo con te. Bisogna prendere dal passato il meglio e tradurlo ai tempi di oggi. Aggiungo che dal passato provengono anche le sette arti liberali: grammatica, retorica, dialettica, astronomia, geometria, musica e matematica. La musica c'è sempre e io per fortuna mi sono degnato di abbracciarla. Se abbiamo certe conoscenze le dobbiamo al passato, in quel passato in cui filosofi e saggi non avendo internet studiavano davvero le cose.

Donà sulla scritta posso insegnarti un paio di cose e comunque stavo pensando: volete sapere cosa aggiungere a tutte queste arti liberali? Aspetta cerchiamo di indovinare?

Io dico: fumare canne. No Donà. Scommettere! No Ema. Andare on the road alla ricerca di sesso. Ema questa cosa è vecchia più della filosofia e quindi no. Vabbù ci arrendiamo e a sto punto ci sorprenderai Rocco.

"Il dormire". Cosa? Ho letto un articolo su facebook di recente in cui si dice che dormire fino a tardi o stare a letto fino a tardi, porta ad

essere più brillanti e creativi. Lo studio è portato avanti da più università e parla proprio di essere più produttivi durante il giorno e meno stressati. Io abbraccio in pieno tutto ciò, visto che di notte scrivo e ho le migliori idee creative.

A me sembra più un modo per giustificare e sentirsi meno in colpa se uno si sveglia tardi Rocchi. Può darsi Ema ma questi studi a qualcosa devono pur servire. Fra un po' uscirà uno studio che dirà: gli studi recenti hanno dimostrato che gli studi recenti sono una cazzata. See esagerato!

Proseguendo a parlare di arte fra un po' passa un altro grande artista: il principe del Bangladesh Moinal, se volete lo facciamo cucinare. Deve cucinare con la nostra supervisione però. Facciamolo fare ogni tanto e ampliamo i nostri pregiudizi, sbagliati, sulle cucine non italiane. Poi Moinal è uno spasso! Sì Donà è uno spasso a modo suo, con Yan una volta lo abbiamo cacciato di casa perché faceva quel che voleva e così si diventa maleducati.

Ema accogliamo in casa come abbiamo sempre fatto. Donà tu gli stai appresso per capire cosa ci cucina e poi ci fumeremo pure qualcosa, se vuoi te lo dico prima così fumi pure te. "O villoco", lo sapevo che la sua visita fosse per un motivo particolare!

Il fumare è lo scommettere sono arti anch'esse, voi stessi avete immaginato che io stessi pensando a queste cose prima.

Mi arrendo Rocco, hai vinto tu. Ema quando fai così mi piaci.

Prima o poi ti ammazzo Rocco. Ti darò una mano Emanuè.

Vi voglio bene anche io ragazzi, conclude la chiacchierata Rocco.

10 giorni prima

Otto anni fa andavo dicendo in giro che avessi l'atarassia. Cosa? Guardando questo film "Slevin - Patto Criminale", tra l'altro famoso anche per la mossa Kansas City, funzionante così: tu guardi a destra ma vai a sinistra, usata per uccidere qualcuno in cui gli fai credere di puntare ad una cosa ma tu fai quella opposta. Guardando questo film il protagonista cita l'atarassia: "uno stato di mancanza di inquietudine, una forma di totale depreoccupazione". Su wikipedia trovi il suo significato quasi filosofico: "usato dagli, se nn ricordo male, epicurei per indicare quello stato di perfetta tranquillità e serenità d'animo, raggiunto dal saggio una volta libero dalle passioni".

Ok Francè mi stai dicendo tutto questo perché? Perché voglio insegnarti a vivere Domè. Ha parlato il filosofo Immanuel Kant! Ahahaha quando fai questi paragoni Domè mi fai morì. Devo dire che in questa casa tutti artisti o pseudo intellettuali; rocco fa l'artista completo, Donato è musicista, Gioele pure si interessa di cinema e sembra pure che sappia altro, Emanuele forse è il tipico ragazzo italiano, mo pure tu ti metti a fare l'intellettuale. In questa casa troppa scienza malata! Ahahahah Domè ma che sei! Credo che Emanuele che scommetti.

Comunque ti stavo dicendo tutto ciò perché ho finito di leggere l'altro giorno Il Grande Gatsby. Un classico della letteratura americana. Ci sta anche il film con Di Caprio. Il libro è davvero scritto bene e mi è piaciuto proprio. La storia di quest'uomo che si inventa un passato per crearsi un futuro, tutto per una donna e ovviamente questa donna lo porterà alla morte. Può una storia

d'amore portare alla morte? Certo è un libro e se si è bravi a scriverlo bene tu riesci a immedesimarti e a comprenderne, in questo caso, la tragedia.

Ti sto seguendo perché voglio in qualche modo capire dove vuoi arrivare Francè. Atarassia e Grande Gatsby. Ecco Donato e Gioele. Ragazzi Francesco ci sta illustrando filosoficamente il connubio tra l'atarassia e il Grande Gatsby. Ho visto il film ma non ho la più pallida idea di cosa sia l'atarassia Frà. Io invece so cos'è. Scommetto che hai sentito questo termine dal film 'Slevin - Patto Criminale'.

Dai proprio soddisfazioni Gioele bello.

Un film come Il Grande Gatsby in cui le emozioni escono in maniera esagerata e vieni inondato da sensazioni differenti fa da contraltare ad un termine come atarassia. Nel film ci sono passioni, preoccupazioni, amore. Tutto succede per amore. Se ci fosse stata una serenità d'animo e una mancanza di inquietudine il libro avrebbe avuto un finale diverso.

Tutti voi avete visto almeno il film? Tranne Domenico e lo stavo raccontando proprio a lui perché avrebbe avuto una reazione univoca.

Il punto finale è questo: tutti noi dovremmo raggiungere degli scopi e lottare per amore, inondarci di emozioni ma vivere tutto ciò con una bella fetta di atarassia che fa da muro in qualche modo, per non arrivare all'exasperazione.

Io ho capito benissimo il tuo punto finale e chiunque vorrebbe abbracciare la tua idea. Il problema è che siamo essere umani. Lo siamo proprio perché le emozioni astratte prendono il sopravvento sempre e comunque. L'atarassia è una teoria interessante ma, non

può trovare compimento tra noi comuni mortali. Fosse davvero bello che tutti noi coordinassimo in qualche modo passioni e perfetta tranquillità, sarebbe grandioso. Resta utopia secondo me. Francè credo che Gioele abbia concluso per te il tuo finale armonioso in cui volevi arrivare. Non esiste un finale armonioso tra Grande Gatsby e atarassia. Ti è piaciuto il libro proprio perché aveva la tragedia in se. Se non avesse avuto quel finale con quel tragitto per il finale, non staremmo ad avere questo discorso in cui tu ci hai portato.

Ragazzi vi faccio i miei complimenti per aver concluso al mio posto il discorso da me iniziato. Resto convinto però che nella vita ci voglia atarassia per tutti, una bella dose di atarassia per aiutarci a vivere meglio. Sul libro sono d'accordo con Donato. Sull'atarassia credo, Gioè, che non è solo teoria e non è utopia la sua realizzazione. Se è arrivata fino a noi, studiata dagli antichi greci, un motivo c'è e quel motivo è la sua realizzazione, seppur limitata in una forma in cui l'essere umano può comprenderne solo una parte.

Che aria seria in questa stanza? Oh ragazzi ci siete?

Ci siamo ci siamo Rocco. La tua entrata ha messo fine ad un discorso in cui siamo stati catturati. Domè ti vedo perplesso? A dire il vero qua hanno parlato di cose che io non ho né letto e né mai sentito nominare. Ho seguito sti scienziati parlare perché come ho detto prima a Francesco in questa casa intellettuali o pseudo tali ne abbiamo. Amore, utopia, atarassia ok ma sono le 8 e mezza e dobbiamo pensare alla cena!

Ecco bravo Domè, adesso facciamoci catturare dal frigorifero. Io ho fame e magno, Domè mangia con me e loro lasciamoli proseguire.

Rocco però da te una scarsa attenzione alla cultura non va bene?
Ogni tanto la capa deve pure svagare.

Donato guarda Francesco e Gioele e facendo un cenno con la testa sembra voler dire: dobbiamo adattarci a quello che si ha.

Rocco ti vedo bene come Grande Gasby. Pure io Gioè.

7 giorni prima

“Sei io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni sarebbero state diverse”.

Elena: citando Guccini vi dico: in qualche modo, in un istante preciso, avrei aspettato il treno di dopo. Non mi sarei affrettata a prendere quella metro e compiere, con il senno di poi, la scelta sbagliata. L'esempio fatto è metaforicamente parlando di una vera situazione mia.

Gioele: “bisogna arrivarci in tempo e non per contrarietà”.

Elena: io e te comunichiamo solo attraverso le parole di Guccini?

Gioele: ahahahaha se lo facessimo davvero avremo un dialogo di sicuro interesse. Mi spiego meglio sulla citazione di poc'anzi. Tu ritieni che quella scelta, fatta in quel momento sia stata la scelta sbagliata. Lo sai ora con il senno di poi. In quell'istante in cui ti sei affrettata, per prendere il treno, la ritenevi la scelta migliore da compiere. Quindi il senno di poi serve solo ad avere rimpianti. Quella te in quell'occasione se ha preso quella decisione e perché quella decisione andava presa.

Zaira: un punto a tuo favore Gioele, mi hai quasi convinta.

Rocco: Gioele lo stai facendo solo per conquistarla.

Emanuele: Rocco smettila di dire minghiate e ascolta.

Gioele: grazie Rocco. Non sono bravo a conquistare le ragazze e se ho dato questa impressione non era voluta.

Elena: ottimo punto su cui riflettere Gioele. Le tue parole hanno un senso. Non ho ben capito il nesso con la citazione di Guccini che a ben vedere avalla di più il rimpianto. Quella versione di me che ha preso quella decisione, può essere una me che non mi rappresenta più. Dico questo perché solo dopo riusciamo a capire le conseguenze di quella scelta. Al momento in cui la stai compiendo vai d'istinto la maggior parte delle volte e puoi sbagliare.

Gioele: il nesso dal mio punto di vista è proprio quello letterale, arrivare in tempo per prendere la metro altrimenti ci vai contro... ahahahah

Elena: Alla francese ti dico chapeau con tante risate.

Rocco: Gioele idolo e se la fai anche ridere, è conquistata.

Gioele: Il tempo di cui parlo io è un tempo astratto. Il significato per me è quello letterale 'serio'; ogni cosa che ti capita nella vita arriva nel momento in cui deve arrivare. Né prima e né dopo. Ci puoi riflettere il giusto per arrivare ad una conclusione degna, puoi pentirtene il momento dopo. Sempre però al momento in cui deve arrivare. Abbiamo un percorso che ci siamo costruiti, giusto? Ogni singolo episodio arriva nel momento esatto in cui tu sei pronto a farlo arrivare. Lasciando stare il destino. La nostra volontà costruisce noi stessi e accadono determinati episodi perché noi in precedenza abbiamo fatto quel percorso per farli accadere. L'istinto ti induce in quella scelta perché precedentemente tu hai avuto una riflessione in merito, un percorso in merito e dopo si esprime, anche involontariamente, con quella azione.

Ripeto: quella te in quell'occasione se ha preso quella decisione e perché quella decisione andava presa.

Elena: mi ha convinto un po' di più. La tua argomentazione è degna di essere ritenuta valida. Almeno per ora. Ah Rocco se Gioele continua così può davvero conquistarmi e tu sei leggermente stronzo.

Rocco: che belle ste cose. Mi mettono gioia e mi danno ispirazione. Grazie Elena.

Emanuele: Rocco hai seguito con attenzione questo scambio di dialettica notevole.

Zaira: Ema noto con piacere che anche tu sei entrato nella parte in cui vuoi mostrare il tuo ampio vocabolario?

Emanuele: Zaira non mi devi sottovalutare.

Zaira: vieni qua e dammi un bacio.

Rocco: oggi l'ispirazione è al massimo. Mi costringete a guardare del porno dopo. E cmq Ema in questo scambio notevole devo dare atto a Gioele dell'impegno profuso per conquistare Elena.

Ema: sei un caso disperato!

Gioele: Bella gente conquistiamo il tempo per non costringerci alla contrarietà.

Emanuele: Gioè abbiamo capito, ora non devi per forza conquistarci tutti e mentre dice sta cosa fa l'occholino a Gioele...pensiamo a cosa fare stasera, cinemino tutti insieme?

Elena: cinemino e poi giretto alle colonne. L'unica cosa puntiamo ad arrivarci in tempo al cinema!

Zaira: ahahahah me fate morì voi due, i like tutto il programma!

Gioele: touchè Elena, restando al francese. Sul programma sì ok.

Emanuele: Rocco tu che vuoi fare? Io vedo che fanno gli altri, devo anche chiamare Giovanni. Essendo venerdì pure una discoteca. Voi siete due coppie e vi lasciamo soli...hihihihihi

Emanuele: Rocco sei proprio un figlio di buona donna.

Rocco: lo so che mi ami.

3 giorni prima

E' arrivato il momento di indossare i capotti pesanti Donà. L'inverno è arrivato. Anche ne "Il Trono di Spade" l'inverno sta arrivando anzi diciamo che si è fatto già vedere in alcune zone al nord.

Ci avrei scommesso che seguissi quella serie tv Gioè. Io seguo qualche serie. Fai bene e qualcuna la seguo pure io.

Ne abbiamo già parlato in passato. Sì ricordo.

Allora dopo 4 mesi in questa casa, come la stai vivendo Gioele caro? Voi siete fantastici. Siete un gruppo unico con delle sfumature di ognuno in cui emergono delle gioie coinvolgenti.

Posso solo dire che apprezzo tutti voi. Quattro mesi efficaci per me da un certo punto di vista. Quale punto di vista?

Questa domanda me la sono proprio tirata, eh! Il punto di vista di chi si è rotto le palle del passato e vuole mandarlo a fare in culo. Scusami se ho usato questi termini; questi quattro mesi sono stati efficaci perché mi hanno dato slancio, voglia di trovare me stesso e l'ho trovato. So dove devo intervenire per voltare pagina. Per quanto mi impegni a sopporre più percorsi davanti a me, ne vedo uno nitido e lo percorrerò.

A Milano con noi troverai tutta la felicità che cerchi: Rocco con il suo fare da artista e cazzaro, Yan silenzioso ma espressivo,

Emanuele con il suo modus operandi fatto di vita a forma di ragazza, io che ho cercato di comprenderti più che ho potuto. Francesco e gli altri si divertono con la testa sulle spalle, tranne il sabato sera. Siamo ciò che siamo e vogliamo spingerti a dare il massimo. Forza Gioele e niente scazzottate!

Donato vi apprezzo proprio per questo. E vi dico che mi avete dato una bella mano. Il vostro essere ciò che siete è bello, seriamente bello. Vi stimo ragazzi.

Ultimamente sei anche uscito con una ragazza, oh no? Da quello che ho capito hai fatto colpo su di una certa Elena, o mi sbaglio? Non lo so Donà. Io...bhè non lo so che testa ciò. E' tutto relativo fino ad un certo punto per me.

Tu sai come meglio gestire la cosa, io ti direi di buttarti e provare a vedere come va con questa ragazza. Forse sei ancora preso da questa tua ex Lucia, giusto?

Donà perdonami ma Lucia nn me la dovete nominare. Nominandolo mi fate pensare al passato e se penso al passato non vedo una strada nitida davanti a me. Non ci devo pensare a lei anche se lei è stata la mia vita. Donato nota il cambio di espressione di Gioele e cercando di alleggerire l'ambiente: capisco e non verrà più nominata. Nomineremo solo Elena. Dai provaci, che può succedere di male?

Perdersi...Donà. Devi essere ottimista.

Ci proverò.

Giorno 0

So che sta per arrivare una domanda? Gli occhiali una novità per cambiare look e rimorchiare prima? Certo che Rocchì avessi il tuo spirito e modo di fare a quest'ora sarei sicuramente altrove! Dici altrove? Perché non ti piace Milano?

A Milano sto bene ora e con voi soprattutto! No intendevo che il mio altrove sarebbe stato retroattivo nel senso che a Milano non ci sarei mai venuto; gli occhiali li porto effettivamente per cambiare look, solo per chi avrà la fortuna di vedermi oggi.

"A Milano mai venuto", "chi avrà la fortuna di vedermi solo oggi". Non ci sto capendo molto; Dico solo che sto cambiamento mi suona trasgressivo, bene bene mister Gioele.

Ahahaha Rocco quante ne pensi? No indosso gli occhiali perché sto leggendo un libro in camera e non li ho tolti per venire in cucina. Tutto qui.

Capisco e ti stanno pure bene, dovresti usarli più spesso.

Donato è in camera? Penso proprio di sì a quest'ora di mattina! Sì infatti però ora che ci penso la cosa strana è vedere te già in piedi a quest'ora! Io ancora devo andare a dormire; nottata sveglio a scrivere e, a dire il vero, ho perso pure il sonno.

Rocco, 'you are the special one' altro che Mourinho!

A me piace creare entusiasmo intorno a me. Devo dire che ti riesce benissimo e io sono ammaliato dal tuo modo di fare e aggiungo: grazie Rocco Merani!

Prego Giò! Mo devo dirtela sta cosa vedendo come ti comporti pure con questa Elena: secondo me sto fardello che ti porti dietro è da cui stai scappando e perché ti hanno dato del... del gay e credo che

tu lo sia anche. Sì lo so è imbarazzante dirlo a tutti e comunque lo sto dicendo in confidenza visto che siamo amici.

Ti sei bloccato? Non prenderla a male, scusami forse non dovevo dirtelo.

Do a voi l'impressione di essere gay? Voi avete pensato questo di me Rocco? Ma no è solo un mio pensiero scaturito nell'ultimo mese ma poi anche se fosse non c'è problema, anzi avere un amico gay mi piace come cosa.

Io non sono gay! Non lo sono mai stato e non dovevi dire una cosa del genere. Ohhh aspetta Giò ok, scusa non era mia intenzione offenderti. Lo sai che mi piace scherzà ed essere sopra le righe.

Non si può scherzare su tutto. Perché è uscita fuori sta cosa? Mi stavo rimettendo cazzo.

Calmati Giò, è una cosa da niente dimenticala. Resettiamo la mente a quando mi hai ringraziato. Non chiamarmi Giò e fanculo Rocco.

Con lo sguardo di chi ha appena ricevuto una notizia da brividi, senza nemmeno salutare mi è passato di fianco Gioele.

Che è successo Rocco? Si è incazzato perché gli ho dato del gay per scherzo, anche se secondo me lo è veramente. Comunque lo sai come faccio io e lui poi mi conosce. A quanto pare non l'ha presa bene. A quanto pare l'ha presa malissimo direi io.

E mi aveva pure ringraziato poco prima, stavamo scherzando sul suo look nuovo con gli occhiali.

Certo in effetti lo sa che tu scherzi. Vabbè vado in camera sua a capire che è successo.

Gioele sono Donato, tutto bene? Donato sì ok sto bene però lasciami solo. Rocco stava scherzando, tu lo sai vero? Ora come ora non so più niente. Ci dispiace Gioele. Dispiace anche a me.

Nulla di fatto vuole essere lasciato solo. Sì ho sentito.

Io ora devo uscire Rocco, pensaci tu dopo. Ehh sì anche se dovrò dormire qualche ora, stanotte ho fatto la veglia. Ne riparlamo stasera dopo le 17. Ok a dopo.

Timelapse di otto ore

Francè ciao, sei solo a casa? Sì sono rientrato da cinque minuti.

Finalmente è arrivata la neve? Oddio finalmente! Diciamo che ne avrei fatto a meno. Io sono a favore della neve ogni tanto, mi ricorda la mia infanzia. Neve e vento a me ricorda di stare a casa al calduccio Frà e invece giornata di corsi da rottura di palle oggi. Ehh Donà meglio tu con i corsi che io al lavoro! In effetti... ma Rocco c'è? I don't know.

Fammi andare a vedere in camera. Come dorme il porco. Gioele nemmeno c'è. Rocco sveglia. Ohhh chi è?

Ti sei fatto almeno 7-8 ore di sonno! Sì è probabile, ne avevo bisogno. Hai poi parlato con Gioele? Non ci siamo più incrociati. Adesso nemmeno c'è in camera, gli mando un messaggio per dirgli se vuole mangiare con me a cena, con sto tempaccio chissà dove sarà andato?!

Timelapse di 4 ore

Rocco lo hai fatto tanto incazzare che questo stasera non torna a casa. Emanuè gli ho fatto una battuta. Tu però devi frenare quella lingua, un conto è dirlo a noi e un conto è dirlo direttamente a lui.

Mi stanno venendo strani pensieri... sono le 10 e questo non torna. Donà nessuna risposta? Zero...telefono spento.

Ma porca miseriaccia nera. Il vento se l'è portato via. Scherza tu Rocchì!

Ripensando alla nostra conversazione di oggi: lui mi ha dato l'impressione come se qualcosa dal passato gli fosse ritornata, subito dopo aver sentito la parola gay. Gli ho detto che secondo me lui è scappato da casa sua proprio perché gli avevano dato del gay. Pure che lo è a me che mi frega!

Ehhhh lo hai praticamente pugnalato alle spalle, intervenendo Emanuele nel discorso. Immagina che è vera sta cosa che gli hai detto? L'avrà presa malissimo porca puttana.

Rocco ma sono cose delicate da spiattellare in faccia così all'improvviso. Ragazzi ok ho sbagliato e gli chiederò scusa.

Secondo me la stiamo troppo esagerando questa cosa. Sarà andato proprio a fare il gay da qualche parte. Ahhahah smettila Francè.

Giorno 1

Rocco: ragazzi buongiorno. Gioele non è tornato a casa. Stanotte ho fatto la veglia. Già non avevo sonno di mio poi si è aggiunto il pensiero per lui.

Emanuele: in camera sei andato a vedere se avesse lasciato qualcosa?

Rocco: Ema sono andato già ieri sera ed è perfettamente in ordine senza nessun segno della sua sparizione. Ho fatto davvero una cazzata a dirgli quelle cose.

Francesco: il suo telefono ancora non da segni di vita?

Rocco: Ho provato poca fa e nulla.

Emanuele: lo hanno rapito gli alieni?!

Rocco: aspettiamo e vediamo che succede. Ragazzi voi ci pensate ma alla fine non sappiamo nemmeno dove cercarlo. Io stanotte ci riflettevo: noi di lui non sappiamo una beata minchia. Non sappiamo nemmeno da dove viene?

Emanuele: l'ultimo mese si stava aprendo giusto un po'.

Francesco: sto ragazzo da quello che ho capito, e mi avete detto, è stato sempre sulle sue.

Rocco: Uno scompare così senza far capire nulla a nessuno? Che comportamento è! No non lo so...una cazzo di battuta innocente. Eravamo entrati in confidenza, anche lui mi chiamava in qualche modo strano.

Francesco: non ti ho mai visto in questo stato. Ci fai preoccupare anche tu.

Emanuele: tu e Donato eravate più in confidenza, se a voi due non ha detto niente figuriamoci se lo veniva a dire a me? Forse a Yan semmai. Ok aggiornaci tu sull'evolversi di questa situazione e speriamo bene che sto ragazzo non si sia perso di testa.

Rocco: Buona giornata ragazzi. Se torna a casa vi mando un messaggio.

Bussando alla porta della stanza di Donato..

Rocco: Donà svegliati andiamo a cercare Gioele. Non è rientrato...mo che ci penso mi ha pure mandato a fanculo.

Donato: lo hai fatto incazzare di brutto stronzo che non sei altro.

Timelapse di 7 ore

Ho come l'impressione che qualcosa ci stia sfuggendo di cervello. E' tutto poco chiaro. Ci mancano dei pezzi di storia.

Dove li recuperiamo sti pezzi di storia Donà? E' probabile che non li recupereremo. Sentire in tv di un doppio omicidio a Milano non ci aiuta per niente.

Le due cose non sono collegate Donà, ma dove cazzo è andato sto ragazzo porca miseriaccia!! Sono le 3 di pomeriggio e stiamo qua a capire il nulla.

La sua scomparsa avrà una soluzione semplice, magari è nello sgabuzzino? Donà ora sei tu che fai ste battute del cazzo. Scusa Rocco; ti stai super agitando, andiamo a controllare meglio la sua camera.

Non mi balza agli occhi nulla di eclatante, che dici Rò? Qualcosa che non ricordi qua dentro? No nulla. Ridiamo un'occhiata alla sua camera.

Ordinata, pulita, fin troppo precisa. E' come se non ci fosse stato mai nessuno. Dobbiamo iniziare a cercare tra la sua roba per capire qualcosa. C'è sempre qualcosa da trovare.

Donà tu cerchi nella sua stanza io vado a farmi un altro giro qua intorno.

Giorno 2

Ticchettando sul tavolo della cucina Yan cercava di entrare nei suoi pensieri e ricordarsi un segnale che rimandasse a Gioele.

Ragazzi le solite cose che sapete anche voi: un ragazzo timoroso di scoprirsi, fuori da certe dinamiche da coinquilini. Fino a quando sono rimasto qui so quello che sapete anche voi.

Cerchiamo di ricordarci qualcosa su di lui? Con chi ha interagito? Scriviamolo su un pezzo di carta: 'Gioele, Elena, visita del tipo qualche mese fa, Lucia (sua ex?), lividi in faccia'.

Rocco non ti viene in mente nient'altro? Rocco sei con noi? Sì sì ci sono... è una situazione paradossale secondo me. Ci puoi aggiungere qualcosa? Scappava dal suo passato e stava cercando di costruirsi qualcosa di diverso qui... 'Guccini'.

Eh sì andiamo a chiedere a Guccini se Gioele è da lui? Che centra Guccini?

A proposito un cognome ce l'aveva sto ragazzo? Ehhh il cognome? Mai saputo aggiunge Donato. Davvero in quattro mesi non abbiamo capito nulla di questo ragazzo? E' proprio così Emanuè.

Tutti lasciano qualcosa dietro di se. Bisogna solo ricostruire tutto. Tu che consigli Yan? Io direi di proseguire così: Rocco tu cerca di ritornare sul luogo dove hai visto quel tipo con cui ha interagito Gioele; Ema tu parla con Elena; io e te Donà capiamo come si è fatto i lividi.

Mi vengono in mente queste tre mosse per iniziare. A me ne viene in mente un'altra e dandovi una mano cerco di capirlo io: risalire dal numero di telefono qualche informazione in più su Gioele.

Ottima idea Francè.

Ragazzi se ci pensate stiamo a fa gli investigatori! Rò tu non ci pensare troppo che la colpa di tutto questo è la tua. Così mi ferisci Emanuè, è una storia che mi sta dando angoscia... anche più di voi.

Ok ragazzi mettiamoci al lavoro e tiriamo le somme fra qualche giorno. Certo Yan però va considerata anche un'altra cosa: sono passati due giorni e dopo questa nostra ricerca ne passeranno altri, se non esce nulla dobbiamo denunciare la scomparsa.

Stiamo annuendo tutti e siamo d'accordo con te Donà. Diamoci tre giorni; ognuno di noi ha un compito. Fra tre giorni vediamo cosa abbiamo ricavato e subito dopo si va a denunciare la scomparsa.

Ok let's go.

Yan, io e te partiamo dalla sua camera.

Proseguono le indagini per l'inspiegabile omicidio di Mark Belvetti e Gabriele Sassoni, entrambi incensurati.

Ragazzi molisani, trasferitesi qui a Milano da qualche anno per l'università. Ventiseienni con un futuro roseo davanti a loro. Si sta indagando su tutti i fronti a loro connessi.

Mark dopo la laurea in marketing ha trovato un lavoro presso un'agenzia di organizzazione eventi, appassionato di filosofia e ragazzo con la testa ben piantata sulle spalle.

Gabriele laureato in ingegneria, stava concludendo la magistrale al politecnico. Ragazzo più estroverso rispetto a Mark. Frequentava la palestra e amava la vita notturna.

Dopo tre giorni, gli inquirenti brancolano nel buio più totale.

Giorno 3

Che storia questa degli omicidi Rocco? Non si riesce a capire proprio nulla. Lo stesso giorno della scomparsa di Gioele. Ti immagini che è stato lui? No, non me lo immagino.

Oggi pomeriggio con Yan andiamo in una palestra, abbiamo ritrovato una ricevuta nella spazzatura nella sua stanza. Non nutro molte speranze di trova chissà cosa ma bisogna verificare tutto.

Bene, io invece adesso vado a mettermi di guardia nel posto in cui ho visto quel tipo. Donà ci aggiorniamo più tardi. Io pranzo a casa oggi e fino alle 3 mi trovi qui. Ok a dopo.

Timelapse di 7 ore

Rocco: "Con il suo stile di sedersi su una sedia con lo schienale davanti" stasera a grande richiesta ecco a voi Mister Domenico Pettinelli: il re della fregna.

Domenico: ahahahhaah Rocco presentazione degna di nota...grazie.

Rocco: sei un re Domenico.

Domenico: magari! Allora come vanno le indagini per capire la dipartita del buon Gioele?

Donato che stava appena entrando in cucina

Donato: dipartita? No speriamo che sia ancora vivo. Io e Yan siamo stati in quella palestra. Non ci crederete ma Gioele lo conoscevano! Da qualche mese la frequentava e ora viene il bello: stava seguendo un corso di arti marziali!

Yan: Questo potrebbe spiegare i lividi?

Emanuele: ci ha detto che ha fatto a mazzate con un tipo. Qua mi sa che ci ha raccontato un mucchio di stronzate.

Donato: abbiamo parlato proprio con chi si allenava e ci ha detto che Gioele si applicava, puntuale e preciso. Gli ha dato un'impressione di solitudine e malessere... cose quest'ultime che sapevamo anche noi. Tutto regolare per lui, ha solo aggiunto che è mancato alle ultime due lezioni.

Yan: Rocco e Emanuele invece?

Rocco: oo ho fatto la posta lì, non si è visto quel tipo. Ci sono stato fino a mezz'ora fa. Nada.

Emanuele: io con Elena ci vado a parlare fra un po', ci incontriamo a casa di Zaira e parliamo. Da quello che mi ha detto Zaira, non si

sono più visti e sentiti da quella sera in cui siamo andati tutti insieme al cinema. Quindi una settimana fa.

Francesco chiude il portone di casa. Frà buonasera.

Francesco: ragazzi sono appena stato al centro Tim per chiedere del numero telefonico, ahimè non mi hanno potuto aiutare. Per risalire a chi è intestata la scheda bisogna praticamente portare una richiesta da un giudice e cmq può farla la polizia sta cosa.

Donato: Francè come stavo dicendo a loro prima l'unica cosa che abbiamo certa è che frequentava una palestra e nello specifico un corso di arti marziali.

Francesco: hai capito Gioele!

Yan: ragà con le sole nostre forze non arriveremo a nulla. Dobbiamo denunciare la scomparsa e nel frattempo continuare la nostra piccola indagine. Sono passati tre giorni e inutile farne passare altri.

Rocco mettendosi le mani nei capelli: sì Yan credo che tu abbia ragione.

Dopo aver ascoltato in silenzio interviene Domenico: portate con voi una foto. Credo che gliel'avrete fatta una foto al Gioele misterioso.

Donato: dobbiamo cercare nei nostri telefoni, credo di avergliela fatta qualcuna.

Yan: i fotografi in questa casa siete tu e Emanuele... e forse Francesco?

Domenico: qualche sera non si è trovato pure Giovanni Olbetti? Lui pure le foto le ha sempre fatte.

Rocco: sì Domè hai ragione.

Domenico: Rocco appena lo senti chiediglielo.

Emanuele: trovata! Gliene feci una a lui e Elena insieme quella sera del cinema. Non se ne faceva nemmeno fare foto, io sto vedendo ora e ne ho, con lui presente, tre in gruppo.

Yan: Donà tu hai qualcosa?

Donato: ne ho una con lui e Yan. Da solo nessuna.

Domenico: sviluppate le due foto che è insieme ad una una sola persona.

Emanuele: Sviluppate? Domè sei rimasto indietro di vent'anni almeno.

Domenico: Emanuè che palle che sei. Vi ho dato la dritta.

Rocco: che Dio ti abbia in gloria capa pelata bella, ti posso dare un bacio sulla capoccia?

Domenico: Rocco smettila.

Donato: Domè dovunque ci sia tu, è teatro.

Domenico: Donà pure tu no.

Donato: ok chi può domani stampare le foto e andare a fare la denuncia? Rocco che ne pensi andiamo io e te domani mattina?

Rocco: sì ok Donà ma non proprio prestissimo.

Donato: verso le 11. Altre cose da aggiungere ragazzi?

Emanuele: io parlo con Elena e domani vi so dire.

Donato: allora direi di aggiornaci domani sera. Ragazzi anche io passo la nottata fuori casa, vado a trovare Valentina. Lo dico giusto per non farvi preoccupare...

Domenico: hihhi bravo Donatino il porcellino!

Francesco: Domè ma tu non ti marcavi una certa milf?

Domenico: Francè lasciamo perdere che mi stavo marcando tre tipe e per motivi differenti non acchiappo da nessuna delle tre.

Yan: azz dal triplete a zero titoli...ahahaahah.

Domenico: sfottete voi, siete dei gran bastardi!

Yan: Ema a che ora vai via?

Emanuele: Ora.

Yan: ok vengo via con te. Donà tu a che ora esci?

Donato: sto un altro po' prima di andare dal mio amore.

Prima di uscire Yan aggiunge: Domè farai la fine di Mourinho... vedi che fra un po' lo cacciano dal Chelsea.

Domenico: andate a fanculo tutti. Me ne vado pure io da questa casa di stronzi.

Rocco: daiii Domè fatti dare almeno un bacio sulla capoccia?!

Domenico: Rocco tu pensa a trovare Gioele.

Rocco: per due secondi esatti negli ultimi tre giorni mi era passato dalla mente, porca miseria Domè per me è difficile...

Domenico: ok meglio non scherzare su questa cosa. Ciao ragazzi alla prossima.

Ciao zeru titoli.

Giorno 4

Allora ragazzi la denuncia è fatta. Per farla ci abbiamo messo 3 ore perché l'iter è lungo, documenti richiesti... burdelli vari.

Comunque si sono meravigliati che non conoscessimo determinati informazioni del nostro coinquilino.

Si sono meravigliati! Ehhh gli hai spiegato il carattere di Gioele e tutta la vicenda Donà? Gli abbiamo detto tutto Emanuè.

Portandogli la foto di sicuro hanno qualcosa in più su cui partire. Gli ho detto che noi abbiamo indagato anche per conto nostro e lo continueremo a fare.

Aspettiamoci una visita a casa in questi giorni, devono controllare la sua stanza e farci altre domande. Quindi va pulita soprattutto di robe non proprio legali... Rocco mi sto riferendo a te. C'ero anche io al commissariato con te; nulla di cui preoccuparsi, in casa non ci sta niente.

Ieri ho parlato con Elena ma lei sa meno di noi. Non ci ha scambiato tanti messaggi e lui non gli ha detto nulla che potrebbe esserci utile. E' rimasta sorpresa nel sapere che è scomparso, gli aveva fatto una buona impressione e sarebbe uscita con lui volentieri.

Si saranno visti due volte sì e no Ema? Sì infatti Donà! E' in quelle due volte Gioele era pure in versione dialogo, però non è uscito nulla che facesse capire le sue intenzioni. Quando siamo andati al cinema discorsi generali ma nulla di specifico. Lui tanto aveva il numero di Elena perché io gli ho dato il numero ad Elena per contattarsi. Figurati!

Ragazzi dobbiamo raccontare a Yan gli sviluppi di oggi. Gli mando un messaggio Donà e lo facciamo passare da casa. Sì meglio parlarne di persona.

Io ancora sono incredulo che stia capitando una cosa del genere nelle nostre vite. Cioè non so nemmeno come raccontarla a me una cosa del genere in cui ho evidenti colpe. Sono quattro giorni che ci rifletto e non so darmi una vera spiegazione.

Rocco quello che è stato è stato, tu scherzando hai riacceso un qualcosa nella sua testa. Un qualcosa che gli portava malessere. Non lo so Donà. Io mi sto tranquillizzando in qualche modo e spero almeno che non sia finito in guai seri.

Lo speriamo tutti Rocco.

Io dico che sta cosa la stava già progettando. Lui è venuto qui con un progetto in testa, dandogli amicizia voi involontariamente lo avete distolto da questo progetto iniziale e forse si era convinto che non gli servisse più. Poi la tua battuta Rocco lo ha riportato nel mondo per il quale lui si è trasferito qua; non so e non sappiamo in che modo questa cosa che gli hai detto abbiamo influito.

La tua ipotesi potrebbe essere valida Francè. Uno non fa qualcosa all'improvviso se non è in parte premeditato.

Tramite la polizia speriamo di capirne di più e avere sue notizie prima possibile.

Giorno 7

Suonano al citofono Rocco, io sono in bagno! Cazzo perché non va ad aprire? Guardalo si è messo a dormire sul divano.

Ho aperto il portone e suonano ancora. Fammi scendere giù.

Donato: chi potrebbe essere?

Ispettore Calcagna: siamo della polizia.

Agente Bimi: è questa l'abitazione da cui è scomparso un certo Gioele?

Donato: ah ecco vi aspettavamo. Prego abitiamo al primo piano. Sì noi siamo i suoi coinquilini.

Ispettore Calcagna: salve buongiorno, io sono l'Ispettore Calcagna e lui il mio collega Agente Bimi. Siamo venuti per farvi delle domande e dare un'occhiata alle sue cose.

Donato: certo, accomodatevi. Rocco svegliati che abbiamo ospiti.

Rocco: siii mi sono un attimo addormentato. Sono attivo.

Donato: seee attivo, come no! I nostri ospiti sono della polizia.

Rocco: oh oh cacchio, no volevo dire bene! Prego.

Ispettore Calcagna: grazie ragazzi, state comodi. Indicateci per iniziare la stanza del signor Gioele.

Agente Bimi: un cognome proprio non riuscite a ricordarvelo di questo ragazzo?

Donato: mai saputo. Caso ha voluto che non gliel'abbiamo mai chiesto. Anche Rocco che fa molte domande non ha chiesto.

Ispettore Calcagna: Agente Bimi si segni i loro nomi e si faccia dare tutti i nomi delle persone che abitano qui. Io vado a controllare la sua stanza. E' quella?

Donato: sì le faccio strada.

Ispettore Calcagna: tu che mi sembri più sveglio lascia tutti i dati al mio collega.

Donato: quando abbiamo fatto la denuncia si sono fatti una fotocopia della mia carta d'identità.

Ispettore Calcagna: è l'iter da seguire. Faccia quello che le ho detto.

Agente Bimi: ditemi tutti i nomi ragazzi?

Rocco: io sono Rocco Merani, nato a Potenza il 27 aprile del 1988

Donato: io sono Donato Gabetti, nato a Potenza il 3 giugno del 1990. Gli altri che abitano qui ora sono: Francesco Borsa nato anche'egli a Potenza il 22 ottobre 1988 e Emanuele Slotti nato a Potenza il...devo controllare. Ti ricordi quando è nato Rocco?

Rocco: nel 1987 ma non ricordo di preciso il mese.

Donato: ecco il 17 luglio 1987. Fino a metà settembre ha abitato con noi un sardo: Yan Pontile nato nel 1986 a dicembre il...3 dicembre mi pare.

Agente Bimi: ok bene. Voi cinque siete stati quelli con cui ha avuto più contatto questo Gioele? Ce ne sono altri?

Donato: noi cinque sì, altri...ci sono stati amici nostri ma per quel che ne sappiamo rapporti solo in questa casa.

Rocco: digli di Elena.

Donato: questa Elena è un'amica della ragazza di Emanuele e vivono insieme. Non è mai uscita con Gioele, tranne una volta in quattro al cinema appunto con Emanuele e ragazza.

Agente Bimi: dove abitano?

Rocco: a Piola, la strada precisa non la conosco. Emanuele lo sa.

Donato: vi va un caffè? Vado a chiedere all'Ispettore.

Agente Bimi: queste persone che non sentiremo oggi ditegli gentilmente di presentarsi in Questura, basta che chiedano di noi. Per il caffè ok per me.

Donato: Ispettore le faccio un caffè?

Ispettore Calcagna: da quando abitava Gioele in questa stanza?

Donato: Inizio luglio. le dicevo del caffè?

Ispettore Calcagna: luglio ehhhh. Stanza ordinata. Avete toccato qualcosa da quando lui è scomparso?

Donato: siamo venuti a controllare per cercare qualcosa di utile.

Ispettore Calcagna: quindi?

Donato: solo un tessera di una palestra in cui siamo stati per chiedere e effettivamente si era iscritto lì e stava seguendo un corso di arti marziali.

Ispettore Calcagna: ahhh arti marziali! Dica al mio collega di questa palestra. Sì lo prendo il caffè.

Donato: Agente Bimi si segni questa palestra: FitBoxe a Moscovia. La frequentava Gioele. Vi preparo il caffè.

Ispettore Calcagna: ok ragazzi la stanza andrà controllata per bene e farò venire la scientifica. Ci avete dato tutti i nomi, la palestra l'hai segnata? Rivolgendo lo sguardo all'Agente Bimi che annuisce. Altre informazioni utili?

Rocco: Gioele è arrivato in questa casa chiuso in se stesso e lo è stato praticamente fino alla sua scomparsa. Nell'ultimo periodo, diciamo mese, si era aperto e secondo noi stava anche bene. Un nostro amico ha ipotizzato che lui avesse premeditato la sua dipartita dall'inizio ma, grazie al nostro interesse e coinvolgimento nei suoi confronti, si fosse tranquillizzato e abbia lasciato stare. Poi purtroppo la scintilla è stata una mia infelice battuta nei suoi confronti: gli ho dato del gay. Si è visibilmente turbato e nel giro di qualche ora è andato.

Ispettore Calcagna: hai segnato tutto collega?

Agente Bimi: sì certo.

Donato: il caffè è pronto. Per lo zucchero fate voi, abbiamo anche lo zucchero di canna.

Ispettore Calcagna: tu stai dicendo che lui stesse architettando qualcosa? Cioè la sua venuta qui avesse uno scopo preciso?

Rocco: non ho detto questo. Dico, seguendo il ragionamento di Francesco, il nostro coinquilino che non si può decidere di scomparire da un momento all'altro. Qualcosa la devi aver organizzata per poi metterla in pratica al momento opportuno. Non lo so se avesse uno scopo la sua venuta ma so che lui stava scappando dal suo passato.

Ispettore Calcagna: dobbiamo ricostruire i 4 mesi da quando si è trasferito qui.

Donato: una volta abbiamo notato sul suo volto dei lividi e credo che siano dovuti al corso di arti marziali. Un giorno mezzo alticcio disse di questa ex-ragazza, Lucia, dalle sue parole credo sia morta. Rocco digli del tipo che venne per Gioele.

Rocco: una mattina venne questo tipo e stava cercando Gioele. Lui non lo fece salire a casa. Ebbero una discussione in strada veloce e Gioele lo mandò via. Io poi credo di averlo rivisto nei paraggi, nn ne sono convinto, ma credo che stesse proprio "sorvegliando" Gioele.

Agente Bimi: ho segnato tutto.

Ispettore Calcagna: ok ragazzi grazie del caffè e delle informazioni. Nei prossimi giorni ritornerò con la scientifica. Se altre informazioni nella vostra piccola indagine dovessero saltare fuori, fatemelo sapere. Vi lascio il mio bigliettino.

Rocco: lei si è fatto già un'idea?

Ispettore Calcagna: potrei tracciare un profilo ma risulterebbe azzardato. In queste vicende c'è sempre qualcosa che ora ci sfugge. Sono sette giorni in cui è scomparso? Rocco e Donato annuiscono. Diramerò a tutti i commissariati la sua scomparsa. Abbiamo la foto che ci avete lasciato e insieme cercheremo di capire dove sia finito.

Donato: ok bene grazie a voi signori.

Rocco: io mi sento in colpa per la sua scomparsa. Sto convivendo con questa cosa da una settimana porca puttana!

Agente Bimi: la sua battuta ha fatto solo traboccare il vaso, era già pronto ad esplodere. Buona giornata ragazzi.

Rocco: speriamo bene per lui. Arrivederci.

Ispettore Calcagna: grazie ragazzi e buona giornata.

Agente Bimi: credo che possiamo fidarci di questi ragazzi?

Ispettore Calcagna: Nel nostro lavoro tutto è relativo, non possiamo fidarci mai di nessuno al 100%. Un'idea mi è balenata in testa... sentiamo prima tutti i ragazzi sperando che la scientifica ci porti qualcosa di utile da quella stanza e poi procederò con questa idea.
Agente Bimi: Ispettore lei è sempre un passo avanti.

Timelapse di 8 ore

Yan eccoti, ascolta: stamattina è venuta la polizia qui e ritornerà a breve con la scientifica per analizzare la stanza. Vogliono parlare anche con voi tre ed Elena, vi tocca andare in Questura e lasciare la vostra dichiarazione.

Io glielo faccio sapere ad Elena tramite Zaira, sta storia credo che non finirà così presto.

Ema siamo tutti coinvolti e ci siamo trovati dentro senza volerlo.

Faremo quello che si dovrà fare per il bene di Gioele, anche se Gioele con noi non è stato sincero, ci ha raccontato qualche stronzata.

Emanuè vogliamo andare domani mattina? Ci togliamo subito il pensiero. Yan tu vuoi venire con noi? Ragazzi domani non posso, voi andate, io poi vedo quando andare... ok vi saluto ragazzi, torno a casa. Ciao Yan buona serata.

Giorno 9

Rocco hai presente quando tu usi l'espressione: 'vado avanti per forza di inerzia?' Sì l'ho sentita da qualcuno, io credo di non averla mai usata. Illuminami Giovà. Lo so che sono venuto qui per

discutere di prossimi progetti cinematografici da fare insieme ma stamattina ho letto questa cosa sull'inerzia e vorrei esportela.

L'inerzia in se è la resistenza che un corpo oppone al movimento, nel senso che una forza che tende a far muovere il corpo verso una certa direzione con l'inerzia che invece oppone una resistenza nella direzione opposta. Quindi per forza d'inerzia si intende, un oggetto o una persona, continuare la propria marcia in virtù dell'energia che è stata impressa dall'iniziale spinta in avanti. Data la spinta iniziale, continuo a fare determinate cose solo grazie a quella spinta, non ho altre spinte che mi permettono di fare altro, non ho spinte continue. Rocco hai afferrato? Vediamo se ho capito bene: io durante una giornata faticosa, di lavoro o qualsiasi cosa, arrivo a fine giornata che dico appunto sto proseguendo per forza d'inerzia, significa che sono stremato e vado avanti 'per ventinove e trenta' solo grazie alle quelle residue energie che mi sono rimaste permettendomi di arrancare ma non mollare.

Hai afferrato il discorso artista, c'è da aggiungere dell'altro: l'essere umano va avanti con le residue energie ma lo fa anche perché ha davanti a se un qualcosa che lo aspetta come fine ultimo. Il traguardo, come obiettivo, permette di andare avanti con quelle poche forze rimaste.

Giovà perché leggi ste cose? Mi interessano le dinamiche che governano l'universo e quindi anche le leggi che lo regolano.

Ecco perché ti voglio come partner del nostro futuro successo nel cinema, te ne esci con queste cose che mi danno gioia e disagio allo stesso tempo.

Ora sono le 19:30, ovviamente stasera mangi con me qui, quante spinte hai ricevuto oggi per farti arrivare qui da me? Ahahahah

vedo che stai proseguendo in un'ottica in cui ti ho veicolato; stai tranquillo Rocco ho forze necessarie. Bene perché devi andare a fare la spesa e devi pure leggerti le ultime pagine che ho scritto alla sceneggiatura del corto che vorrei girare a dicembre.

Sei un grandissimo stronzo Rocchì, lo sai? Io so che devo piacere, anche se ultimamente forse ho combinato un guaio, voglio riuscire e per farlo devo essere uno 'stronzo letterario' perché vedi, amico mio, con te sono buono: ecco 10 euro per andare a comprare ciò che ci serve per la cena.

Prima o poi ci sarà una spinta che porterà un oggetto metallico verso la tua faccia e lì creerà un danno proporzionale alla spinta che gli avrò dato. Ah ah ah ah muoviti e vai a fare la spesa!

Dei ragazzi non mangia nessuno con noi? Non ho sentito nessuno, l'unico Donato con cui ho avuto un dialogo a pranzo mi ha detto e, infatti non c'è ora per questo, che sarebbe uscito, cosa che ha fatto già alle 3 e non sarebbe rientrato proprio in serata perché restava dalla zita.

Ok e novità per Gioele? Nessuna rilevante da quelle che ti ho raccontate ieri e te lo sto dicendo con faccia disagiata.

Ok Rocco vado a fare la spesa e fammi trovare quello che devo leggere. Sì te li faccio trovare dentro un piatto. Sta cosa dell'inerzia ti ha dato una spinta dialettica notevole... perché non vieni con me a fare la spesa? Giovà nel frattempo che tu sei fuori, io devo trovare la forza d'inerzia per scrivere quello che dovrò farti leggere. Ma come, veramente? No scherzavo, ora muoviti e vai a fare la spesa.

Sei uno stronzo.

Giorno 10

Alle 7:30 suonano alla porta, chi sarà Emanuè? La polizia presumo. Allora scendo direttamente giù ad aprire il portone.

Prego accomodatevi, la stanza di Gioele è questa. Emanuè stai facendo il caffè? Sì Francè. Signori volete del caffè? Gentilissimo signor? Borsa, Francesco Borsa. Grazie signor Borsa e ringrazi anche il suo amico. Per una buona ora ci rintaniamo qui e facciamo i nostri rilevamenti. Capisco, buon lavoro!

Un giorno avremo il piacere di raccontare che anche la polizia scientifica è venuta in questa casa, visto che ci sono passati cani e porci. Io ci abito dall'inizio Francè, e se avessimo fatto sto discorso qualche mese fa, anche a te avremmo dovuto considerare un cane o un porco? Ahahahaha bella questa Emanuele! Quando venivo io a dormire dopo qualche serata in disco mi consideravo un valore aggiunto. Dici bene Frà e ora il valore aggiunto si è aggiunto definitivamente.

Senti svegliamo almeno Donato visto che noi fra un po' andiamo via. Donato....Donato... non risponde. Entriamo in camera. Cazzo non c'è! E' scomparso pure quest'altro? Sarà andato da Valentina a fare il porco... ahahahah e allora ci tocca svegliare l'artista cane, altrimenti troppi porci e poi la categoria dei cani si offende. Roccooooo. Entriamo in camera. Noooo non ci credo! E' in compagnia di una porca.

Ciao ragazzi sono Giusy, un'amica di Rocco. Non ci conosciamo già? E' la prima volta che vengo qui. Scusaci per averti disturbato ma dobbiamo svegliare Rocco. Abbiamo compagnia in casa. Gentilmente sveglialo. Ohhhhh sì chi è? Rocco è venuta la polizia

scientifico a fare i rilevamenti. La polizia scientifica... esclama Giusy!
Sì la polizia scientifica Giusy. Perché è venuta la polizia scientifica?
Rocco non gli hai spiegato nulla? Fatti spiegare tutto d Rocco.

Noi stiamo andando a lavoro, tu svegliati e trasferisciti almeno in cucina e se avessero bisogno di qualcosa mettiti a disposizione. Adesso sono rintanati nella camera di Gioele.

Ok ragazzi, comunque lei è Giusy. Ci siamo già presentati. Ciao Giusy e buona giornata. Ciao ragazzi e sono una ragazza, non una porca. Ahhahahahah lo vediamo e Emanuele risponde mandandogli un occholino.

Che è sta storia della porca? Chiede Rocco a Giusy. I tuoi amici entrando hanno esclamato: "è in compagnia di una porca"!

Queste sono cose che fanno ridere il cuore...che maledetti! Alziamoci bimba e andiamo a capire che aria tira.

Spiegami sta storia della polizia scientifica? Ora ora fammi prima preparare un caffè e nel frattempo we talk.

Timelapse di 12 ore

Rocco aggiornaci? C'è poco da dire perché poco mi è stato detto. Gli scientifici dopo i rilevamenti non hanno detto nulla.

Gli ho chiesto: "E' uscito qualcosa di interessante?" Mi dispiace non possiamo rivelare nulla. Sarete aggiornati più in avanti dall'ispettore Calcagna. Arrivederci.

C'era da sospettarselo che in questa fase ci diranno poco o nulla. Qualche impronta sicuramente è uscita Donà e risaliranno a lui facilmente...certo bisogna trovarlo, quello è il vero problema!

Ma poi in Questura siete andati? Sì ieri ci hanno chiesto le stesse cose che avete riferito voi.

Rocco se hai tempo perché non vai a fare la posta per beccare quel tipo che venne a casa e parlò con Gioele? Mha sì potrei qualche ora Francè anche se mi scoccia parecchio. Puoi andare solo tu, perché tu lo hai visto in faccia altrimenti avremmo anche potuto fare a turni.

Ok qualche ora al giorno, quando posso, vado a farmela. Mi porto la mia nuova amica per compagnia.

Raccontaci questa tipa dove l'hai tirata fuori? Ci stavo chattando già da un po' e poi finalmente, anche per stemperare questa tensione post Gioele, ieri sera diciamo stanotte, dopo che Giovanni è andato via, ci siamo incontrati e il divertimento passionale è saltato fuori (l'ultima parte con ampi gesti e fischiando). Che faccia sorridente da ebete che ti ritrovi Rocco.

La mia faccia Ema è pronta, dopo dieci giorni dalla scomparsa, a tornare alla normalità. Tutti noi siamo ritornati alla normalità in qualche modo. Ci sta Donà.

Io venerdì mi prendo il fido Domenico e se vuole venire Daniele e ce ne andiamo a caccia. Che trio delle meraviglie Francè che sarete! Ahh ragazzi prima che mi dimentichi un ragazzo di Potenza mi ha chiesto se può venire ad abitare con noi per qualche tempo. Lo conoscete pure: Nicol Singi. Chi il belloccio che vuole fare il presentatore tv? Sì lui Emanuè.

Dovrebbe stare nella stanza di Gioele? Ma non lo so se possiamo metterci qualcuno così presto al suo posto.

Ah è vero. Domani va chiamato l'ispettore e glielo chiediamo.

Che tipo è sto Nicol? Chiede Donato. E' un tipo particolare diciamo. Come tutti noi ha le sue specialità.

La sua quale sarebbe? Mostrarsi.

Andiamo bene. Passiamo da uno che non mostrava nulla di se, ad un altro che vuole apparire.

Emanuè valutiamo prima che dice la polizia e poi parliamo con questo Nicol. Diciamogli all'inizio solo qualche settimana almeno per conoscerlo meglio.

Ok Donà. Ci guardiamo la partita di champions? Io ho la schedina vincente, me lo sento.

Azz sei proprio tornato alla normalità...

Giorno 13

Agente Bimi: sono arrivati i rilevamenti della scientifica: impronte e nulla più. La stanza è pulita.

Ispettore Calcagna: Gioele Cantisani venticinquenne di Ferrazzano in provincia di Campobasso, dove ti sei cacciato? Scompare lo stesso giorno della morte di due ragazzi praticamente compaesani.

Di Busso erano i ragazzi uccisi qualche settimana fa nel ristorante, sempre in provincia di Campobasso.

Agente Bimi: non starà pensando che i due fatti abbiamo delle coincidenze?

Ispettore Calcagna: ho una sensazione a riguardo Agente Bimi. Appena ho sentito che fosse molisano il nostro ragazzo scomparso ho ipotizzato un collegamento. Sono arrivati i tabulati telefonici del telefono di Gioele?

Agente Bimi: ancora no, gli dirò di sbrigarsi.

L'Ispettore Calcagna dando un pugno di incoraggiamento alla scrivania decise che quello deve essere il caso che lo porterà alla ribalta nazionale, lui ha sempre desiderato ottenere quella gloria che in dieci anni di servizio non ha mai ottenuto.

Ispettore Calcagna: cosa abbiamo finora? Dei ragazzi morti sappiamo tutto della loro vita milanese. Bisogna scavare nella loro vita a Busso. Abbiamo un identikit parziale dell'assassino ma ci servirà a poco, è stato attento a non farsi riconoscere troppo. Portava gli occhiali e barba lunga. Scommetto che sia occhiali che barba li ha usati proprio per non farsi trovare nei giorni dopo, levandosi gli occhiali e tagliando la barba. Solo che la barba da qualche parte l'ha dovuta tagliare?

Agente Bimi: non dovremo occuparci del ragazzo scomparso?

Ispettore Calcagna: chi si sta occupando del caso dei ragazzi morti?

Agente Bimi: l'Ispettore Farina. Parlando con un collega ci ha detto che il caso è fermo da una settimana. Niente di niente.

Ispettore Calcagna: mi farò assegnare il caso. L'indagine sulla scomparsa di Gioele credo che mi farà scoprire anche chi ha ucciso i ragazzi.

L'Ispettore si stava riempiendo il petto di vanità e prospettava per se stesso un'indagine gloriosa in cui si sarebbe preso gli applausi che ha sempre sostenuto di meritare.

Agente Bimi: spero che la sua sensazione sia giusta Ispettore. Un ragazzo non può scomparire nel nulla senza che lasci una traccia. Non ha preso un aereo, nessuna operazione online o offline a suo nome. E' impossibile.

Ispettore Calcagna: i suoi coinquilini hanno ipotizzato che si stesse preparando a tutto ciò e poi le operazioni le ha sempre potute fare con un altro nome.

Agente Bimi: tramite i tabulati telefonici qualcosa, almeno fino al giorno della scomparsa, riusciremo a capire.

Ispettore Calcagna: qualcuno ha dovuto per forza aiutarlo a preparare la sua scomparsa sia prima che dopo.

Agente Bimi: se lei vuole unire i casi deve considerare che chi ha ucciso i due ragazzi sapeva sparare, perché la precisione con cui ha sparato è di un professionista. Io non credo che Gioele fosse un killer.

Ispettore Calcagna: sicuramente Agente Bimi, non credo che Gioele fosse un killer professionista. Sullo sparare si può sempre imparare. Sappiamo pochissimo della sua vita milanese e per questo per capire il presente bisogna ritornare indietro. Si va in Molise.

Giorno 15

Dici che facendo venire Nicol in quella stanza facciamo una brutta cosa nei confronti di Gioele? C'è tutta la sua roba ancora lì.

Donà ti ricordo che Gioele se n'è andato senza voltarsi indietro. Non riceviamo sue notizie da 15 giorni e non sappiamo nemmeno se è vivo o morto.

La vicenda è complessa, ci sono cose che non sappiamo e so che un giorno lui ci dirà tutto, io sono convinto che ci sia una spiegazione in tutto ciò. E' un bravo ragazzo e qualsiasi cosa abbia fatto e perché andava fatta.

Mha Rocco io spero che sia come dici tu. Ogni storia ha una sua conclusione, bella o brutta che sia.

E se fosse stato costretto a fare tutto ciò? Francè io sono d'accordo con Rocco. E' una vicenda 'misteriosa', possiamo definirla così. Avrò avuto le sue ragioni. Su Nicol possiamo farlo venire solo momentaneamente, però gli diciamo che se dovesse tornare Gioele, lui devi andarsene.

In effetti Donà, con la roba anche nella stanza, meglio mettere qualcuno per tamponare al momento l'assenza di Gioele, ci copre l'affitto così non aumenta a noi. Su Gioele io resto perplesso per come lui abbia abbandonato dalla sera alla mattina questa casa e andare chissà dove, restando della roba qui da noi.

La roba che ha rimasto è roba superflua, se ne può fare a meno. Infatti Rocco. E' come dicevo io: la faccenda è stata preparata da lui molto tempo prima e la scintilla gli è venuta quel giorno, forse davvero spinto dalla conversazione con Rocco e da cosa Rocco gli abbia ricordato.

Ragazzi buona sera, novità dalla polizia? Ciao Ema. No che io sappia. Tu Rocco hai perlustrato quella zona in cerca del tipo misterioso? Ci sono stato ieri qualche ora ma francamente mi rompo anche le palle a stare impalato ad aspettare chissà chi.

Comunque Ema stavamo parlando del ragazzo che potrebbe venire al posto di Gioele, anche solo per qualche tempo. Dopo 15 giorni fatelo venire, è un tipo particolare ma a noi serve qualcuno che paga l'affitto.

Se voi ci pensate Gioele ha pure pagato l'affitto di novembre, gettando i soldi se poi effettivamente avesse già in programma la sua evasione. Giusta osservazione Ema.

Io sinceramente me la sto mettendo alle spalle. Ho avuto qualche giorno di colpe dopo quello che gli ho detto ma ora sto andando avanti, chiederò scusa se ne avrò l'occasione. Cosa che ho anche già fatto.

Rocco è giusto che sia così. Sull'osservazione di Emanuele non ci avevo riflettuto e questo mi fa capire che veramente potrebbe aver preso questa decisione in un attimo.

Bho non lo so, lo scopriremo solo vivendo Francè. Ognuno ha i propri pensieri e lo spettacolo della vita deve continuare.

Nel frattempo a 700 km di distanza in Molise

Gioele Cantisani eccoci qua siamo a Ferrazzano. Te ne sei andato portando con te alcuni segreti che scopriremo da dove tutti credo abbia avuto inizio, puoi starne certo.

Andiamo dalla sua famiglia agente Bimi.

"Ha avuto un attimo di pace e serenità negli anni finali delle superiori e universitari, dovuti sicuramente a questa ragazza: Lucia. Noi siamo venuti a saperlo per caso ma lui non ci raccontato mai niente. Poi all'improvviso di nuovo il buio; scontroso e taciturno come i tempi delle superiori. Non siamo mai riusciti a capire il perché di questa nuova involuzione. E poi a fine giugno ci ha abbandonati senza lasciare traccia. Non abbiamo denunciato la scomparsa con mia moglie perché sapevamo che fosse scomparso di sua iniziativa, gli abbiamo concesso del tempo. Ad agosto grazie ad una soffiata di un mio collega di Milano che, mi ha detto di averlo riconosciuto per strada, sono venuto a sapere che si trovava a Milano. Dopo qualche giorno in cui perlustravo quella zona, sono

riuscito a scovarlo grazie all'aiuto di un ragazzo; mi ha detto che un Gioele viveva con lui in questo appartamento insieme ad altri ragazzi. Ci ho parlato con Gioele ma arrabbiato mi ha scacciato in malo modo e mi ha detto di lasciarlo in pace e forse un giorno sarebbe tornato. Sono rimasto in zona qualche altro giorno e poi sono ritornato da mia moglie"

Unico figlio, vita di solitudine con accenni di depressione. Ultimi mesi praticamente da recluso in casa. Poi a giugno è scomparso misteriosamente, ritrovato dal padre a Milano – episodio raccontato dai coinquilini - con cui ha avuto un diverbio e ora scomparso del tutto da tutti. Certo che per i genitori è una situazione orribile e sanno che quel figlio molto probabilmente non lo rivedranno tanto presto.

Agente Bimi prende nota: indagare precedentemente al periodo di depressione, i genitori così come i suoi coinquilini ci hanno parlato di questa ragazza: Lucia. Una volta rientrati a Milano dobbiamo capire anche quale ragazzo ha aiutato, credo involontariamente, il padre di Gioele. Lui studiava a Campobasso e credo che se esista questa Lucia la troveremo lì Agente Bimi.

Giorno 16

Ispettore Calcagna: Università degli studi del Molise. Ti riporto all'università Agente Bimi.

Agente Bimi: l'università segna tanto il percorso di un qualsiasi ragazzo, con essa anche l'erasmus e puoi dire che hai vissuto davvero.

Ispettore Calcagna: io non ho fatto l'erasmus e vuoi dire che mi sono perso metà del divertimento?

Agente Bimi: ahimè è così Ispettore. In erasmus ti trovi in terra straniera a confrontarti con una moltitudine di gente diversa. Mi sono formato e sono felice di averla fatta quell'esperienza.

Ispettore Calcagna: ho avuto lo stesso i miei percorsi di crescita all'estero. Ci ho studiato all'estero agente Bimi. Dopo queste rimembranze passate, sicuramente piacevoli, direi di passare all'attualità e di fare qualche indagine.

Agente Bimi: andiamo a chiedere qualche informazione in segreteria. Eccola lì.

Buongiorno, senta siamo della polizia e abbiamo bisogno di chiedere delle informazioni su degli studenti. A chi possiamo chiedere?

Sì aspettate un attimo che rientri il mio collega; gestisce l'ufficio relazioni con il pubblico e ne parlate con lui.

Agente Bimi: si respira quell'aria da giovane che ti fa star bene e mi viene voglia di ritornarci all'università.

Ispettore Calcagna: noto con piacere che la tua vita universitaria ti ha dato grandi soddisfazioni!

Agente Bimi: ragionando così però "me pari un vecchio". Citando 'Il Grande Gatsby' ti devo chiamare vecchio mio Ispettore.

Ispettore Calcagna: una risata ci aiuterà sicuramente a passare meglio la giornata.

"Speriamo che sia una bella giornata". Intervenne, stupendo i due colleghi poliziotti, la persona con cui avrebbero dovuto parlare. Seguitemi prego... allora ditemi tutto?

Siamo due agenti di polizia: io sono l'ispettore Calcagna e lui il mio collega l'agente Bimi.

Ispettore Calcagna: siamo qui per chiedere informazioni su due vostri studenti passati o ancora iscritti, non sappiamo se lo siano ancora. Questo ragazzo di cui abbiamo una foto... eccola, è scomparso qualche settimana fa, è di un paese qui vicino Ferrazzano e si chiama Gioele Cantisani.

Faccio una ricerca al PC e vi saprò dire. Eccolo qua: Gioele Cantisani. Si è laureato presso questa università in Sociologia alla triennale e aveva anche iniziato la specialistica che però ha abbandonato a maggio di quest'anno.

Ispettore Calcagna: ci sono altre informazioni che lei può estrapolare dalla sua scheda?

Percorso universitario ordinato, media voti buona. Ah ecco: aveva fatto una richiesta per l'erasmus nel gennaio di quest'anno.

Sguardo di compiacimento da parte dell'agente Bimi nei confronti dell'ispettore che muove la testa in senso di disapprovazione.

Agente Bimi: è successa sicuramente qualcosa tra febbraio e aprile che lo ha fatto mortificare e abbandonare tutto.

Ispettore Calcagna: senta può cercare anche un'altra persona, anche se non abbiamo nulla se non il nome: Lucia.

Lucia è generica come ricerca.

Ispettore Calcagna: qualcosa che possa accomunare Lucia e Gioele nei primi mesi di quest'anno.

Lucia... Lucia... Lucia... con un senso di illuminazione arriva il ricordo che però fa cambiare espressione all'addetto URP.

Una nostra studentessa: Lucia Annichiari, si è suicidata ad aprile di quest'anno. Una storia strana di cui non si è capito il gesto.

Ispettore Calcagna: i suicidi lasciano sempre un senso di tristezza dentro noi, non si conosce mai fino in fondo l'animo di una persona. Riprende l'addetto: non so se tra Lucia e Gioele ci fosse una qualche connessione.

Ispettore Calcagna: ci è stato di grande aiuto. La ringraziamo e buona giornata di lavoro. Arrivederci.

Agente Bimi: è una mia sensazione da quando ha sentito il termine suicidio la sua espressione è cambiata ispettore?

Ispettore Calcagna: mi è tornata in mente una brutta vicenda... (sospirando) è una vicenda che deve restare chiusa dentro di me e non ne voglio parlare.

Ora ci servirebbe capire se esiste una connessione tra Lucia e Gioele? Credo che sia stato il suicidio di questa ragazza a far cambiare e ritornare in depressione Gioele.

Agente Bimi: dando una pacca sulle spalle all'ispettore in senso di conforto annuisce al discorso su Gioele e Lucia. Da dove partiamo la ricerca?

Ispettore Calcagna: dobbiamo scoprire la storia di questa Lucia. Per farlo dobbiamo andare dai genitori. Mi sono segnato l'indirizzo di residenza di Lucia, credo che sia lo stesso in cui abitano i genitori. Noooo non ci credo! Ci sta una bella coincidenza. Lucia è di Busso.

Agente Bimi: di Busso? Cos'è Busso?

Ispettore Calcagna con senso di rassegnazione nei confronti del collega: di Busso sono, o meglio erano, i due ragazzi uccisi a Milano.

Agente Bimi: giusto giusto.

Ispettore Calcagna: si va a Busso Grande Gatsby.

Giorno 19

Da qualche giorno, con l'arrivo di Nicol a casa, questa casa è tornata ad essere sorridente come prima della scomparsa di Gioele. Questo weekend Rocchì, ci deve essere utile per dimenticarci questa storia di Gioele e mettersela alle spalle.

Il pensiero di Gioele ci sarà per tanto tempo, io ho già ripreso la mia vita anche perché ho solo quel modo di gestire la mia vita. Non è menefreghismo, anzi, però non posso fare a meno di essere ciò che sono Francè.

Tu, Donato e credo Yan eravate quelli che con cui lui aveva legato di più. Voi siete riusciti quasi a scalfire quella sua corazza che si è portato dietro e lo attanagliava.

Su questa storia di Gioele ci potrei scrivere un soggetto e girarci un corto, ora che mi ci fai pensare bene ci starebbe tutta. Dovrei inventarmi qualcosa oppure aspetto che lui si rifaccia vivo e, avendo a disposizione l'intera storia, potrei avere il quadro completo e raccontarla tutta per come effettivamente è andata. Come hai detto France: attanagliava? Ecco una storia profonda di dolore e passione insieme.

Rocco sei incorreggibile, io parlo di amicizia e tu vuoi farne un corto? Ehhh bravo, amicizia e dolore!

Scuotendo la testa Francesco si dirige verso il citofono perché nel frattempo qualcuno stava citofonando.

Aspetti qualcuno Rocchì? Spero che sia una bella sorpresa.

Buona sera ragazzi siamo l'Ispettore Calcagna e l'agente Bimi possiamo entrare? Certo certo come va Signori? Novità sulle indagini?

Ispettore Calcagna: avrete le risposte al momento giusto. Ora siamo qui per chiedervi un particolare che non è emerso durante gli interrogatori che vi abbiamo fatto. Qualcuno di voi ha, involontariamente aiutato, un signore ad indicargli questa casa, come la casa che lui stesse cercando. Quel signore, credo sia quello che Rocco ha visto nei paraggi e lo stesso signore venne a citofonare qui parlando con Gioele, è il padre di Gioele. Quel signore per trovare questo appartamento è stato aiutato da uno che ci abita. Escludendo Rocco e anche Francesco perché non abitava ancora qui, restano... fammi leggere Yan, Donato e Emanuele. Chi dei tre non ci ha menzionato questa cosa?

Ispettore Donato è in camera e possiamo chiederlo direttamente a lui, lo vado a chiamare.

No, non sono stato io. Ve l'avrei detto anche perché l'avrei subito collegato al signore che venne qui e Rocco ha intravisto nei paraggi. Restano Emanuele e Yan.

Ispettore Calcagna: li possiamo chiamare entrambi se volete?

Li chiamo io ragazzi, ok Donà.

Emanuè rispondi dai... Sì Donà dimmi? Ascolta in merito alla faccenda Gioele: tu hai indirizzato un signore che stava cercando appunto Gioele in questa casa? Lo stesso signore che Rocco ha visto.

No, no no. Mai fatta una cosa del genere.

Agente Bimi: resta solo Yan a questo punto.

Adesso lo chiamo e glielo chiedo ribadisce Donato.

Ispettore Calcagna: no, non farlo gli suggerirò l'ispettore. Vogliamo parlarci di persona. Avevo il sospetto che fosse stato lui fin dall'inizio e ora ne ho la certezza!

Perché non avrebbe dovuto dire una cosa del genere e lasciar andare il povero Rocco a fare il palo in giro a cercare sto tipo?

Ispettore Calcagna: mon lo sappiamo, Francesco giusto? Sì giusto. Glielo chiederemo appena riusciamo a parlarci. Il suo numero ce l'abbiamo e lo convochiamo noi in questura. Ragazzi grazie e buona serata.

Per essere aggiornati sugli sviluppi in futuro cosa dobbiamo fare? Noi ci teniamo a capire tutta questa vicenda Gioele. Noi siamo ancora scossi e speriamo, davvero, che lui stia... stia insomma bene.

Ispettore Calcagna: siete bravi ragazzi. Sarete informati di tutto al momento opportuno, appena avrò la certezza di come sono andati i fatti. Per ora vi dico che c'è tanta carne a cuocere. Buona sera.

Arrivederci signori.

Agente Bimi: ispettore perché sospettava già di questo Yan?

Ispettore Calcagna: cosa è uscito dai tabulati telefonici di Gioele?

Agente Bimi: il suo telefono non risulta nel ristorante in cui sono stati uccisi i ragazzi di Busso. L'ultima volta in cui il suo telefono è stato acceso risale proprio nella sera dell'omicidio però da un'altra parte in via Taormina 12 e poi nulla.

Ispettore Calcagna: e lo sai chi abita in via Taormina 12?

Agente Bimi: ho capito... ci abita Yan.

Giorno 21

Evidentemente Yan, sapendo che aveva nascosto qualcosa alla polizia e ai suoi ex coinquilini, veniva tormentato dai rimorsi ma sapeva bene che se aveva mentito, lo aveva fatto per proteggere in

qualche modo un amico, a cui si sentiva legato più di quanto egli stesso potesse immaginare.

Ispettore Calcagna: siamo al ventunesimo giorno dalla scomparsa del suo ex coinquilino Gioele e siamo riusciti a capire che, oltre ad averci mentito su un episodio successo ad agosto in cui un signore, il padre di Gioele, aveva cercato appunto Gioele. Ci ha mentito anche, e qui è più grave, sull'ultima volta in cui ha visto Gioele. Lo sappiamo perché l'ultima volta in cui il telefono di Gioele è stato acceso, sicuramente per comunicare con lei, è stato la sera in cui è scomparso e risulta dai tabulati che si trovasse proprio sotto casa sua. Perché ci ha tenuto nascoste queste cose? Poi dopo le dirò cosa rischia signor Yan Pontile.

Yan si sentiva in uno stato di quasi leggerezza, pronto a liberarsi di quei pesi che lo avevano attanagliato facendolo allontanare da quegli amici che in qualche modo sentiva di aver tradito. Il tradimento nei confronti di Gioele era inevitabile. Essere riusciti a resistere 21 giorni lo confortava e sapeva bene che prima o poi sarebbe uscita fuori la verità.

Yan: Sì in quella sera Gioele mi contattò e dormì da me. In concomitanza con l'arrivo del padre che io indirizzai a casa nostra per farlo parlare con Gioele, ho saputo dopo che quell'uomo fosse suo padre, venni a sapere da Gioele alcune cose. Lui era scappato di casa, i genitori lo stavano cercando e mi disse di non dire nulla agli altri che l'uomo venuto a cercarlo ad agosto fosse suo padre. Mi chiese di mentire per dargli respiro e riorganizzare la sua vita. Quando venne quella sera mi disse che aveva bisogno di un posto in cui dormire, un posto in cui ripulirsi per poi ripartire per qualche posto che non mi ha detto.

Agente Bimi: ripulire intendi la barba?

Yan: Si tagliò la barba e la mattina seguente andò via senza salutarmi. Ho cercato di capire cosa volesse fare e il perché di quella sua decisione di scappare. Lui mi disse: "il passato lo perseguitava, non riusciva a fuggire da esso. Ho cercato di porvi rimedio, voi ragazzi siete stati davvero unici, ma quando hai compiuto una scelta non puoi più nasconderti".

Nulla più.

Ispettore Calcagna: Il quadro combacia sempre di più. Signor Yan queste cose poteva dircele prima ma capisco che avevo promesso a Gioele di non dirle a nessuno fino a che non fossi stato costretto. Lei non rischia niente sempre se non ci nasconde altro.

Yan: Promisi a lui di continuare a non dire quelle cose a nessuno, inclusi i miei ex-coinquilini in cui mi sento più colpevole. Questa volta le ho detto tutto. Questa storia mi sta facendo uscire fuori di testa. Dall'inizio ho compreso che in Gioele ci fosse qualcosa da cui stava scappando e per cui la vita milanese non fosse l'ultima in cui sarebbe dovuto trovarsi a convivere.

Mentre di stava alzando per andare via Yan aggiunge, vi dico di più: Gioele quella sera era compiaciuto con se stesso, sapeva che quella era la sua strada per riportarlo in qualche modo alla vita.

Agente Bimi: Grazie signor Pontile l'accompagno alla porta.

Yan: conosco la strada che porta all'uscita e alla liberazione di un peso.

Agente Bimi: Siamo più vicini alla verità. Dalle deposizioni che hanno preso i colleghi al ristorante. L'uomo che avrebbe ucciso aveva la barba e indossava occhiali e un cappellino per non farsi riconoscere poi dopo.

Ispettore Calcagna: Sono sicuro che li abbia uccisi lui quei due ragazzi, non ho il movente e ci tocca trovare le prove.

Agente Bimi: non c'è una pistola, non c'è un movente, non ci sono prove. La strada è lunga.

Ispettore Calcagna: solo chi la percorre la strada può arrivare alla fine della stessa.

Giorno 23

Avete mai provato a scavare nella vostra famiglia e stilare una specie di albero genealogico?

Scavare dici Donà? Nella mia famiglia ci sta mio zio che veramente usa lo scavatore per vivere. Nicol lo usavo in senso metaforico il termine "scavare", per intendere fare una ricerca nella propria famiglia e capire i propri avi. Nicol sorridendo annuisce e ammette che la sua uscita è stata fuori luogo.

Io sì Donà. Ci fecero fare un lavoro del genere alle medie e mi ricordo che ci lavorai su anche molto bene, incuriosito dall'idea di scoprire parenti che non avevo mai conosciuto. Negli anni successivi con qualcuno di quei parenti scoperti ci siamo anche conosciuti. E' stato bello, scavare nella propria famiglia ti aiuta a capire chi sei e da dove vieni.

Ema sono d'accordo con te e io invece non l'ho mai fatto e un giorno lo farò. E' tra le cose da fare prima o poi.

Non farli morire tutti i parenti prima di iniziare! Potresti scoprire pure delle cugine alla lontana bone.

Rocco, io certo volte mi chiedo se tu sei davvero così o ti hanno creato in qualche modo in laboratorio. Però devo ammettere che l'idea di scoprire cugine di terzo quarto grado mi stuzzica.

Lo vedi che sei perverso quando me brutto porco Donato, chissà con Valentina quale porcherie combini a letto?

Evitando di rispondere a Rocco, Donato muove la testa orizzontalmente, rifiutando anche lo sguardo a Rocco, si rivolge a Francesco che fin qui non aveva pronunciato parola: Francè tu sei poco propenso agli alberi genealogici?

Donà scavare nella propria storia può anche far emergere parenti che meglio che stiano lontano. Io fin da piccolo mi sono sempre informato su chi fossero i mie parenti, poi un giorno scoprii, vedendolo con i miei occhi, uno zio di mia madre pazzo. Diciamo pazzo perché alcune volte il confine tra pazzo e genio è sottile. Comunque pazzo perché sclerava di brutto e fu rinchiuso in un manicomio. Da lì ho proseguito con i parenti con cui ero e sono in contatto. Altri nuovi, nel momento in cui sentirò l'esigenza, mi metterò in contatto.

A parte questa storia che vi ho raccontato che ce la lasceremo alle spalle, c'è una cosa più odierna: fra un po' arriva Yan e ci dovrà spiegare alcune cose.

Timelapse di 40 minuti in cui il solo obiettivo dei 5 riuniti in cucina è trovare un modo per vincere dei soldi legalmente.

Yan eccoti, non ti fai vedere dai giorni successivi alla scomparsa di Gioele. Tutto ok?

Ehh ragazzi ciao. Tutto ok più o meno! Diciamo che nascondere delle cose non è il mio forte e soprattutto mi fa star male.

Infatti la polizia è venuta a chiederci delle cose che molto probabilmente tu hai tenuto nascosto. Sì Rocco è così. Ho tenuto nascosto delle cose a voi e alla polizia. Purtroppo mentire non è mai bello, ho scelto di farlo per mantenere una promessa ad un amico, promessa che è andata a puttane quando non potevo più evitare di raccontare questi episodi. Ho dato delle indicazioni ad un signore su Gioele che poi quel signore si è rivelato il padre di Gioele. Gioele la sera che è scomparso da voi, è ricomparso da me. Ha dormito da me e la mattina dopo è andato via. Si è come ripulito ed è sparito. Entrambe queste cose avevo promesso di non rivelarle a nessuno. Ecco tutto.

Ora ti sei liberato di un peso praticamente? Un peso soprattutto nei vostri confronti Emanuè. Io con Gioele nel corso dei mesi in cui mi trovavo in questa casa ci ho parlato molto, sono convinto che fosse venuto qui per un motivo, che non so ma che sospetto, e sospettano anche i poliziotti a questo punto. Lui non voleva effettivamente cambiare vita, lui voleva terminare qui quella sua vecchia vita e poi andare oltre e ricominciare.

Quale sarebbe stato il motivo della sua venuta qui Yan? Domanda Francesco.

Yan guarda i ragazzi e respirando forte dice: 'uccidere qualcuno'.

Il silenzio che vibrava nell'aria era latente, in quei minuti di pausa ognuno stava rielaborando la propria storia nei mesi in cui Gioele avesse vissuto in casa. Quel silenzio si ruppe da un "cosaaaaa" talmente pungente da far svegliare tutti dal torpore in cui erano piombati.

Quel "cosa" fu pronunciato da Donato rientrando a casa dopo essere stato al supermercato. Aveva con se una cartolina. Ragazzi credo proprio che questa cartolina ce l'abbia mandata Gioele!

Giorno 27

Di ritorno nuovamente dal Molise avevano finalmente scovato la casa dei genitori di Lucia Annichiari, suicidatasi 10 mesi prima; la volta scorsa il loro viaggio a Busso era stato vano perché i genitori di Lucia avevano lasciato Busso già da qualche anno.

Si erano trasferiti proprio a Campobasso negli anni in cui Lucia stava frequentando l'università e lì erano rimasti, hanno vissuto a Busso fino alla fine della maturità della figlia e poi, visto che loro lavoravano a Campobasso, hanno seguito la figlia e si sono stanziati a Campobasso per comodità logistiche.

3 giorni prima

L'incontro con i genitori avvenne un tardo pomeriggio di un giorno grigio e ventoso come non mai, quasi a presagire tempeste in arrivo.

I genitori, seppur gentili e accoglienti, non di buon grado si sono sciolti per riparlare della figlia morta 10 mesi prima. Il clima era teso e le facce tirate, parlare di un evento così tragico in una famiglia in cui il loro unico figlio si è suicidato è qualcosa di straziante.

Ispettore Calcagna: ci scusiamo se vi facciamo ricordare un evento assai spiacevole. Abbiamo bisogno di alcune informazioni per capire chi fosse in realtà Gioele Cantisani e il suo rapporto con Lucia.

Siamo venuti a conoscenza di Lucia dapprima dai genitori di Gioele, tra l'altro loro non ci hanno menzionato nulla sul suicidio di vostra figlia, tacendo o perché non a conoscenza dei fatti.

Del suicidio di Lucia ce ne hanno parlato all'università qui a Campobasso. Ora voi cosa sapete dirmi sul rapporto tra Lucia e Gioele, perché Lucia è arrivata al suicidio? Può avere delle colpe questo suo ex-fidanzato?

Antonio Annichiari (padre di Lucia): perché state indagando su Gioele Cantisani?

Agente Bimi: stiamo indagando sulla sua scomparsa. E' scomparso da Milano circa un mese fa e se ne sono perse le sue tracce.

Scambio di sguardi fra i due agenti di polizia consapevoli che è meglio tralasciare la questione dei ragazzi morti di Busso.

Gioia Annichiari (madre di Lucia): a Milano? Si è trasferito a Milano e non ne sapevamo nulla. Per noi è come se fosse scomparso già da sei mesi.

Antonio Annichiari: quello che mia moglie vorrebbe dire è che Gioele ci è stato vicino dopo il suicidio di Lucia. Noi lo conoscevamo bene quel ragazzo: taciturno ma corretto con nostra figlia. Un ragazzo che amava davvero Lucia.

Ispettore Calcagna: quindi voi non sospettate nulla su dei possibili problemi tra Lucia e Gioele? Gioele si è trasferito a Milano ad inizio luglio. Abbiamo parlato con i suoi coinquilini. Si stava inserendo e crediamo volesse cambiare vita.

Antonio Annichiari: nessun sospetto che ci venga in mente. Prima del suicidio era... diciamo: "più irrequieta", qualcosa non andava. Glielo abbiamo chiesto e ci ha detto: tutto ok. Venne Gioele a casa e glielo chiesi anche a lui. Lui sorpreso si agitò ma disse: no no

tutto ok. Dopo la morte di Lucia, Gioele ci è stavo vicino, anzi noi siamo stati vicini a lui. Veniva qui a piangere e a trascorrere intere giornate. Per almeno due mesi stava sempre qui, poi ha cominciato a venire meno. Noi lo esortavamo ad andare avanti ma lui non ne era convinto, cambiò anche atteggiamento diventando molto più scontroso.

Ispettore Calcagna: non gli avete richiesto di quel problemino che avevano manifestato entrambi prima del suicidio di Lucia?

Antonio Annichiari: ne abbiamo parlato. Lui diceva mezze frasi condite con rabbia e maledizione. Frasi senza senso. Passavamo intere giornate in silenzio. L'ultimo giorno che venne a trovarci non posso proprio dimenticare cosa ci disse con una calma mista a freddezza: "mi scuso per come è andata con vostra figlia, ho le mie colpe e vivrò con questo senso di colpa per sempre. Andrò avanti ma troverò una soluzione per placare la mia ira. Grazie di tutto e per ora non credo di passare più". Non avemmo nemmeno il tempo di abbracciarlo e lui scappò via. Da quella occasione non l'abbiamo mai più rivisto.

Ispettore Calcagna: va bene credo che sia abbastanza.

Nell'alzarsi e andare via, viene in mente all'ispettore di chiedere dei due ragazzi morti di Busso. Indeciso se sia una mossa giusta o meno...

Gioia Cantisani: sapete qualcosa sulla brutta storia dei due ragazzi di Busso uccisi?

I due agenti hanno un attimo di sbandamento interiore, si mandano uno sguardo di sollievo.

Ispettore Calcagna: No, di quell'indagine non ce ne stiamo occupando noi per ora. Certo che i due ragazzi erano di Busso è una bella coincidenza. Voi conoscevate i due ragazzi?

Gioia Cantisani: Li conoscevo entrambi Mark e Gabriele, conoscevamo i loro genitori. Hanno frequentato con Lucia lo stesso liceo e andavano nella stessa classe!

Agente Bimi: invece che voi sappiate Gioele frequentava lo stesso istituto?

Gioia Cantisani: credo di sì ma Gioele non andava in classe con Lucia.

Ispettore Calcagna: stesso liceo in cui andavano tutti e quattro. Accorgendosi di aver detto quella frase ad alta voce, l'ispettore si riprese subito e velocizzando il tutto si congedò dai genitori di Lucia: Ok ora veramente va bene così. Grazie mille del tempo che vi avete dedicato.

Gioia Cantisani: ci farete sapere se Gioele verrà ritrovato?

Agente Bimi: è più probabile che sarete voi a dircelo a noi, visti il rapporto che avete con Gioele. A tal proposito se si dovesse fare vivo, ecco il numero a cui chiamare: 389..... Arrivederci.

L'ispettore Calcagna congratulandosi dopo tre giorni con l'agente Bimi per l'ultima mossa in casa dei genitori di Lucia, si stava avviando a delle riflessioni importanti quando sentì squillare il telefono: pronto, sono l'ispettore Calcagna, chi è?

Buongiorno sono Donato Gabetti, il coinquilino di Gioele Cantisani. L'ho chiamata già altre volte ma il suo telefono era spento.

Buongiorno Donato. Sì, sono stato fuori per qualche giorno, dimmi?

Senta la sto chiamando perché abbiamo ricevuto una cartolina e crediamo che ce l'abbia mandata Gioele.

Può portarmela in questura?

Sì anche subito.

Ti aspetto Donato.

Ok ispettore a presto.

Giorno 29

Sono passati un 25 giorni dai fatti di Parigi e ancora non sono riusciti a beccare il tipo scappato quella notte, ma come si fa dai!! Sembra quasi che non lo hanno ancora o non lo vogliono catturare? Potresti proprio aver ragione Nicol, solo che in queste circostanze non puoi dare nulla per scontato e noi ne sappiamo qualcosa...

Emanuele l'esempio del vostro amico Gioele credo che sia diverso. Il terrorista o, presunto tale, lo staranno cercando tutte le polizie d'Europa e non solo, non si può scomparire così in qualche ora. Nell'era in cui viviamo se qualcuno si vuole trovare lo si trova!

Allora speriamo che si trovi pure Gioele.

Quanti giorni sono passati dal suo addio? Ad oggi Nicol sono 29 giorni. In 29 giorni puoi scomparire dove vuoi, non credo che sia rimasto in Italia.

Donato entrando in cucina prende subito parte al discorso: non credo proprio ragazzi vista la cartolina. La foto nella cartolina anche non si è ben capito da subito ma di sicuro non è in Italia.

Donà cosa ti hanno detto i poliziotti? La analizzeranno per capire l'esatta location. Da quello che io sono riuscito a capire e che ho detto alla polizia, il posto è in Austria.

Tutto quadra secondo me, scusatemi un attimo: secondo voi lui non ha immaginato che noi l'avremmo portata alla polizia? Quello è un posto per caso in cui si sarà fermato durante la sua, tra virgolette, fuga. Da quella cartolina non si capirà di sicuro dove si trova adesso.

Però si può capire il suo tragitto Nicol? E dove potrebbe essere diretto? Quanto ci sta un'indagine devi tener conto di tutte le informazioni per arrivare alla conclusione dell'enigma.

Che poi tra l'altro non ho ancora ben capito il perché l'avete portata alla polizia? Alla fine lo state tradendo questo Gioele. A maggior ragione se quello che dice Yan è vero.

Quello che ha detto Yan va troppo oltre, è impossibile che abbia ucciso qualcuno non riesco proprio ad immaginarlo. Sulla cartolina abbiamo deciso insieme quelli con cui ha vissuto in questa casa: io, Emanuele, Rocco e Yan. Siamo stati a pensarci tre giorni e alla fine per il bene di Gioele si è convenuto di portare questa cartolina alla polizia.

Io questo Gioele non l'ho conosciuto ma vi posso dire che è stato sempre un passo avanti a voi. Ehh un passo avanti a noi in cosa? Rientra nel discorso Emanuele in maniera accesa. Non è che eravamo in competizione per qualcosa e qualsiasi mossa ci avrebbe fatto desistere o meno dal raggiungere il traguardo. Noi gli siamo stati vicini e l'abbiamo accolto in maniera squisita ma come avremmo fatto credo con chiunque. Un passo avanti a se stesso in competizione con se stesso, conclude Emanuele nei confronti di Nicol.

Ema stai calmo. Non è stata una decisione facile, tu parli di averlo tradito ma lo stesso potremmo dire noi nei suoi confronti. Se n'è

andato senza come e senza quando. Il passo avanti che dice Nicol può esserci stato se lui, come Yan ha suggerito ma in cui io non credo per nulla, se lui davvero fosse venuto qui per pianificare l'uccisione di quei ragazzi.

Vi ha usato per l'appunto per raggiungere il suo scopo finale: uccidere quei ragazzi e scappare. Voi non sapevate certo delle sue intenzioni e il passo avanti che ho menzionato sta nel fatto che lui ha giocato con i vostri sentimenti dall'inizio.

No Nicol ti stai sbagliando di grosso. Tu non l'hai conosciuto e non è come dici tu. Ammettendo pure che avesse un piano l'ha portato avanti con fatica, non puoi mentire per quattro mese sul tuo stato emotivo. Gli abbiamo voluto un gran bene a Gioele e lui lo sa. L'hai letta anche tu la citazione scritta sulla cartolina e fra le righe è innegabile che lui ci abbia ringraziato e si sia scusato per come si è comportato. Se poi ha ucciso quei due ragazzi questo non lo so, ne pagherà le conseguenze e sono sicuro che se lo ha fatto un motivo valido c'è dietro. Se è potuto scomparire un terrorista ricercata per mare e per terra, anche un ragazzo ordinario come Gioele ne ha potuto fare di strada! Tradimento o meno, uccisione o meno, Nicò, lui sicuro è un ragazzo di intelligenza sopraffina. Su questo non ci sono dubbi. Non sappiamo nulla del suo passato e magari non sapremo nulla nemmeno del suo futuro ma in quei 4 mesi che è stato qui, lui stava vivendo e si stava riconciliando con la vita. Mi piacerebbe capire come andrà a finire questa storia per avere in futuro anche io qualcosa da raccontare. Emanuele soddisfatto conclude il suo monologo.

"Per chi vorrà ascoltare" avrebbe detto Guccini e pure Gioele. Ecco ci troviamo in sintonia con Gioele a cui piaceva Guccini.

Quest'ultima parte me la sono persa ammette Nicol.

Lasciamo perdere e pensiamo cosa mangiare stasera ragazzi.

Suggerisco un bel minestrone.

Emanuele e i suoi minestroni vanno sempre a braccetto.

Ma Rocco che fine ha fatto?

Rocco e con il suo fedele partner Giovanni Olbetti in qualche luogo imprecisato a fare delle riprese.

Francesco ad un aperitivo con i colleghi di lavoro.

Ok noi tre vs il minestrone...ahahahahaha

Ve lo preparo io ovviamente!

Grazie Ema.

Giorno 33

Ci sono quelle persone entrate nelle nostre vite e poi scappate di corsa o siamo scappati noi? Senza voltarci e nemmeno salutare. No dai il saluto c'è stato.

Come Gioele in questa casa sono passate tante altre persone negli ultimi quattro anni, persino un cinese o meglio un italo-cinese che mangiava della roba che Dio solo sa! Sono passati tanti amici nostri di Potenza, uno di questi ha rotto anche il vetro della finestra della cucina. Insomma se ne sono viste di situazioni piacevoli e ancora ne succedono e ne succederanno. Meglio così, no?

Domenico Pettinelli è stato qualche tempo qui, con Domenico il divertimento è assicurato. Ancora adesso resta un "fucking idol" come lo chiamiamo noi. Ha un pregio enorme, ti fa piangere, solo che non si sa bene se dal ridere o dal piangere vero e proprio. In

queste sere lo chiamiamo e ci facciamo una serata con lui, imparerete ad amarlo come tutti noi.

Un'altra persona degna di nota e a cui tutti noi abbiamo un ricordo in fondo nemmeno tanto spiacevole è la leggenda di Milano, un giorno tutti ne sentirete parlare il "FashionMan" tutto fare Manuel Pavonari. Prima che me ne dimentichi: tutti i soggetti più coloriti in questa casa li ha portati ovviamente Rocco. Tra artisti ci si comprende e a noi tocca accoglierli. Se sto raccontando tutto questo è proprio perché abbiamo conosciuto qualcuno di cui raccontare le gesta o meglio le racconta direttamente lui...

Ragazzi oggi vi preparo una bella pasta salmone e pancetta. Io creo e vi sfamo. Come salmone e pancetta? Lascia fa a me Emanuè e ti stupirai. Mo ci vuole: sina sì! Stai tranquillo.

Vi ho mai raccontato del mio periodo delle superiori in cui un mio piatto ha avuto cinque stelle michelin? Prego illuminaci. Alle superiori ero preso da mille faccende: politica, scrivevo per un giornale, palestra di karate e in tutto ciò frequentavo l'alberghiero anche se praticamente part-time. A scuola ero presente massimo 3 giorni a settimana. Essendo nel comitato studentesco spesso ero fuori a rappresentare la mia scuola, andavo anche a Roma!

Vi racconto questo aneddoto avvenuto durante un incontro scuola-famiglia; mia madre si presentò dagli insegnanti e mano mano parlava con tutti loro, un prof, quello che aveva più ore nella mia classe, disse a mia madre: abbiamo bisogno di una foto di Emanuele in cui si veda bene, un mezzo-busto sarebbe grandioso. Mia madre stranita rispose il perché servisse quella foto? Stiamo facendo una raccolta fondi per preparare una sagoma in scala reale del nostro caro Manuele, così la mettiamo al suo posto e possiamo vederlo tutti i giorni invece di vederlo solo 2-3 giorni a settimana. Mia madre tra lo stupore e poi il sorriso disse: oltre alla foto, che vi farò avere, partecipo anche io così ne prepariamo due di sagome e l'altra me la tengo a casa visto che anche io lo vedo pochissimo!

E' una storia troppo simpatica da raccontare e ogni volta che la racconto mi faccio una risata di gioia. Vi fa capire la mia adolescenza indaffarata.

Manuè ma non dovevi raccontarci la storia del piatto cinque stelle michelin? Sì sì certo ma non ditemi che non vi è piaciuta la storia della sagoma? La prima volta eravamo increduli e la storia ci è piaciuta, poi alla terza volta che la racconti restiamo solo increduli!

Ve l'avevo già raccontato, giusto! Quella del piatto no, vero?

Sarei potuto diventare uno chef di primo ordine, altro che Cracco! Poi strada facendo a qualcosa ho dovuto rinunciare.

Bisognava partecipare ad una specie di contest con la mia scuola e tra i più bravi per rappresentarla scelsero me.

Eh eh ovviamente tu eri il migliore! Non lo so se ero il migliore ma di sicuro mi applicavo tanto e chi mi stava attorno lo capiva.

Insieme a me scelsero altri tre e andammo a Rimini a partecipare a questo contest. Da come avete capito bisognava preparare un piatto, ciascuno di noi, una commissione lo avrebbe esaminato e poi la commissione avrebbe decretato tutti i vincitori. Ci stavano varie categorie e io partecipai alla categoria piatto di pesce. Ci stavano tre prove per arrivare fino in fondo, cosa che riuscii a fare. Rimanemmo in tre per la prova finale. Io portai un piatto a base di un pesce che trovi solo nella barriera corallina dell'Australia, condito con mandorle pregiate del Marocco e crema di ceci brasiliana. Mi impegnai tantissimo per vincere ma non vinsi, arrivai secondo. Però il mio piatto fu lo stesso selezionato per entrare nel catalogo Michelin e credo se lo cerciate lo troverete lì.

Che bella strappa-storia-lascrime Manuè. In tutto ciò non far bruciare la pancetta. Come siete simpatici ragazzi, sono soddisfazioni che racconto e io ne vado fiero. Ma fai benissimo e noi le vogliamo ascoltare.

Come mi prendete per il culo voi, non lo fa nessuno. Maledetti! Ma no Manuè.

E' quasi pronto così vi faccio mangiare e gusterete la mia cucina. La tua cucina la conosciamo e ti abbiamo già dimostrato il nostro consenso.

Manuè io non ho capito una cosa in tutto ciò: le superiori le hai finite o ti hanno preso direttamente a Palazzo Chigi per fare il consigliere politico?

Palazzo Chigi? Ci sono stato ovviamente ma per un periodo breve. Le superiori le ho terminate in tempo, tra i miei mille impegni ce l'ho fatta a prendere la maturità.

Dopo la maturità non mi sono fermato o meglio per un anno mi sono fermato e ho lavorato su una nave crociera nel mediterraneo. Grazie alla scuola che avevo fatto mi hanno presso, che bella esperienza e quante donne che ho avuto. In quell'estate credo che sarò arrivato a 100 donne! Qualcuna me la passavo più di una volta ed ero sempre super arrapato. Mamma mia che estate!

Cento donne hai detto? Non è che hai messo insieme anche tutte quelle che ti sei solo sognato? Non ci credete che ho avuto cento donne? Io sono rimasto ancora a riflettere sulla sagoma e quindi devo contemplare bene tutto.

Ragazzi fidatevi che in crociera è un puttanaio incredibile, altro che Mykonos o Ibiza! Vi consiglio di farvi una vacanza in crociera prima possibile... che poi in quell'estate ho anche conosciuto una tipa di 35 anni in cui sono stato fidanzato per qualche anno e per merito suo che poi ho deciso di trasferirmi qua a Milano con lei. Una tipa, ragazzi, selvaggia che mi ha fatto provare tutte le emozioni erotiche possibili. Siamo arrivati a fare l'amore nella reggia di Caserta su un letto del periodo della rivoluzione francese. Eravamo pazzi ma che belle soddisfazioni.

Nessuno vi ha beccati? Siamo stati accorti e la sveltina sarà durata cinque minuti ma cinque minuti di passione.

Dopo un paio di anni è finita con questa tipa, il periodo che stavo con lei mi ha portato in dote un altro lavoro, iniziato per gioco, ma che poi è diventato abituale. Una sera in discoteca con lei e i suoi amici, stavamo ballando e facendo tutto quello che si fa in discoteca. Ad un certo punto mi passano il microfono e per gioco iniziai a esaltare la folla con frasi concernenti il momento, questa cosa durò per abbondanti 20 minuti e poi ripassai il microfono. Nei giorni dopo mi contattarono tramite Patrizia, la mia ragazza trentacinquenne, e mi offrirono un lavoro di vocalist dicendomi che secondo loro ci sapevo fare.

C'è da dire che nel primo anno in cui stavo con Patrizia mi facevo mantenere e cominciare a lavorare non era poi così male. Accettai e piano piano diventai il primo vocalist di quel locale e il sabato sera era mio. Addirittura ad un certo punto ideai con il locale l'aperitivo del Pavonari il venerdì sera. E' durato per due anni, anche dopo che mi lasciai con Patrizia e ragazzi non vi dico le chiavate che mi sono fatto facendo quel lavoro e ancora di più avendo una serata che portava il mio nome. Tante belle soddisfazioni anche quelle!

Manuè quante soddisfazioni nella tua vita, una vita finora piena di gioia. Avrai avuto qualcosa che è andato storto?

Avrò avuto 23 anni, nel massimo splendore della mia vita e con il lavoro che stava andando benissimo, ho avuto un problema ai genitali. Non mi dire che non si alzava più? Peggio ancora penso io. Ci credete ragazzi che non riuscivo a raggiungere l'orgasmo? Noooooo incredibile!! Eri diventato uno stallone soddisfa donzelle? Vedi che è un problema non raggiungere l'orgasmo e sono andato dal medico, ho dovuto farmi una cura di medicine e anche di ormoni o qualcosa del genere. Fu un periodo triste quello, venivo anche dalla rottura del fidanzamento con Patrizia. Infatti mi spiegarono che era più un motivo psicologico che altro. Sono stato in cura due mesi senza scopare e le cose ritornarono al loro posto dopo questo trattamento.

Brutta storia sul serio, non solo soddisfazioni nella tua vita allora? In realtà di fatti spiacevoli ne avrei anche altri da raccontare. Indovina un po'? Noi vogliamo ascoltarli tutti questi fatti. Toglimi una curiosità per ora: nel frattempo non ti eri anche iscritto all'università?

Mi ero iscritto appena mi trasferii a Milano, nel mio primo anno di vita milanese, quando stavo con Patrizia, frequentavo l'università abbastanza seriamente e come ho già detto facendomi mantenere dalla mia fidanzata. Frequentare la Bocconi mi è stato utile per conoscere molta gente, che tuttora frequento, così come tuttora sono iscritto ma non frequento l'università. Iniziai la mia vita nello spettacolo, se così si può dire, iniziando a fare il PR nella stessa discoteca in cui facevo il vocalist.

Ah ecco spiegato il passaggio da PR a vocalist e uomo-immagine. Ti conoscevano e ti hanno fatto fare il salto.

Bé si possiamo dire che sia andata così! Grande il nostro Pavonari.

Ho in mente di concluderla l'università prima o poi sapete? Certo sono 9 anni di iscrizione e sta andando troppo per le lunghe ma ce la farò. Ho avuto anche problemi con le tasse universitarie. Chiesi ad un certo punto il congelamento delle tasse universitarie, fin qui tutto ok solo che due anni fa non so per quale motivo mi è arrivato un bonifico da pagare di ventimila euro! Situazioni complicate che non vi sto a raccontare nei dettagli, per farla breve: ho chiesto un prestito in banca ed ora con l'università sto a posto e devo solo diecimila euro alla mia banca.

Tu sei come uno studente nei college americani. Ti sei fatto un prestito per studiare e piano piano restituirai il denaro lavorando nel corso della tua vita. Non ci avevo mai pensato ad una cosa del genere ma in un certo senso è così. Ad una festa alla Iulm che ho conosciuto Rocco e sono potuto entrare in questa casa con voi. Vedi che fortuna!! Rocco qua dobbiamo iniziare a fare selezione per chi entra. Il nostro Manu è un personaggio importate da ascoltare per imparare qualcosa. Sfottete voi.. prendi i piatti, la pasta è pronta. Vi farò deliziare con questo primo.

In effetti sembra ben amalgamato il condimento e devo ammettere che è ottima. Allora veramente hai frequentato l'alberghiero? Sì, perché non ci credevi? Ma no sai mi sono perso sulla crociera che hai fatto.

Aperitivo con Pavonari e del tuo lavoro da vocalist, io ne sto sentendo ora per la prima volta da cinque mesi che stai qui. Non fai più queste cose?

Purtroppo ho smesso quasi due anni fa. Ho cambiato vita da quando mi sono fidanzato con la mia attuale fidanzata. Mi sono messo a recitare e ho frequentato dei corsi di teatro da attore e regista. Ho molti contatti nel mondo dello spettacolo che mi sono fatto nel corso degli anni, ogni tanto collaboro con qualche agenzia pubblicitaria anche se è un mondo perfido e ti fai anche molti nemici.

Con Rocco ho recitato in un suo corto e un altro lo abbiamo girato insieme. Rocco annuisce ma non troppo convinto di questa cosa.

Una vita fottutamente piena stai avendo e ancora chissà quante te ne capiteranno. Non ho ben capito se è un augurio o no.

Ti manca lavorare in politica forse? In politica mi manca cosa? No no in politica ci sono stato dentro fino al collo e per poco ho rischiato di finire dentro le sbarre. Racconta racconta.

Dopo i 23 anni e il problema ai genitali per caso conobbi in discoteca un ragazzo, scoprii dopo che era uno di destra e stavo correndo per farsi eleggere in regione. Tutto qui no problem. Il ragazzo mi chiese di dargli una mano vista la mia dimestichezza nella comunicazione. Io all'inizio ero titubante poi mi ricordai del mio periodo alle superiori in cui di politica me ne occupavo e sapevo farla bene e accettai. Facemmo la campagna politica e riuscimmo a far eleggere il nostro amico, non faccio il nome, come consigliere alla regione Lombardia. Dopo la campagna io gli dissi: senti il mio lavoro è finito e preferisco ora farmi da parte. Lui non l'ha prese benissimo anche se rispettò la mia idea, per qualche tempo qualche collaborazione sporadica tra me e lui è stata ancora in essere. Dopo circa 6-7 mesi in cui non ci si sentiva venni a sapere che lui oltre ad essere indagato insieme alla giunta Formigoni, per non so quali reati, c'era anche il mio nome in mezzo. Vai di avvocato e tribunali, per un anno sta storia è andata avanti fin quando su di me non è uscito nulla di concreto e si è risolta pacificamente.

Vedi che succede a entrare in politica e a lavorarci? Il quesito che ci viene da chiedere è se tu eri colpevole o meno? Giustamente a voi questo interessa. Vi rispondo così: ai posteri ardua sentenza. Ehhh ma dai Manuè rispondi.

In realtà un aiuto l'ho avuto. La faccenda delle tasse alla Bocconi me la sono fatta risolvere dal mio amico con l'aiuto di una banca in cui lui era immischiato. Solo questo fattarello si può considerare sporco.

Il nostro Mister Vip sa davvero cucinare e questo non possiamo negarlo. Vedete che anche le altre cose sono vere.

Stai pensando di aprirti una tua società o agenzia di qualsiasi cosa? Visto che ti stai muovendo su tutti i campi devi lasciare qualcosa di tuo ai posteri. Chissà chissà prima o poi potrei anche mettere su qualcosa anche se ho avuto già delle quote in una società che poi però è fallita e io ci ho perso dei soldi porca paletta. Ragazzi come dico sempre io: "solo chi rischia può incorrere nella sfiga".

Sto ragazzo è pure filosofo oltre a tutto il resto. Trovami un lavoro Manuè. Se posso certo, ne ho piazzati di amici che tuttora lavorano. Sei proprio un Dio! Vabbè ragazzi per oggi vi ho raccontato abbastanza della mia vita. Noi vogliamo sapere tutto di te così come ci manca sapere un'ultima cosa? Ok ascolto. Ma poi la sagoma l'hanno fatto veramente?

Non rispose mai a quella domanda ma va bene lo stesso. Restò a casa in tutto sei mesi. A noi piace pensare che lui sia da qualche parte, proprio ora, a raccontare ad altri le sue gesta da Dio.

Giorno 34

Agente Bimi: sono cinque giorni che stiamo cercando di capire dove si trova ora Gioele. Grazie alla cartolina sappiamo che è passato dall'Austria, precisamente da Wels, e poi puff scomparso! Dalle chiamate che abbiamo fatto in Austria non ci hanno saputo indicare granchè.

Ispettore Calcagna: da qualche parte in Europa dell'est. Si sarà fermato qualche giorno a Wels e poi è ripartito. Starà viaggiando solo in treno e paga ovviamente solo in contanti. Sto ragazzo mi sta facendo uscire pazzo. Un cazzo di errore loavrà fatto??

Agente Bimi: le suggerisco Ispettore di andare a casa e riposare. Da quando siamo ritornati dal Molise è irrequieto, questa storia la sta indebolendo psicologicamente. Non è più lucido. Le ricordo anche che dobbiamo indagare sugli omicidi dei ragazzi molisani morti. Ha voluto fortemente il caso: ha scoperto le sue carte collegando il caso dei ragazzi morti a Gioele, le hanno creduto e ora ci tocca indagare.

Ispettore Calcagna: come se non sapessimo entrambi che è stato lui!

Agente Bimi: si sta concentrando troppo su Gioele, non vede altre strade e se continua così le toglieranno il caso. Ci vogliono risultati e noi qui brancoliamo nel buio.

Ispettore Calcagna: tu poi non è che mi stai dando una mano!! Vabbè grazie e fanculo pure a te. Vado a casa e ci vediamo domani.

Agente Bimi: Prego per il fanculo ehh.

Il nostro Ispettore è demoralizzato e se la prende con tutti. Credo che ce la tenga più con se stesso di non raggiungere risultati soddisfacenti anziché con gli altri. Deve restare calmo e proseguire con le indagini, la fretta non porta a niente.

L'Agente Bimi era conscio che quell'indagine avrebbe portato entrambi alla ribalta nazionale, entrambi ci puntavano forte entrambi per motivi diversi volevano la gloria.

Nel frattempo in un posto sconosciuto parte una chiamata

Gioia Annichiari: pronto.

Gioele: ciao Signora Gioia.

Gioia Annichiari: Gioele sei tu? Sei proprio tu? Dove sei, come stai?

Gioele: sono dove devo essere, lontano da tutto e da tutti a ricomporre me stesso dalle colpe che ho commesso.

Gioia Annichiari: Gioele ma che dici? Quali colpe? Senti ti stanno cercando perché qualcuno ha denunciato la tua scomparsa.

Gioele: che mi lascino in pace!

Gioia Annichiari: Gioele dicci dove sei nel caso ti servisse un aiuto?

Gioele: Grazie ma non ho bisogno di nulla. Ciò che andava fatto è stato fatto, Lucia è stata vendicata ma il suo pensiero non riesce ancora a darmi pace.

Gioia Annichiari: è stata vendicata in che senso? Centrano qualcosa i ragazzi di Busso? Gioele ti prego, ti scongiuro torna da dovunque tu sia. Lucia non avrebbe voluto questo.

Gioele: la mia povera Lucia, se solo avessi agito prima sarebbe ancora qui tra noi.

Gioia Annichiari: Gioele torna qui e ne parliamo di persona, non fare sciocchezze. Noi ti vogliamo bene e ti aspettiamo.

Gioele: quello che è fatto è fatto. Non ritornerò più. Vi ringrazio per tutto e vi auguro il meglio.....

Gioia Annichiari: Gioele Gioele....ha riattaccato.

Vogliamo avvertire la polizia Antò. Da quello che ho capito non vuole essere trovato e vuole espiare queste sue colpe che si imputa. Lasciamolo fare. Noi abbiamo perso una figlia e se lui ha effettivamente delle colpe è giusto che paghi.

Nel frattempo a casa dell'Ispettore

Tormentato da questo ultimo mese di deliri e presunzioni di gloria, l'Ispettore è in cerca di verità. Questa storia lo sta tormentando come nessun'altra cosa prima nella sua vita. Nemmeno il letto gli dà conforto, così come prima nemmeno una mezza bottiglia di Southern Comfort è riuscita a produrre nulla.

Scrive disordinatamente su un pezzo di carta ciò che ha finora sul caso:

*Gioele scomparso in Europa dell'est? E' passato per l'Austria
(cartolina)*

Mark Belvetti Gabriele Sassoni morti da una pistola introvabile

Trovare la pistola

Busso e Ferrazzano

*Lucia andava in classe con Mark e Gabriele. Lucia si è suicidata
perché? Indagare sul passato di Mark e Gabriele*

Tutti e 4 nella stessa scuola superiore

Casa ex coinquilini Yan ha aiutato Gioele

Rocco ex coinquilino ha dato del gay ha Gioele

Gioele ha ucciso i due ragazzi, perchéééééé?

Chi ha insegnato a Gioele a sparare e dove? Ecco le domande giuste. Un lampo: lui andava in una certa palestra e noi cazzoni non ci siamo nemmeno passati.

Il telefono, dov'è il mio telefono? Fammi chiamare la scientifica.

Ragazzi entro domani mattina voglio tutti i tabulati del telefono di Gioele Cantisani.

Ve li abbiamo già passati.

Ahh vero. Cazzo sto stordito! Li avete dati all'agente Bimi?

Sì esatto li ha lui. Bene, grazie ragazzi. A presto.

I ragazzi della scientifica con la faccia di incredulità riattaccano il telefono e si guardano esterrefatti.

Giorno 35

Ispettore Calcagna: Bimi vai a riprendere tutti i tabulati del telefono di Gioele, ci siamo dimenticati di controllare una cosa.

Agente Bimi: Eccoli qua sono già sulla mia scrivania, cosa dobbiamo controllare?

Ispettore Calcagna: la palestra porca paletta. La palestra dove andava Gioele. Dobbiamo andare lì a farci un giro ma prima dobbiamo capire se Gioele in quel periodo ha fatto delle chiamate a numeri che non siano i suoi coinquilini.

Agente Bimi: i suoi ex coinquilini ci sono passati da quella palestra e infatti ci hanno dato il nome... che devo avere da qualche parte nel fascicolo...

Ispettore Calcagna: ce ne hanno parlato e noi l'abbiamo lasciata perdere per stupida negligenza. In quella palestra troveremo per forza qualcosa altrimenti scoprire la verità si fa dura! Questo ragazzo l'unico movimento conosciuto al di fuori della casa e dai suoi ex coinquilini, in cui abbiamo certezza, è proprio questa dannata palestra e noi...

Agente Bimi: eccola qui FitBoxe in Moscava.

Ispettore Calcagna: ok tienilo a mente. Ora cerchiamo nei tabulati tutti i numeri al di fuori di quelli dei suoi coinquilini. Abbiamo i numeri dei suoi coinquilini e quelli li escludiamo. Sono sicuro che uscirà qualche numero che ci sarà utile per questa dannata indagine.

Timelapse di 6 ore

Agente Bimi: palestra FitBoxe. Tutto ben fatto in questa palestra, quasi quasi mi iscrivo anche io.

Ispettore Calcagna: Senta qui è stato iscritto per qualche mese un ragazzo Gioele Cantisani. Gentilmente devo sapere chi fosse il suo istruttore?

Signorina alla reception: Sì vedo Gioele Cantisani non viene da più di un mese. Lo seguiva un nostro ex istruttore che nel frattempo è andato via.

Ispettore Calcagna: il nome please?

Signorina: non posso darvelo per la privacy.

Agente Bimi: signorina siamo della polizia, ecco qui i nostri tesserini. C'è un'indagine in corso e questo istruttore potrebbe darci una mano a capire determinate cose.

Signorina: scusate non avevo capito. Il suo nome è Stefano Fario, abita in via Tonale 35 qui a Milano. Ho anche un suo recapito telefonico...

Ispettore Calcagna: aspetti, per caso il suo numero è questo 3914590... ?

Signorina: esatto è proprio quello!

Sguardo soddisfatto dell'agente Bimi verso l'ispettore e intuisce che ancora una volta ci ha visto giusto il suo capo.

Ispettore Calcagna: il numero telefonico risulta nei tabulati telefonici di Gioele. Si sono chiamati 5 volte. Andiamo a trovare questo Signor Fario.

Agente Bimi: ci stiamo andando proprio adesso?

Ispettore Calcagna: vuoi aspettare Natale?

Agente Bimi: Non manca moltissimo a Natale, quindi volendo...

Ispettore Calcagna: cerchiamo di sbrigarci che forse abbiamo imboccato la strada giusta che avremmo dovuto imboccare tempo fa.

Agente Bimi: siamo stati due volte in Molise!

Ispettore Calcagna: ho paura, vecchio mio, che ci torneremo anche una terza volta.

Agente Bimi: alla terza risolviamo il caso. Ispettore questa via tonale è vicina a dove abitava Gioele.

Ispettore Calcagna: Stefano Fario abita a meno di un 1 km dall' ex appartamento di Gioele. Un caso?

Agente Bimi: cercheremo di capire anche questo. Eccoci qua, suoniamo il citofono?

Ispettore Calcagna: no aspetta. Facciamoci aprire da qualcun altro.

Agente Bimi: speriamo sia in casa!

Poco dopo aver suonato il campanello viene ad aprire il Signor Stefano Fario.

Agente Bimi: buongiorno signor Stefano Fario, giusto?

Stefano Fario: Sì sono io. Voi chi siete?

Ispettore Calcagna: Polizia e dobbiamo farti delle domande. Possiamo entrare?

Stefano Fario: ehhhh sì ma sono impegnato.

Agente Bimi: tutto il resto può aspettare signor Fario.

Ispettore Calcagna: arrivo subito al punto: lei conosce un certo Gioele Cantisani?

Stefano Fario: Gioele Cantisani, per caso frequentava la palestra FitBoxe?

Ispettore Calcagna: Sì lei è stato il suo istruttore e credo non solo.

Stefano Fario: non so di cosa lei stia parlando.

Agente Bimi: dai tabulati telefonici di Gioele è emerso che lei è stato in contatto più volte con Gioele Cantisani. Mi dica subito la

verità signor Stefano Fario: che rapporti aveva con Gioele oltre alla palestra?

Stefano Fario: sono accusato di qualcosa?

Ispettore Calcagna: potrebbe. Concorso in omicidio. Le sta bene?

Stefano Fario: io non ho ucciso proprio nessuno e non so di cosa state parlando.

Agente Bimi: ci dica perché ci sono ben 5 telefonate tra lei e Gioele? Non penso che Gioele ti chiamava per dirti solamente a che ora sarebbe venuto in palestra.

Stefano Fario: Sì infatti per quello.

Ispettore Calcagna: senti sto perdendo la pazienza. Tu stai rischiando grosso, giocare a questo gioco potrebbe non convenirti e ci puoi rimettere molto di più. Qualsiasi cosa ci dirai non avrà ripercussioni, non ti denunceremo per aver mentito e uscirai pulito. Ma ora fottici a dire tutto il rapporto che avevi con Gioele?

Stefano Fario: mi assicurate che quello che sto per dire non uscirà fuori?

Agenti Bimi: perché ha così timore di rivelarci queste cose? Per ora lei non è indagato e le assicuriamo che se quello che ci dirà sarà utile alle nostre indagini, non procederemo contro di lei.

Stefano Fario: Gioele mi ha chiesto un'informazione, ok! Io l'ho indirizzato a dovere.

Ispettore Calcagna: e poi... quale cazzo di informazione?

Stefano Fario: mi ha chiesto dove poteva procurarsi un'arma e dove soprattutto si sarebbe potuto esercitare?

Ispettore Calcagna: perché lo avrebbe chiesto proprio a lei? E' una richiesta che non si fa al primo che capita.

Stefano Fario: nel mese di agosto ho conosciuto Gioele in un bar vicino a dove abitiamo entrambi. Aspettate non sono gay! Comunque ha risposto male a dei ragazzi come se stesse cercando il contatto fisico, cosa che è avvenuta, e io sono intervenuto per difenderlo. Poi abbiamo scambiato due chiacchiere, gli ho spiegato che se voleva continuare così si sarebbe potuto allenare e l'ho indirizzato alla palestra.

Agente Bimi: la pistola quando è saltata fuori?

Stefano Fario: verso fine settembre. Nel frattempo con lui in palestra parlavamo molto. L'ho preso diciamo in simpatia. A fine settembre mi chiese così all'improvviso dove poteva trovare una pistola?

Ispettore Calcagna: perché proprio a lei? Era solo il suo istruttore.

Stefano Fario: perché ne possiedo una e nei nostri discorsi gliel'avevo detto così come gli ho detto un poligono di tiro, dove non fanno troppe domande, per imparare a sparare. Le prime volte l'ho accompagnato io. Le chiamate sono dovuto a questo.

Ispettore Calcagna: scommetto che la sua pistola non è dichiarata legalmente?

Stefano Fario: Sì però mi avete promesso che non avreste agito contro di me.

Ispettore Calcagna: ci hai detto cose utili. Potevi venircele a dire prima. Dei ragazzi, ex coinquilini di Gioele, sono venuti in palestra e sapevi che Gioele fosse scomparso, te ne sei fottuto. Ti sei licenziato dalla palestra, chissà perché? Facciamo così: portaci questa pistola che detieni illegalmente e la cosa finisce qua. E' il meglio che puoi ottenere.

Stefano Fario: Fanculo!

Agente Bimi: calma Stefano calma.

Stefano Fario: Gioele che fine ha fatto? E' scomparso da più di un mese e presumo che abbia usato quella pistola.

Ispettore Calcagna: Gioele è svanito nel nulla. Su chi abbia o non abbia usato la pistola non sto qui a dirtelo. Ti posso solo fare un'ultima domanda hai altro da aggiungere?

Stefano Fario: qualche giorno prima di scomparire è venuto a salutarmi. Tutto qui.

Ispettore Calcagna: portaci la pistola in questi giorni in questura e stai lontano dai guai. Mi auguro che quello che hai detto sia verificabile. Cosa che faremo in questo poligono di tiro.

Stefano Fario: ho detto la verità e ora gentilmente ho da fare.

Agente Bimi: ok ok ce ne andiamo. Ci stia bene.

I due agenti rivolgendo un ultimo sguardo di apprensione nei confronti di Stefano lasciano l'abitazione.

Stefano chiusa la porta si reca nella sua stanza, con aria ansiosa e di disprezzo nei confronti degli agenti, tira fuori da un mobiletto un pacchetto ben nascosto con dentro qualcosa di prezioso, me ne devo assolutamente sbarazzare.

Giorno 37

Io odio chi dice: non ho avuto tempo per fare una determinata cosa! Cioè come se io non potessi giudicare visto che le situazioni le noto e le vivo.

Nicol non prenderla troppo sul personale, alcune volte uno ti dice così perché non vuole darti troppe spiegazioni in merito.

Non lo so Rocco a me sembra una mancanza di rispetto nei confronti dell'altro. Questa scusa a me non va proprio giù. Non sono riuscito a vedere quel film perché lavoro, sono riuscito ad andare a correre perché so impegnato a fare minghiate. Uno mi dicesse: "quella cosa in realtà a me non garba e se non la faccio e perché non mi va di farla".

Non è mancanza di rispetto nei tuoi confronti Nicol, al massimo e nei propri confronti. Interviene Antonio Mari, amico e collega di Nicol che si trova a Milano per un colloquio e Nicol sta ospitando nella sua stanza. Spiegati meglio Antò.

Se ho capito bene ti incazzi perché qualcuno non riesce a fare determinate cose che tu fai tranquillamente? Motivando la cosa il più delle volte con motivi ingenui? Scommetto che tu presti o fai cd musicali, soprattutto a ragazze - sorrisino beffardo di Nicol - ti chiedono di masterizzare quel cd e quando tu gli chiedi ti sei ascoltato quel cd? Ti rispondono: non ho avuto tempo, giusto?

Esatto Antò. Ecco fa innervosire questa cosa e sono d'accordo con te. La loro passione nell'ascoltare musica non è paragonabile alla tua, questo ci può stare. Ci può stare anche che uno ascolta la musica in determinati stati d'animo. Il rispetto nei tuoi confronti è immutato perché loro sapendo che tu gli fai volentieri dei cd, creano più empatia possibile con quel gesto nei tuoi confronti.

Cioè fammi capire Antò: queste persone facendo così hanno interesse nei miei confronti e vogliono mostrarmelo seguendo le mie passioni ma...

Ma quando poi all'atto pratico devono ascoltare quel cd che tu gli hai gentilmente prestato o masterizzato, prevale qualcos'altro da fare che può essere il lavoro o altri hobby. La mancanza di rispetto

è nei loro confronti, vogliono capire il tuo mondo, in questo caso l'ascolto di musica, ma il loro mondo è fatto di altro e il tempo per fare quella cosa non la si trova perché sanno che ci stanno cose migliori in cui spendere quel tempo.

Lo vedi che la mancanza di rispetto è anche nei miei confronti. Se ci tenessi davvero a me, dopo avermi chiesto un cd che, io gentilmente mi sono anche impegnato a trovarti, tu lo devi ascoltare e non accampare scuse dicendo non ho tempo. Dimmi che ti rompi le palle a metterti un'ora e mezza ad ascoltare musica e ti capisco di più.

Ragazzi però così mi fate passare la musica come colpevole senza giusta causa. Tutta questa disamina per dimostrare che non tutti hanno voglia di ascoltare musica.

No Rocco non vale solo nell'ascolto di musica, è un esempio. La scusa in se che a me non va giù e mi da sui nervi. Quando non riesco a fare una cosa io dico semplicemente che non riesco a farla perché faccio altre cose di cui ho più interesse.

Non penso Nicol che non ti è mai capitato di dire: "non ho tempo di andare in palestra ad esempio". Rocco non trovo il tempo di andare in palestra perché non ci voglio andare veramente, se ci volessi andare il tempo lo troverei.

Sì Nicol, interviene di nuovo Antonio, però devi capire che ognuno di noi è diverso, il tempo lo si adopera nei modi in cui uno meglio crede.

Ho capito però non chiedermi cose che poi sai di non poter fare.

Uno te le chiede perché ti stima e vuole capire di più il tuo mondo ma non sempre poi il tuo mondo coincide con il proprio mondo.

Sì Nicol è così, capisco quello che ti sta dicendo Antonio. Quando qualcuno ti chiede qualcosa tu continua a dargliele quelle cose e continua ad essere te stesso, poi se uno ascolta o meno quella musica o se uno va o meno in palestra affari suoi.

Non lo so ragazzi cioè sì continuo a comportarmi come ho sempre fatto ma quando qualcuno mi dice non ho tempo, io gli risponderò: te lo masterizzo il cd ma tanto poi so che non l'ascolti ahahahah con la risata finale. Invece ad una ragazza gli dirò: ascoltiamolo insieme magari poi scappa qualcos'altro.

Evvai Nicol hai capito tutto! Rocco tu ste cose le fai già.

Certo caro è normale, io però punto sul guardare un film insieme ad una ragazza. Guardare un film insieme è la base per portarsela a letto. Il cinema è nato per creare gioie sessuali.

Nei tuoi corti fatti finora questa cosa evince palesemente, Antò ti devo far vedere i corti che Rocco ha realizzato.

Certo sono proprio curioso. Direi di guardarli subito.

Giorno 38

Agente Bimi: al poligono di tiro hanno confermato che Gioele ci è andato spesso nel mese di ottobre.

Ispettore Calcagna: si era messo di impegno per imparare a sparare e i suoi coinquilini credevano invece che negli ultimi mesi stava cambiando e aprendosi alla vita. Se mai davvero, avesse avuto voglia di cambiare vita, non si fosse messo così di impegno a imparare a sparare.

Agente Bimi: eppure secondo me se il suo ex coinquilino Rocco non l'avesse chiamato gay, forse tutto ciò non sarebbe avvenuto. Di

sicuro era pronto a fare ciò che ormai noi due crediamo che abbia fatto, conosceva bene i spostamenti dei ragazzi che poi ha ucciso.

Ispettore Calcagna: Gli chiederemo tutto ciò una volta che l'avremo preso. Ora bando alle chiacchiere diamoci una mossa e capiamo come tutta la storia si sia evoluta. Il tempo stringe e ci mancano ancora molti elementi: pistola e movente su tutti.

Agente Bimi: ci manca anche lui. Se scopriamo tutto e non abbiamo lui non è che cambia molto.

Ispettore Calcagna: Claudio dai non essere sempre così pessimista. Intanto noi lavoriamo e capiamo tutta la vicenda, poi sto tipo da qualche parte spunterà fuori. Nella sua fuga qualche imprevisto capiterà. Noi per cautelarci abbiamo fatto mettere sotto intercettazioni tutti i telefoni a lui vicino: i genitori suoi e i genitori di Lucia già dieci giorni fa e ora anche il trainer palestrato Fario, così come i suoi ex coinquilini.

Agente Bimi: i suoi ex coinquilini li avrei evitati.

Ispettore Calcagna: no, non possiamo evitare proprio nulla. Qua dobbiamo concentrarci su ogni cosa. Secondo te, ad esempio, Stefano Fario ci ha raccontato tutta la verità? Noi dobbiamo uscirne vincitori da questa storia e per farlo qualsiasi mezzo possibile a nostra disposizione deve essere usato.

Agente Bimi: il Magistrato ci ha concesso un mese di intercettazioni. Sui genitori suoi e della sua ex ragazza, dieci giorni sono già andati.

Ispettore Calcagna: abbi fede Agente Bimi qualcosa accadrà. Ora facciamo un punto della situazione:

Gioele ha ucciso Mark e Gabriele qua a Milano, deve averli seguiti e pedinati. Gioele era fidanzato con Lucia, compagna di classe di

Mark e Gabriele alle superiori, scuola superiore a Campobasso che frequentava anche Gioele ma in un'altra classe.

Agente Bimi: Mark, Gabriele e Lucia erano di Busso e Gioele di Ferrazzano.

Ispettore Calcagna: deve essere successa qualcosa che collega Mark e Gabriele a Gioele, forse alle superiori, forse prima alle medie.

Agente Bimi: le medie le hanno frequentate in posti diversi. Magari qualcosa in una gita che hanno fatto insieme.

Ispettore Calcagna: sì giusta osservazione! Una gita tutti insieme...

Agente Bimi: si potrebbe indagare su ciò, del tipo chiedere se ci fosse stata una gita scolastica fatta insieme o parlare con qualche studente che frequentava le medie o le superiori sia di Gioele che di Mark e Gabriele.

Ispettore Calcagna: Dovremmo ritornare in Molise e metterci là per giorni. Non lo so, il movente potrebbe essere secondario per ora. Al massimo ci mandiamo qualcun altro da qui e indaga per noi.

Noi concentriamoci sul trovare Gioele e sul trovare la pistola, se proprio ti vuoi fare un giro andiamo a Wels in Austria e da lì capiamo gli spostamenti di Gioele. Nel frattempo speriamo che qualche intercettazione e qualche errore da parte di Gioele possa essere utile per noi.

Agente Bimi: come sempre lei ha ragione Ispettore.

Ispettore Calcagna: Claudio chiamami Alessandro. Dopo 30 e passa giorni possiamo anche darci del tu.

Agente Bimi: con piacere Alessandro! Chi mandiamo in Molise?

Mentre l'ispettore stava per rispondere arriva una chiamata dalla scientifica che li avverte di andare giù.

Avete scoperto qualcosa di utile, chiede l'Ispettore?

In una telefonata intercettata ai coniugi Annichiari è uscito il nome di Gioele.

Giorno 0

Non c'è ritorno senza pagare una pena che ti affliggerà per sempre.
Non ci riesco proprio ad andare avanti.

Maledizioneeeeeeeee a me!!!

Gioele sono Donato, tutto bene? Donato sì ok sto bene però lasciami solo. Rocco stava scherzando, tu lo sai vero? Ora come ora non so più niente. Ci dispiace Gioele. Dispiace anche a me.

Non c'è più speranza per me e mi ritrovo sempre a questo punto a parlare da solo con me stesso.

Basta! Basta! Se solo ci fossi ancora tu qui con me. Lucia perché perché? Devo liberarmi da questo peso e devo farlo per te Lucia, forse lo faccio più per me...non lo so non lo so.

E' giusto il momento stasera. Nevicherà dicono. Vado.

Preparato al volo uno zaino, una controllata attenta alla camera e Gioele esce di casa dirigendosi verso il destino che vuole crearsi per lui. La pace non regna più dentro di lui, se mai ce ne fosse stata una ora è svanita.

Rispondi al telefono Stefano. Sto stronzo non risponde vado sotto casa sua, sarà in palestra.

Dopo 25 minuti, il tempo che Gioele sta per arrivare a casa di Stefano, sente squillare il telefono.

Stefano sto arrivando sotto casa tua, mi serve quella cosa.

Ciao Gioele, sei irrequieto. Calmati e aspettami sotto casa mia.

Dopo 30 minuti Stefano raggiunge Gioele sotto casa sua e entrati dentro casa iniziano una conversazione che per quanto breve nessuno dei due comprenderà.

Dammi la pistola.

Perché ti serve ora così all'improvviso?

Mi serve e basta. Non chiedere e dammi la mia pistola.

Sei troppo agitato, calmati e parliamone cinque minuti. Con me parli e ti sfoghi e ora vuoi essere così sbrigativo.

Non c'è pace Stè, il passato va e ritorna, e quando ritorna fa male.

Devo cancellare il passato e poi forse finirò il mio strazio.

Cancellare il passato come?

Te la riporto fra qualche ora.

Gioele uscì di casa senza rispondere alla domanda di Stefano e senza che Stefano sia riuscito in qualche modo a calmarlo e a capire cosa effettivamente Gioele voglia fare.

Timelapse di 3 ore

Come dici tu e poi mangiamo Mark e infatti mangiamo che tra tutte ste chiacchiere il ristorante si è svuotato e credo che debba pure chiudere. Dopo ce lo facciamo un amaro lucano Mark, mi hai fatto mangiare un piattone di tagliatelle con i porcini da dio! Prenditi quello che vuoi, tu lo sai preferisco l'amaro del capo. Mai una volta che accetti di buon grado i doni della tua terra Mark. I doni della mia terra mi hanno portato a settecento chilometri da casa, che bel dono!

Gabriele sconsolato scuote la testa e fa per alzare la mano per chiamare il cameriere quando...

Gioele: voi credete o no nella giustizia? Nel giro di un secondo Mark e Gabriele si ritrovano distesi per terra con un buco in testa, fatti secchi!

Gioele: sapete io credo nella giustizia dell'uomo... e mentre sta uscendo aggiunge: per trovare pace, ma forse per gente come me e voi la pace non può esistere.

Timelapse di 1 ora

No, puoi tenertela quella pistola. Tu vuoi farmi partecipare a qualcosa in cui non voglio assolutamente entrare.

Avevamo un patto Stefano.

Ma quale patto e patto. Tu hai portato a termine la tua vendetta e non ti chiedo chi hai ucciso perché non voglio immischiarmi in questa cazzo di faccenda. Ho già i miei problemi.

Avvicinandosi a Stefano, Gioele lo abbraccia e gli dice: grazie per tutto. Sei stato un qualcosa che va oltre l'amicizia e ti ringrazio per tutto. Addio.

Stefano resta immobile e vedo allontanarsi Gioele senza che lui riesca a pronunciare una qualsiasi frase per farlo restare.

Timelapse di 1 ora

Yan leggendo le chiamate e i messaggi dal suo cell che aveva spento in precedenza mentre si avvicina a casa sua vede un ragazzo sotto il suo palazzo. Avvicinandosi questo ragazzo lo chiamò e lui sorpreso riconobbe Gioele.

Giò che ci fai qua? Quasi che non ti riconoscevo con la barba. Ho visto solo ora le chiamate e il messaggio.

Ho bisogno di dormire da te questa notte e darmi una ripulita.

Perché a casa dei ragazzi che problemi ci sono? No nulla ma devo dormire fuori stanotte. Non farmi altre domande ti prego.

Ok va bene sali e ti faccio sistemare.

Gioele glissava le domande di Yan e pure Yan, sapendo della sua fuga di casa e del padre che lo aveva cercato, si preoccupò ma dopo le vaghe risposte di Gioele, si fermò e lasciò perdere.

Giorno 1

Lasciando casa di Yan all'alba dopo una notte insonne, Gioele riflette sulla serata appena trascorsa. La sua vita cambierà in modo definitivo, un biglietto del treno in mano e un vuoto alle spalle incolmabile.

“Ho fatto quello che andava fatto, risponderò alla mia coscienza. Non so se con questa cosa ti ho dato pace Lucia, so che l'ho data a me”.

Giorno 40

Ispettore Calcagna: signora Annichiari non mi faccia perdere tempo e mi dica cosa vi siete detti con Gioele. Sappiamo che Gioele vi ha chiamati.

Signora Annichiari: come fate a sapere che Gioele ci ha chiamati? Ci state intercettando?

Ispettore Calcagna: sì, lo stiamo facendo. Sappiamo che è uscito fuori il nome di Gioele, purtroppo non abbiamo la conversazione completa per via di alcuni disturbi e glielo sto chiedendo a lei per risparmiarci del tempo. La vicenda è più seria di quel che si crede, abbiamo ragioni di credere che Gioele non sia solo scomparso di sua iniziativa ma sia fuggito perché ha commesso non uno ma due omicidi.

Signora Annichiari: ha ucciso i due ragazzi di Busso?

Ispettore Calcagna: senta Signora Gioia, giusto? Lei ci deve dire quello che vi siete detti con Gioele. Gioele è nei guai fino al collo. In questa storia non ne uscirà pulito perché in un modo o in un altro si è macchiato le mani di sangue.

Signora Annichiari: che cosa ha fatto quello scellerato? Noi lo avevamo già perdonato.

Ispettore Calcagna: evidentemente non ha perdonato se stesso. Comunque ora ci dica questa conversazione avuta con lui.

Signora Annichiari: la conversazione è stata molto breve, confusa e non si è capito moltissimo. Ha parlato di colpe da espiare e di una vendetta portata a termine. Lucia è stata vendicata, anche se il suo pensiero non gli da pace e lo tormenta ancora, come ha fatto negli ultimi 10 mesi.

Ispettore Calcagna: direi che è quasi una confessione!

Signora Annichiari: povero Gioele, che starà passando? Se ha effettivamente ucciso ci deve essere un motivo preciso. Li ritiene colpevoli della morte della mia Lucia.

Ispettore Calcagna: non sia precipitosa signora. Sua figlia si è suicidata e verremo a capo sicuramente anche di questo quando

conosceremo la storia per intero. Lei ha perso una figlia e siamo dispiaciuti ma un omicidio va punito anche se ha delle attenuanti.

Signora Annichiari: trovatelo e portatelo indietro prima che commetta altre sciocchezze.

Ispettore Calcagna: la ringrazio signora e la terremo aggiornata, se non noi lo faranno i telegiornali. Ora riattacco il telefono. Arrivederci.

Signora Annichiari: aspetti un attimo Ispettore... ha riattaccato. Gioele pregherò per la tua anima.

Ispettore Calcagna: è stato lui a uccidere quei due ragazzi, questa cosa la so dopo la prima settimana di indagini. Il problema è che ci manca sempre il movente nel suo complesso. Possiamo sempre catturarlo e farlo confessare.

Agente Bimi: credo che sia la strada più breve quella della confessione.

Ispettore Calcagna: riusciamo a capire da dove ha chiamato Gioele? Andiamo dalla scientifica.

Agente Bimi: la conversazione è stata breve e non penso che sia fattibile rintracciare in un lasso di tempo così breve.

Ispettore Calcagna: ragazzi cosa ci dite su quella intercettazione? Sappiamo cosa si sono detti, riusciamo anche a capire da dove ha chiamato?

Scientifica: in un primo tempo ti avrei detto di no perché è troppo breve e poi essendo internazionale dovremmo rivolgerci ad altre polizie ed è un casino, però ci siamo accorti di una cosa: dopo che Gioele ha riattaccato e la signora continuava a chiamare il suo nome, una voce registrata ha parlato.

Agente Bimi: quindi...

Scientifica: ha parlato e dobbiamo capire in che lingua?

L'ispettore in una fase riflessiva breve e intensa dice: chiamate tutti gli interpreti possibili nelle lingue di tutta l'Europa. Male che va riusciamo a capire quali lingue non sono e a restringere il cerchio.

Giorno 42

Agente Bimi: Ispettore finora niente da fare, non siamo riusciti a capire che lingua è di preciso.

Ispettore Calcagna: fra qualche giorno è Natale, poi Capodanno e ci toccherà rallentare. Sta cazzo di vicenda non mi farà passare un Natale tranquillo.

Agente Bimi: dove passerà il Natale Ispettore?

Ispettore Calcagna: puoi chiamarmi Alessandro se vuoi almeno quando siamo io e te. Vado dai miei genitori con mia moglie in Toscana. Tu invece?

Agente Bimi: sapevo che lei avesse una moglie. Io mi sposterò molto meno, vado a Torino anche io dai miei genitori e lo passerò in famiglia.

Ispettore Calcagna: Natale in famiglia e capodanno a lavorare. Solo che il lavorare non ci dà soddisfazioni.

Agente Bimi: non dica così, i passi in avanti ci sono stati in tutta la vicenda. Ora dobbiamo solo chiudere il cerchio. Lui non sa che lo stiamo cercando e questo è un vantaggio per noi.

Ispettore Calcagna: siamo sicuri che lui non sappia niente che lo stiamo cercando? Qualche stronzo potrebbe averlo avvertito.

Agente Bimi: se qualcuno lo ha avvertito noi lo sapremo. Li stiamo facendo intercettare.

Ispettore Calcagna: basta usare un telefono pulito e il gioco è fatto Claudio. Le varianti in questa storia sono tante che potrebbero fregarci. Lui è chissà dove e se la ride di noi.

Agente Bimi: di noi non ride nessuno. Lo scoveremo Alessà, abbi fede. L'anno nuovo ci porterà fortuna.

Ispettore Calcagna: ok Claudio passa un buon Natale e ci vediamo la settimana prossima.

Agente Bimi: anche lei Ispettore.

Giorno 43

E' Natale Rocco! Tu non te ne scendi a casa? Mi faccio il Natale qua Donà. Sinceramente voglio restare qua per punirmi in qualche modo per la vicenda Gioele. Su Gioele la storia è più grande di te Rocco, la scintilla che forse tu ha acceso era già pronta a divampare dal momento in cui lui è entrato in questa casa.

Non lo so Donà, io mi sento in colpa e lo sarò per sempre forse.

Non è che ti passi Natale lontano dai tuoi genitori e puoi espiare la colpa? Pure Gioele, dovunque lui sia, si farà Natale lontano dai suoi genitori.

Magari rientra qua a Milano per Natale? Non ci credere troppo Rocco. Come rientra in Italia lo arrestano perché la polizia crede che abbia ucciso lui quei due ragazzi. Gioele non è scomparso, è fuggito via dopo l'omicidio.

Se ci pensi è una bella storia per scriverci un libro e poi facci un film, appena saprò la storia per intero ci scrivo davvero qualcosa sopra. Chissà Rocco magari ne esce un qualcosa di carino.

Dici carino Donà. Io dico grandioso! E io stesso ne ho fatto parte. Torno a ripetere chissà... ok Rocco ci vediamo ad anno nuovo o se scendi giù ci vediamo a Potenza, custodisci la casa visto che rimarrai solo tu qua, con i tuoi pensieri e magari qualche tua amichetta..eh eh eh

Buon viaggio Donà, ci sentiamo per gli auguri.

Giorno 52

"Chi puoi incolpare non è colui che punta il dito ma colui che volutamente si gira di spalle nel momento in cui invece dovrebbe guardare dritto ciò che ha davanti per capire se i suoi occhi vedono esattamente ciò a cui il dito sta mirando. Tu non hai colpe Rocco, pensa a stare sereno e a vivere la tua vita. Con affetto, buon anno."

G.

Rocco rileggendo il messaggio più volte ammicca un sorriso che via via gli dona felicità. Tra se e se ripensa a tutto. Grazie Gioele.

"Grazie di cuore del messaggio, noi ti accoglieremo sempre a braccia aperte. Sei un ragazzo dolce e sensibile. Io mi scuso di nuovo per quello che ti ho detto ma deduco che la decisione di fare ciò che hai fatto l'avevi già programmata. La polizia ti sta cercando non solo perché sei scomparso ma anche per omicidio e deduco di nuovo che qualcuno di nome Yan ti abbia già avvertito. Stai attento, un abbraccio e buon anno a te Gioele."

P.S. di questa storia sarà tratto almeno un corto.

Yan! Secondo me con Yan sono rimasti in contatto. Lo avrà avvertito che la polizia lo cerca non solo perché è scomparso. Ora lo chiamo proprio e mi faccio confermare la cosa.

Yan: pronto Rocco, ciao.

Rocco: Yan ciao, auguri di buon anno.

Yan: auguri a te Rocco, come te la passi?

Rocco: sono a Milano. Rimasto solo in casa a godermi la solitudine.

Yan: ma come? Invece di andare in famiglia e rivedere qualche vecchio amico. Mi dispiace

Rocco: va bene così Yan. Avevo bisogno di riflettere sulla mia vita e sulla vicenda che ci ha destabilizzati tutti.

Yan: parli di Gioele?

Rocco: sì proprio lui. Ci sto ancora male.

Yan: stai tranquillo. Guarda avanti come starà facendo anche lui.

Rocco: Gioele mi ha contattato, Yan.

Yan: Ok bene bene. Ne riparliamo di persona appena ci vediamo. Ora devo andare.

Rocco: Sono sicuro che tu sia in contatto con lui già da un po' di tem... (il rumore della chiamata terminata)... ma che cazzo??

Nel frattempo

"Ho contattato Rocco e immagina che tu sei in contatto con me. Se ti dovesse chiamare non rispondere. Ho voluto contattarlo anche se questo ha significato la fine di questo numero, ti ricontatto io con un altro numero."

Yan legge mentre ha appena chiuso la chiamata con Rocco. Cazzo se ci hanno intercettato arriveranno a me.

Giorno 55

Agente Bimi: ci siamo! Ha finalmente commesso un errore. Credo che Gioele abbia contattato Rocco e sia in contatto già da un po' con il suo coinquilino più fidato Yan. Sto aspettando che la scientifica ci mandi tutto, per ora mi hanno solo avvertito.

Ispettore Calcagna: andiamo noi da loro perché ho già in mente una cosa che devo chiedergli di fare.

Timelapse di 2 ore

Scientifica: ecco qui tutta la registrazione tra Rocco e Yan.

Agente Bimi: non ci avete detto che Gioele ha contattato Rocco.

Scientifica: ascoltate, ascoltate.

"Rocco: Gioele mi ha contattato, Yan.

Yan: Ok bene bene. Ne riparlamo di persona appena ci vediamo Rocco. Ora devo andare.

Rocco: Sono sicuro che tu sia in contatto con lui già da un po' di tem... (il rumore della chiamata terminata)... ma che cazzo??"

Ispettore Calcagna: quindi Gioele ha contattato Rocco credo mandandogli un messaggio. Rocco avrà risposto a Gioele e poi avrà chiamato Yan. E immagino che ci sia stata una conversazione o messaggio anche tra Yan e Gioele.

Agente Bimi: li mando a chiamare entrambi per interrogarli?

Ispettore Calcagna: no. Semmai solo Rocco. Dobbiamo capire quale scheda usi Yan. E' evidente che non usi la sua, quella stessa che noi stiamo intercettando. Ne avrà un'altra adibita solo a questo scopo.

Agente Bimi: Ispettore lei ipotizza che i due sia in contatto dall'inizio? E se usano email?

Ispettore Calcagna: non credo email e dall'inizio non lo so, ma non credo nemmeno questo. Gioele è furbo o lo è diventato strada facendo.

Agente Bimi: ok avete capito ragazzi: cercare qualsiasi scheda sia riconducibile a Yan. A suo nome o anche a nome dei suoi parenti. Anche se Ispettore questa scheda potrebbe essere di chiunque, intestata a uno qualsiasi!

Ispettore Calcagna: non uno qualunque?? Proprio Gioele stesso. Fate una ricerca su schede estere che Yan abbia potuto ricevere da Gioele dopo che lui è scappato.

Scientifica: possiamo ridurre questa ricerca se ci facciamo dire dalla società telefonica i messaggi che ha eventualmente ha ricevuto Rocco dall'estero. Così capiamo anche in quale paese straniero si trovi ora Gioele.

Agente Bimi: Non è detto che riusciamo a individuare Gioele così. Potrebbe usare una scheda austriaca dalla Bielorussia ad esempio?

Ispettore Calcagna: Sì ragazzi bravi, fate la ricerca che avete pensato. Noi, Agente Bimi, per ora non chiamiamo né Rocco e né Yan. Non dobbiamo insospettire Yan chiamando Rocco. Lasciamo che i ragazzi capiscono questa cosa e poi agiamo di conseguenza.

L'Ispettore nella sua testa immagina già l'arresto di Gioele in terra Bielorussa, sorride e con un ghigno beffardo: lo hai fatto un errore Gioele, lo hai fatto.

Agente Bimi: lei Ispettore è sempre avanti a tutti. Aveva già capito che non si trattava di una scheda italiana?

Ispettore Calcagna: girandosi verso l'Agente, lo guarda pensieroso come se quel sorriso beffardo gli abbia dato uno spirito nuovo.

Sì l'avevo immaginato come credo che Gioele si sia già sbarazzato della scheda che lui abbia usato per contattare Rocco, magari Yan lo ha avvertito. Credo anche, però, che Yan non si sia sbarazzato della sua di scheda.

Agente Bimi: ha il fiato sul collo perché sa che lo stiamo cercando e così commetterà altri errori.

Ispettore Calcagna: portiamo pazienza per ora.

Agente Bimi: è un tipo saggio Ispettore. Certo mi sorprende che stia diventando anche paziente.

L'Ispettore lo guarda mentre sta andando via e quasi sulla porta gli fa il segno del saluto portando la mano vicino la testa e si congeda così senza aprire bocca.

Giorno 57

Rocco: ragazzi ora che siamo tutti devo dirvi che Gioele mi ha contattato, mi ha mandato un messaggio il primo gennaio:

La parte finale: *"Tu non hai colpe Rocco, pensa a stare sereno e a vivere la tua vita. Con affetto, buon anno."*

Rocco: prima di questo una citazione sull'amicizia. L'ho risposto e poi ho chiamato Yan perché sono sicuro che con lui sia in contatto già da parecchio tempo, per telefono è stato vago ed è caduta la linea. Mi ha mandato un messaggio dicendomi che sarebbe venuto a trovarci stasera, dovrebbe arrivare a momenti.

Donato: ti ha mandato il messaggio per farti stare tranquillo Rocchi, visto che, come hai ben dedotto, qualcuno gli avrà detto che sei dispiaciuto per quel che è successo. Se non siamo stati noi a riferirglielo di sicuro è stato Yan.

Nicol: ragazzi questa storia non riuscite proprio a buttarvela alle spalle?

Emanuele: Nicol ma tu non sai o non riesci a capire? Prova a vivere con qualcuno per quattro mesi e questo scomparire all'improvviso e poi mano mano scopri che questo ragazzo avrebbe anche ucciso qualcuno. Noi ci eravamo affezionati a Gioele, ma pur che fosse stato uno stronzo, comunque ci hai vissuto insieme per quattro mesi e qualcosa di lui ti resta. Vuoi capire cosa ha combinato e perché.

Nicol: dici bene Emanuele, per carità fin quando non si risolve per bene questa vicenda credo che lui avrà sempre un pensiero dentro di voi.

Francesco: sono passati appena due mesi dalla sua scomparsa ed è normale che qui ancora ne parliamo e ne parleremo. Io forse sono quello che aveva legato meno con Gioele, però comunque ne avevo compreso il suo modo di essere e vivere.

Donato: Ema ognuno di noi ha un ricordo con lui, perfino Francesco qualche chiacchiera con lui l'ha avuta e si ricorda perfettamente di Gioele. Gioele aveva qualcosa che ti attirava, nel senso non so

quasi metafisico. Quel qualcosa che non riesci a spiegare bene ma sai che c'è e riuscivi a comprenderlo quel suo animo schivo e triste.

Rocco: richiamo Yan per capire se viene o meno. Sta arrivando.

Emanuele: voglio capire la storia di questo ragazzo che per quattro mesi è stata anche la nostra storia e ce la porteremo dentro ancora e ancora. Rocco è una bella storia per scriverci un libro.

Rocco: sì magari lo sto già facendo Emanuè... e fa un occholino d'intesa con Emanuele che ammicca un sorrisino interrotto dal citofono che annuncia molto probabilmente l'arrivo di Yan.

Rocco: Yan sono sicuro tu debba raccontarci qualcosa?

Yan: Rocco per telefono non ho risposto alla tua domanda perché credo, o meglio crede Gioele, noi siamo sotto intercettazione. Non vi ho mentito un'altra volta; ho ricevuto a metà dicembre questa busta da Gioele, con una scheda telefonica dell'Estonia, e una lettera che mi diceva di usarla perché lì mi avrebbe contattato lui per qualsiasi cosa. Ci siamo scambiati qualche messaggio e la prima volta lui mi ha anche chiamato.

Rocco: allora raccontaci come sta?

Donato: aspetta Rocco ci deve prima spiegare questa cosa che siamo intercettati!

Yan: sì Donà, lui crede che a tutti noi, suoi ex coinquilini, ci stiano intercettando. Non so se sia vero ma suppongo che potrebbe esserlo.

Nicol. perché dovrebbero intercettarvi?

Gioele: perché devono arrivare a lui. Lui è sospettato di omicidio e la polizia crede sia stato lui.

Emanuele: Gioele ti ha spiegato qualcosa di tutta questa vicenda o è solo lui che chiede qualcosa a te?

Yan: io so solo che se hanno intercettato la chiamata tra me e Rocco e capiscono che Rocco abbia scambiato un messaggio con Gioele, Sì Rocco lo so perché lui mi ha contattato dicendomi questo:

"Ho contattato Rocco e sa che tu sei in contatto con me. Se ti dovesse chiamare non rispondere. Questo numero è andato, ti ricontatto io con un altro numero."

La polizia farà due più due e a entrambi ci farà una bella visita. Purtroppo il messaggio di Gioele mi è arrivato mentre stavo parlando con te, Rocco, e l'ho letto dopo quindi se i sospetti di Gioele sono giusti a breve riceveremo una visita.

Rocco: siamo dentro in questo film poliziesco, spy story che mi piace sempre di più. Davvero ci devo scrivere qualcosa per poi farne un corto!

Yan: Rocco tu pensi al libro e io penso che se arrivano a me, dopo la bravata dell'altra volta di non avergli detto che Gioele avesse passato da me la notte che è scomparso, mi accusano di favoreggiamento e rischio qualcosa che vorrei proprio evitare.

Francesco: Yan tu con lui sei in contatto con una scheda estera, loro non sanno dell'esistenza quindi per ora stai tranquillo!

Yan: sì però ora sia io che Rocco siamo compromessi agli occhi della polizia. Gioele ha dovuto buttare quella scheda e ha capito che ha sbagliato a contattare Rocco e infatti credo che lui negli ultimi giorni si sia spostato. Non mi contatta da quel messaggio.

Donato: quindi Yan in base alla nazionalità della scheda Gioele è scappato ed ha vissuto in Estonia? Anche se abbiamo ricevuto una cartolina dall'Austria.

Yan: vi posso dire che avete ragione entrambi. Lui si sta spostando molto e avrà vissuto brevemente in più posti, ultimamente si era stanziato stabilmente in Estonia.

Rocco: ho capito Yan, lui ti ha raccontato poco della sua vicenda personale e tu hai chiesto ancora di meno. Siamo attenti a nominarlo al telefono e soprattutto io e te, se è vero sta cosa che siamo intercettati, penso che la visita la riceveremo. Forse non subito perché vogliono capire qualcosina in più.

Yan: sì Rocco è così.

Francesco: lo avrà commesso davvero quel doppio omicidio?

Yan: la sua storia sarà bella lunga e prima o poi sarà lui stesso a raccontarcela, in un messaggio mi ha detto che ci dirà tutto, comunque credo di sì, lui ha ucciso quei due ragazzi molisani e se lo ha fatto, portato all'exasperazione da questa cosa è dovuto ovviamente fuggire, perché sapeva che sarebbero arrivati a lui.

Rocco: qua devo scrivervi proprio un bel libro e poi un film, e io sarò coinvolto. Lo farò in prima persona con me dentro il libro wow! Per stemperare la situazione e cambiando discorso: come sono andate le vacanze di Natale e Capodanno? Dice Yan.

Emanuele: ragazzi un capodanno con la zita a Parigi mi ci voleva proprio...

Mentre Emanuele racconta del suo viaggio e gli altri ascoltano l'aria si fa più dolce, fuori qualche fiocco di neve imbianca Milano e come se si fosse in un film la telecamera si sposta fuori dalla finestra ad inquadrare la cucina dei ragazzi e lentamente si sposta con una carrellata ad inquadrare tutta la città con la luce della casa dei ragazzi viva a raccontare storie.

Giorno 60

L'agente Bimi entra come un forsennato nella stanza dell'ispettore e grida: Estonia. La lingua è estone. Dalla conversazione che ha avuto con Lucia Annichiari sono riusciti finalmente ad arrivare alla lingua usata dalla segreteria.

Ispettore Calcagna: avevo scommesso sulla Bielorussia come stato straniero in cui si fosse insediato.

Agente Bimi: l'importante che l'abbiamo capito.

Ispettore Calcagna: quanti giorni sono passati dall' intercettazione tra Rocco e Yan?

Agente Bimi: otto giorni Ispettò.

Ispettore Calcagna: se ha capito che noi sappiamo avrà già lasciato l'Estonia da più di qualche giorno. Comunque dirama un ordine di cattura in Estonia e stati limitrofi.

Agente Bimi: addirittura un ordine di cattura?

Ispettore Calcagna: oggi, due mesi esatti dagli omicidi, è inutile che lo andiamo ancora cercando in maniera blanda. Va preso e riportato in Italia. Poi avremo modo e tempo di capire tutta la sua vicenda.

Agente Bimi: sì ha ragione, faccio diramare in più in fretta possibile i suoi ordini. Questa la possiamo considerare una vittoria, è in trappola.

Ispettore Calcagna: non sottovalutarlo, non è così stupido. E' scappato spaventato da quello che ha fatto, è diventato strada facendo un ragazzo che sa sfruttare la situazione.

Agente Bimi: E' troppo tempo che lo cerchiamo per non essere almeno un po' elettrizzati, comunque lei ha ragione non montiamoci troppo la testa.

L'Ispettore fa un cenno di consenso all'agente che nel frattempo esce dalla stanza. Dal pc usando google maps si studia la mappa dell'Europa. Supponiamo Tallinn come sua ultima casa nelle ultime settimane, dove potrebbe dirigersi per avere facilità di espatrio? Ucraina, Russia, Kazakistan. Non credo si spingerebbe così oltre. Se volesse prendere una nave e andare oltre Europa? I paesi scandinavi: Finlandia prima e dalla Norvegia andare oltre.

Il suo momento viene interrotto dal ritorno dell'agente Bimi...

Agente Bimi: i suoi ordini sono stati trasmessi e verranno diramati a breve in tutta l'Europa dell'Est.

Ispettore Calcagna: Sì bene, fallo mandare anche in Finlandia. Anzi avvisali che andremo noi stessi ad Helsinki.

Agente Bimi: Cosaaaa ad Helsinki??

Ispettore Calcagna: Ho questa sensazione dovuta anche ad un ragionamento mio, in cui sono convinto che lui adesso si trovi ad Helsinki.

Agente Bimi: vuole verificare di persona questa sua sensazione?

Ispettore Calcagna: dopo 60 giorni è arrivato il momento di seguire le tracce di Gioele, dopo essere stati 2 volte in Molise dobbiamo cambiare zona.

Agente Bimi: ok certo, la seguirò ovviamente! Cosa facciamo sulle intercettazione di Rocco e Yan?

Ispettore Calcagna: devono proseguire ovviamente. Yan starà usando una scheda telefonica che gli avrà inviato Gioele, Rocco è stato messo a tacere da Yan. Per ora non facciamo nulla, aspettiamo per agire.

Agente Bimi: ok certo! Sono pronto anche per Helsinki.

Ispettore Calcagna: Sì partiamo subito nel pomeriggio, il tempo non gioca a nostro favore.

Agente Bimi: la prima volta all'estero da poliziotto, come mi piacerà questa cosa!

Giorno 61

“Il futuro non esiste perché non è stato scritto”

Eccolo lì, vuoi imbastire stasera un bel discorso filosofico-intellettuale-metafisico sul futuro, dico bene Francè?

Domenico bello tu devi essere grato che nella tua vita (banale) ci sono persone come me, persone che la illuminano di discorsi seri in cui abbracciare il senso della vita.

Eeeevvai il senso della vita!! Francè se non ricordo male facemmo già un discorso simile, su cos'era?

Io non c'ero Donà quindi me ne tiro fuori. Aspetta qua Rocco tu prenderai il posto di Gioele. Eravamo io, Gioele, Domenico e Francesco.

Sì io avevo iniziato parlando a Domenico del connubio tra Il Grande Gatsby e l'Atarassia. L'atacchèèè? Sì Francè ricordaci un po' cosa fosse l'atarassia?

E' uno stato d'animo privo di preoccupazioni dovute esse dalle passioni umane. Roba filosofiche scommetto Francè? Rocco in parte sì, visto che anche i greci hanno dato una loro spiegazione.

Comunque Francè la mia vita non è banale e non ho bisogno di persone come te per vivere, sono un idolo proprio perché ho il mio senso della vita. A parte questa tua discutibile modo di definirti idolo su cui sorvoliamo Domè, per non darti troppe arie appunto da

idolo. Il mio discorso iniziato prima è un altro: il futuro non esiste perché secondo me non è stato ancora scritto, quindi non possiamo con una macchina del tempo viaggiare nel futuro, si creerebbe un paradosso in cui io viaggiando nel futuro, sarei io l'autore di quel futuro.

Francè mi chiedo io perché ti fai questi ingrippi? Perché la tua mente in un dato momento ha bisogno di una tale domanda o una tale affermazione per permetterti di proseguire la giornata?

Guarda Rocco tu dovresti capirmi bene perché da incallito fumatore penso che gli ingrippi arrivino da soli. Ma detto ciò a me l'argomento "viaggi nel tempo" affascina, sono argomenti associati anche e soprattutto ai viaggi nell'universo, superare le distanze da un punto all'altro nello spazio e capire anche tutte le dinamiche della fisica che portano a ciò sono argomenti che mi stuzzicano l'appetito del sapere e io come ho appena fatto, ho finito di leggere un libro in merito.

Rocco credo che Francesco ha ragione: i fumogeni ti fanno viaggiare nel tempo e nello spazio alla ricerca della tua mente fottuta.

Ragazzi noto che l'argomento "mi faccio una canna" si associa molto bene all'argomento "viaggi nel futuro" e devo dire che è effettivamente così... certi viaggi che mi faccio quando fumacchio ma soprattutto mi concentrano e riesco a scrivere meglio, il viaggio è dentro il mio cervello trovando un'assenza di inquietudine e, tra parentesi (simile all'atarassia, quella cosa che tu spiegavi prima), stavo dicendo: ah sì mancanza di inquietudine riesco a focalizzarmi meglio sull'argomento in questione.

Sì ma la tua mente parte proprio per lo spazio e ti perdi nella tua mente, ti dimentichi quello che stavi dicendo un secondo prima Rocco. Naaa Donà, è solo un piccolo effetto collaterale per un bene più grande.

Certo Francè se i fisici vogliono le risposte che cercano forse devono anch'essi viaggiare con la mente, drogarsi un po' e vedi i viaggi e le relative risposte. Come dice Rocco: per il bene più grande hai bisogno di un aiutino e ti concentri meglio nel trovare tutte le soluzioni. Se ci penso Donà potresti proprio avere ragione, è già probabile che sia successo. I vari Einstein, Thorne.. chi cazzo è sto Thorne? E' colui che già da trent'anni sta ipotizzando un viaggio nel tempo attraverso i buchi neri, ha anche collaborato con Nolan nel film Interstellar. Quella cacata di film con quell'attore dal cognome impronunciabile? Matthew McConaughey è il nome dell'attore Domè ed il film non è una cacata, è un film di fantascienza con i contro coglioni. Tu che vuoi capire se sei abituato alle commedie dei Vanzina e compagnia!!

E' pur sempre cinema Francè, certo per te è cinema di serie b ma i cinepanettoni e, vedi anche Checco Zalone, portano gente al cinema e la gente al cinema si vuole rilassare e non ingriappare la testa con i viaggi nel tempo!! Ammetto Domè che il tuo ragionamento ha una validità nel merito ma quel cinema, seppur incassa e porta gente nelle sale cinematografiche, per me resta di serie proprio C. Pure nel campionato di Lega Pro va gente a vedersi la partita allo stadio pur sapendo che non è certo la Serie A, mi permetterai di dire che c'è differenza tra Lega Pro e Serie A.

Francè quella è passione calcistica della squadra della tua città e per te andare a vedere il Potenza che gioca in Eccellenza è come se fosse la Serie A, certo ci andranno solo quelli di Potenza.

Infatti ci sta ma restano pur sempre serie calcistiche diverse e di importanza diversa, tu vai a vederti la Lega Pro come vai a vederti la partita di Champions League, noterai la differenza tra le due partite. Nel cinema è la stessa cosa: per me Interstellar è la Champions League e i film di Zalone è la Lega Pro.

E' il pubblico che dà l'importanza alla partita o al film. Se 20 milioni di persone si vanno a vedere il film di Zalone per loro quel film sarà la Champions League del cinema. Perché devono essere critici-filosofi-fisici a dire che quel film, quella partita o quella teoria dei viaggi del tempo deve essere per forza di serie B.

Aspetta Domè sulle teorie fisiche, quelle vanno provate e in tal caso poi si possono dire che hanno ragione o meno. Se una teoria è testata e funzionante non ci sta critico che può dire che è una bufala. Nella scienza funziona da sempre così, molte teorie sono state confutate e molte invece sono arrivate fino a noi. Sul discorso del pubblico versus critici lì posso ammettere che il ragionamento funziona: "il pubblico ha sempre ragione" direbbe qualcuno. Io invece la penso diversamente: è il tempo, che fa di quel film, un'opera importante o meno. Ti ricordi la trama di tutti i film di Zalone? Io di certo mi ricordo la trama e, non sono un grande esperto di cinema, dei film reputati grandi che ho visto.

Tempo, storia, cinema. Tutto bello Francè, ma se lo spettatore non va al cinema, quel film non se lo vede nessuno.

Vi interrompo nella vostra diatriba ragazzi: siamo partiti dai viaggi nel futuro e ci abbiamo messo di tutto di più, che belle queste

nostre conversazioni!! Per rispondere Francè al tuo quesito iniziale sul futuro che non esiste perché non è stato scritto, ti dico: potresti aver ragione perché se il futuro fosse già scritto qualcuno con una macchina del tempo inventata in questo futuro dovrebbe essere già venuto a trovarci. Potrebbe essere successo e non lo sappiamo Donà. Sì anche e poi c'è da dire che i futuri, come ho visto in qualche film, potrebbero essere tanti in base alla decisione che uno prende. La teoria dei mondi paralleli.

Ragazzi arrovelliamoci sul possibile futuro del nostro amico scomparso. Anche nel suo caso il futuro non è stato scritto per lui. Sì però penso che lui lo stia progettando in qualche modo. Se non entrano in gioco, Donà, fattori esterni. Vedi la polizia.

Sapete cosa vi dico: io me ne vado e fanculo a tutti i vostri discorsi ingrippa capa. Ahahaha Domè "ingrippa capa". Sei un fottuto idolo comunque!! Te l'avevo detto Francè.

Ciao ragazzi e forza Parma! Domè tu Lega Pro e io Serie A e Champions League. Ma va va Rocchì che siete una squadra di ladri. E così sia.

Giorno 62

Agente Bimi: ci sono cose in questa città che mi sembrano familiari.

Ispettore Calcagna: tipo cosa?

Agente Bimi: tipo l'aria, non lo so è qualcosa che ho già vissuto. Da un giorno che siamo qui e sto apprezzando l'ambiente.

Ispettore Calcagna: stai apprezzando l'ambiente dici? Contento tu. Helsinki non mi sa proprio di niente a me. Comunque siamo qui non per apprezzare il posto ma per trovare qualcuno.

Agente Bimi: finora non abbiamo avuto molta fortuna.

Ispettore Calcagna: finora!

L'Ispettore sentiva dentro di se Gioele vicino, era una sensazione che lo pervadeva da quando gli è passata per la testa che Gioele fosse ad Helsinki. Seguire il suo istinto non sempre gli ha portato fortuna e non sempre si è rivelato un ottimo modo per risolvere un caso, lui ha sempre ritenuto che un caso si risolveva con le prove materiali. Questa volta il suo intuito lo stava obbligando a seguire la pista Helsinki e chissà cosa avrebbe trovato.

Dividiamoci agente Bimi, così riusciamo a controllare più ostelli e alberghi.

Agente Bimi: ok Boss, mi sembra una scelta saggia.

Ispettore Calcagna: così puoi apprezzare ancora di più questa città, da solo puoi farti i giri che vuoi. Ovviamente i giri che portano negli alloggi in cui bisogna controllare.

Agente Bimi: faccio Nord e est?

Ispettore Calcagna: Sì io ovest e tutto il porto. Ci vediamo stasera nel nostro albergo. Buona ricerca Claudio.

L'agente Bimi alza il pollice in senso di approvazione e si allontana a piedi, quel gesto ha trasmesso fiducia all'ispettore consapevole che l'agente Bimi ci metterà tutto l'impegno possibile per scovare Gioele, sempre se Gioele fosse passato di lì.

Timelapse di 3 ore

Vagando per il porto l'ispettore sa, anzi ne è quasi convinto, che l'unico mezzo per scappare davvero per un fuggitivo è una nave, pochi controlli e si passa quasi inosservati.

Sta lì in attesa di qualcuno, lo vede dappertutto Gioele. Ha bisogno di trovarlo altrimenti le cose si mettono male con l'indagine. Gioele resta un fantasma e la sua ricerca finora ha dato pochi frutti e quelli che ha ottenuto sono per demeriti di Gioele che per veri meriti suoi. Ispettore Calcagna: Excuse me, i'm looking for this man (mostra una foto di Gioele). Was he here?

Damsel: I don't know, i check. Gioele Cantisani, there he is. Yes he slept here for two days, the last one three days ago.

Ispettore Calcagna: Fuckkkkkkkkkkkk lo sapevo!!

Nella sua mente il pensiero che si ripeteva subito dopo aver sentito three days go: è andato, è andato, è andato... ringrazia e si volta per andarsene quando...

Damsel: hey wait, there is a letter for you. This guy left a letter for anyone came looking for him.

Ispettore Calcagna: ok well, thank you so much.

Tutto si rivela, la mente si schiarisce e qualche barlume di speranza ancora esiste. Alza il pollice in senso di approvazione verso la ragazza della reception e con un sorriso fin troppo evidente lascia quell'albergo.

Camminata frenetica verso un punto tranquillo, si siede e apre la lettera:

"Questa è la terza lettera che lascio nei posti in cui ho dormito, spero che qualcuno sia riuscito a leggerla altrimenti parole al vento che nessuno saprà. Sto fuggendo via e sono più di due mesi che manco dall'Italia, fuggo alla ricerca di me stesso, fuggo perché pagare per un crimine non so se mi darebbe pace, fuggo da chi mi ha tolto Lucia, fuggo perché vorrei ritrovarla, fuggo da chiunque mi stia cercando, fuggo..."

P.S. ho l'impressione che la polizia leggerà questa lettera, dopo aver contattato Gioia e Rocco credo che abbiano capito dove più o meno mi trovi. Trovatemi, fuggire è solo un'altra tappa per la disperazione.

Cazzo, è andato. Non lo troverò più a meno che non si voglia far trovare. Posso far cercare le navi che hanno lasciato questo posto... dice ciò con tutta la disperazione possibile.

Timelapse di 2 ore

Ispettore Calcagna: leggi qua Claudio. Una lettera scritta da Gioele.

Agente Bimi: ci ha lasciato una lettera?

Ispettore Calcagna: L'ha lasciata senza un destinatario. E' andato, è andato. Possiamo far cercare i passeggeri sulle navi partite da qui, negli ultimi tre giorni, e capire anche le rotte di questa navi. Ammesso che lui sia partito per nave.

Agente Bimi: non disperiamoci la caccia deve continuare. Un altro errore come questa lettera lo farà. Vuole farsi trovare. Fugge ma una fuga prima o poi deve pur finire.

Ispettore Calcagna: facciamola finire noi.

Giorno 100

Oggi che giorno è? Chiede Rocco a Donato. Stai tanto sturduto (sopra le nuvole) che nemmeno sai che giorno è oggi? Comunque è il 18 febbraio 2016. Grazie per avermi ricordato anche l'anno ma in

realtà volevo la conferma del giorno. Oggi fa 100 giorni che Gioele è andato via.

Che giorno è scomparso Gioele? Più che scomparso diciamo fuggito via, era il 10 novembre. E' oggi sono esattamente 100 giorni.

Minchia 100 giorni fa, sembra davvero ieri!

Notizie non ne abbiamo più avute Rocchi? Dal suo messaggio e la successiva chiacchiera con Yan nada de nada. Yan non è stato convocato dalla polizia? Donà non lo so, quello non dice mai niente. Già due volte ci ha detto le cose per cause di forza maggiore altrimenti non avremmo saputo un kaiser. Quello è fatto a modo suo, lo chiamo nei prossimi giorni.

Nel frattempo

Agente Bimi: quel maledetto come se avesse saputo che stavamo ad Helsinki si è praticamente volatilizzato. Ma come cazzo ha fatto? L'Ispezzore Calcagna ascolta l'agente Bimi con aria distaccata, nei suoi pensieri sta ripercorrendo gli ultimi 40 giorni in cui dal punto più vicino a catturarlo si è passati al punto in cui l'indagine non ha più un perché. Nessuna intercettazione, nessuna notizia dal nord Europa, nessun errore da parte di Gioele.

Agente Bimi: nemmeno aver messo sotto torchio Yan Pontile ha portato frutti, lo sappiamo che loro due sono o erano in contatto.

Dieci giorni fa come un cane rabbioso, dopo la chiusura delle intercettazioni disposte dal Magistrato, l'Ispezzore aveva messo sotto torchio Yan ma Yan si è mostrato freddo, non ha ceduto consapevole che non avevano niente contro di lui. Lo hanno lasciato andare senza nessun capo di imputazione.

Agente Bimi: senza intercettazioni la vedo dura Alessà. Sti pezzi e merda della Procura della Repubblica con quel Magistrato Santarsiero ci hanno sbattuto le porte in faccia. "Non avete prove tangibili per proseguire con le intercettazioni", ma andate in malora tutti.

La squadra dell'Ispettore si stava via via smantellando. Le indagini non portavano da nessuna parte e senza Gioele, il principale indiziato, non avevano nulla in mano. Qualcuno era tornato pure in Molise per cercare un movente solido, se n'erano tornati consapevoli che non corresse buon sangue tra il duo Mark Belvetti/Gabriele Sassoni e Gioele. Era uscita una vecchia storia successa in gita di terza media in cui Mark e Gabriele avevano costretto e poi fotografato Gioele dare un bacio ad un altro ragazzo; storia andata avanti con intimidazioni per qualche mese e poi messa a tacere con l'intervento dei carabinieri. Avevano anche riascoltato i genitori di Mark e Gabriele così come quelli di Gioele per la conferma di ciò ma l'indagine era lo stesso in un vicolo cieco. Agente Bimi: Ispettò qui ci vuole una mossa Kansans City, una mossa a sorpresa che faccia cambiare le carte in tavola. Un qualcosa che ribalti a nostro favore la situazione.

Sognava la gloria l'Ispettore, sognava un caso risolto con impatto mediatico elevato, sognava di poter camminare a testa alta e glorificarsi da solo, sognava gli applausi in Questura quando avrebbe catturato Gioele, sognava...

Ispettore Calcagna: sono passati cento giorni da quando Mark e Gabriele sono stati uccisi, cento giorni di fuga per Gioele, cento giorni di inizio indagini, fottute indagini. Quando si è vicini alla

gloria e non riesci ad afferrarla è un senso di inadeguatezza che ti pervade. A me basterebbe una mossa Milano City.

Giorno 144

Tutte quelle persone che hanno libri su libri, li mostrano nei loro studi di lavoro. Altri che hanno dvd su dvd tutti originali e fanno una raccolta infinita. Dico io: una volta che hai letto un libro o visto un film ma poi quel libro o film va a finire che non lo tocchi più. Mi sorge il dubbio che la gente compri sta roba solo per mostrarla, pure io ho libri a casa ma stanno lì, alcuni letti alcuni no.

Ema appunto per leggere un libro devi comprarlo e poi dopo averlo letto lo riponi da qualche parte, che vuoi fare rivenderlo dopo averlo letto? Puoi anche farlo.

Adesso i libri li compri digitalmente, interviene Francesco, e puoi leggere il libro anche sul tuo tablet, io un paio li ho letti così e devo dire che il sistema funziona. E' il progresso gente!

Donà rivendere un libro per chi ne ha pochi non ha quasi senso, i libri ti rappresentano in qualche modo. Lo è anche un film che ti sei comprato perché lo ritieni degno. Il mio punto è un altro: comprare, comprare e ancora comprare, riempirti una casa di sta roba che poi a lungo andare prenderà solo polvere.

Chi ne raccoglie tremila di libri e perché ci tiene, Ema. Io ho tanti libri sulla musica, li compro e li conservo perché, pur non avendoli letti tutti, ci tengo e come tu stesso hai detto ti rappresentano. Certo sul film uno puoi guardarlo in streaming e potrebbe non avere senso comprarlo, ma il discorso vale ugualmente anche sul

film: chi è appassionato se li compra nuovi perché ha passione e vuole spendere così i suoi soldi.

Tu vuoi mettere un qualcosa di originale con qualcosa masterizzata da te o anche un libro con copertina rispetto ad uno fotocopiato. Non c'è paragone ragazzi!

Infatti Rocco su questo hai pienamente ragione! Vale lo stesso per i cd audio originali e non. Tutti noi abbiamo cd fatti da noi con musica scaricata da internet così come film scaricati da internet, sui libri credo che il download sia inferiore e come Francesco ci ha detto prima chi se li scarica e perché li compra legalmente online per leggerli su questi tablet adatti per la lettura.

Sì confermo ragazzi, compro online già da qualche tempo i libri che poi leggo sul mio tablet. Qualcuno potrebbe obiettare che il libro letto su carta ha un altro fascino, è vero e li compro anche su carta i libri, quelli che su carta costano troppo me li compro da leggere su tablet.

E' così! Solo chi veramente ci tiene a fare una propria raccolta o che ne so: in macchina vuole sentire solo musica da cd originali è spinto a comprarselo originale. Certo devi avere disponibilità monetaria a farlo.

Donà so "i soldi che fanno l'omme onesto" ricordalo. La citazione di Gomorra è azzeccata in questo caso. Per questi grandi intellettuali, politici benpensanti insomma gente di cultura varia, con passione o meno, hanno libri su libri per mostrarli alla gente. Ovviamente molti li avranno letti ma molti sono sicuro stanno là perché devono stare là, dare nell'occhio. Tu vedi quando questi intervengono in trasmissioni televisive, si collocano in posti in cui dietro ci trovi una

libreria bella piena di libri, alcune foto e cose che rimarcano la loro presunta cultura.

E' verissimo Emanuè e non sono certo io a negarlo. L'intelligenza va mostrata, esibita, va data forza ogni qual volta il pubblico può darti credito.

I soldi ti fanno passare da uomo onesto, sono i sentimenti che ti fanno diventare un vero uomo onesto. La cultura la si può comprare, con l'esempio fatto da voi su queste persone che esibiscono i loro libri, forse anche il rispetto lo si può comprare, tante cose si possono comprare. E' una compravendita di tutto e tutti. I sentimenti veri, però, quelli non li compri. L'abito fa il monaco ma non fa l'uomo.

Quando ti impegni cacci perle mica male Rocchi! "Senza soldi non si cantano messe", per restare in tema di proverbi antichi e nuovi. Chi ha i soldi li mostra con libri, robe materiale e esibisce la sua cultura. Sarà pure un uomo di merda ma intanto ha tutta sta roba. C'è da dire pure che nel mio piccolo io ho una mia libreria che mi sono costruito nel tempo così come qualche dvd e cd originale.

Ragazzi secondo me: ci si costruisce quello che si può, come e quando si può. "Quando uno vuole fac chiov' e nevicà".

Sì Nicol! Certo c'è da dire: come diceva Alexander SuperTramp: "non mi servono i soldi, rendono le persone prudenti".

Chi è questo SuperTramp? Ma come chi è? E' lo pseudonimo di Christopher Mccandless, il ragazzo morto in Alaska, nel mitico bus 142, dopo aver vagabondato per due anni alla ricerca della propria strada. Un grande in tutti i sensi e ha ispirato centinaia di giovani. Gli è stato dedicato un film, a sua volta preso da un libro, chiamato Into The Wild diretto da Sean Penn, un capolavoro di film. Forse è

stato proprio il film a rendere celebre Alexander SuperTramp, il nome che si era scelto per questo viaggio in America e infine in Alaska.

Nicol almeno del film ne hai sentito parlare? Mai sentito!

Guardalo perché è un qualcosa che va al di là del cinema. Voi ragazzi lo avete visto? Sì sì per forza, rispondono all'unisono Francesco e Rocco. Emanuele non ricordandosi bene dice non lo ricordo. Se non lo ricordi non l'avrai visto!

Mi dispiace che ho detto che lui è morto ma fidati il film vale, vale tanto. La sua storia è fonte di ispirazione. Ce lo possiamo guardare insieme nei prossimi giorni, io lo guardo sempre con piacere e ho il dvd originale del film tra l'altro, per ritornare al discorso di prima in cui i soldi spesi per comprarlo li benedico ogni volta.

Sei super entusiasta di questo film? Francè sì è così, io non sono un grande culture di cinema ma questo film è gioia di vivere anche se finisce male. Lo guarderemo appena possibile.

Parafrasando Thoreau da parte di SuperTramp: "non l'amore, non i soldi, non la fede, non la fama, non la giustizia, datemi la verità!", Ce ne sono tante altre di citazioni, io me ne ricordo qualcuna perché sono parole che ti restano scolpite nel cuore.

Diamoci alla cultura, qualsiasi essa sia e aprite il cervello.

Bravo Donà e ora...

Sentiamo tutti quei puntini sospensivi risuonare, cadere uno dopo l'altro verso il suono, diciamolo non proprio idilliaco, del citofono anzi no è proprio il campanello del nostro portone, sono simili.

Alle 22:30 chi si palesa dentro casa? Vado io ragazzi, grazie Rocco.

Donà dicevi ora? Ora... ragazzi, ragazzi...

Sti puntini sospensivi rendono l'aria tagliente. Che c'è Rocco?

Rocco Merani non mi fai entrare? Rocco è bloccato, guarda noi, guarda lui... sì sì certo cazzoooo Gioeleeeee ragazzi...

Puntini sospensivi che uniscono, corriamo all'entrata. Gioele entra ci guarda, noi guardiamo lui. Stupore. Cazzo sei veramente tu? Esclama Emanuele. Vieni in cucina. Cazzo Gioele dall'inferno!

Rocco si avvicina gli metto una mano in faccia, lo abbraccia e gli dice: porca puttana Gioè, che mi hai fatto e ci hai fatto passare? Storie da raccontare in un libro... libro? Esclama Gioele! Sì un libro anzi una sceneggiatura e poi un film o un corto.

Rocco Merani tu vuoi fare sempre lo special one?

Sul libro poi ne parliamo, fino a quel momento Donato era stato in silenzio a contemplare l'immagine dal vivo di Gioele. Gioele bello, siediti. Hai bisogno di qualcosa? Sto a posto Donà.

Francesco te lo ricordi? E lui invece ha preso il tuo posto in questa casa, si chiama Nicol. Dovevamo sostituirti. Direi che avete fatto la cosa giusta.

Cazzo Gioele, stento a crederci. Noi qua siamo incazzati e felici nello stesso momento. Che che che... quello che vuole dire Rocco credo che sia: che hai combinato? Ci devi raccontare molte cose.

Vi racconterò tutto ragazzi, sono qui per questo. Devo chiudere definitivamente con il passato, ho bisogno di un futuro certo. Dovevo andare oltre per chiudere con il passato e iniziare tutto da capo. Ho scelto oggi perché rappresenta l'inizio e la fine per me. Oggi 2 aprile, un anno fa la mia amata Lucia si toglieva la vita...

Quella ragazza che ci hai nominato qualche volta in tuoi momenti di scarsa lucidità? Sì quella Lucia, l'unica che mi ha veramente capito e mi ha portato alla felicità, quella felicità così reale che dividevo solo con lei. Lei era la mia felicità.

Per lei hai fatto tutto questo? Milano, uccisioni, fuga e ritorno.

Milano, uccisioni, fuga e ritorno.. dici Donà? Sì e dici bene. Ero avvelenato da qualcosa che mi opprimeva, sono fuggito dal Molise per abbracciare questo veleno. Ci ho provato a stare vicino al veleno e a convivere con esso, voi siete riusciti anche a farmi da antidoto. Vi do atto di tante cose e vi ringrazio ma, il veleno era ormai entrato dentro e dovevo espellerlo. Per combattere il male ho dovuto abbracciare il diavolo.

Ti ho dato la carica finale per fare ciò che hai fatto? Rocco non nego che stavo quasi abbracciando l'idea di lasciar perdere, involontariamente tu mi hai portato sulla "sbagliata" via. Dandomi del gay mi hai fatto ricordare ciò che mi era stato portato via. Per dare pace al diavolo, ho dovuto allungare la mano e prendermi due vite, commettere il peggiore dei crimini: l'assassinio.

Citando: "ti sbagli se pensi che la felicità deriva solo dalle persone, dal rapporto con essi. Dio ha messo questa felicità ovunque, in tutto ciò che ci serve da esperienza. Dobbiamo solo guardare le cose in maniera differente".

Donato quando il tuo mondo gira intorno ad una sola persona che ti dà tutti gli stimoli, tutti i sentimenti, tutte le emozioni per arrivare al giorno dopo, non basta una citazione, che stimo, da Into The Wild per guardare le cose in maniera diversa, viverle in maniera diversa.

Dio, supponendo che esista, ha messo la felicità ovunque per poi farla sparire quando meno te l'aspetti e io con quella felicità, Lucia, ci campavo.

Deduco che Lucia si sia suicidata per colpa di quei due ragazzi?

A proposito vogliamo chiamare Yan e gli diciamo di passare così ascolta anche lui tutta la vicenda.

Non c'è bisogno Rocco, sono stato prima di venire qua da lui. Con lui ho avuto un rapporto più stretto ma, solo perché lasciando questa casa sapevo che avrei coinvolto solo lui e non tutti voi altri. Sapeva già qualcosa in più rispetto a voi e poi strada facendo gli ho raccontato altro, almeno fino a quando ti ho mandato quel messaggio a te Rocco. Poi da quell'episodio non ci siamo più sentiti nemmeno con lui. Ovviamente gli ho chiesto io di mantenere il riservo.

Donato sì la tua deduzione è esatta. La mia Lucia si è uccisa per colpa di quei due stronzi che riposino comunque in pace.

La storia che vi sto per raccontare mi fa male perché è davvero una storia di merda. Con Lucia ci siamo conosciuti alle superiori a Campobasso quando entrambi frequentavamo il terzo anno, prima, seppur nello stesso edificio, non ci eravamo mai sfiorati, anche perché io fino a quando ho conosciuto lei ero taciturno, schivo, solitario insomma quasi nessun amico. Non è che sia cambiata la storia anche dopo ma questo è. Lei riesce a rompere la mia timidezza, io mano mano mi avvicino e parliamo parliamo fino a che io non la bacio e poi da lì inseparabili, tutto ciò in 5 mesi. Una semplice storia nata così e poi andata crescendo come se ne vedono tante.

Mark e Gabriele frequentavano con noi nello stesso edificio le superiori e di più andavano in classe con Lucia. Fino a quel momento tutto regolare diciamo, dico diciamo perché io avevo avuto già a che fare con questi due bulli stronzi già qualche anno prima. In terza media, pur frequentando in paesi diversi, ci

ritroviamo nella stessa gita. Lucia non era presente a quella gita. In quella gita preso a tranello mi fecero baciare un mio compagno e da lì è cominciato il calvario perché mi hanno praticamente minacciato e sono stato additato, in un ambiente ristretto, come gay. Tra l'altro avevano anche una foto di me che davo questo fottuto bacio. La cosa è andata avanti per qualche mese fino a che raccontando tutto ai miei genitori, che a loro volta coinvolgendo i carabinieri e i genitori di Mark e Gabriele, la storia si è calmata.

Purtroppo me li sono ritrovati questi due stronzi alle superiori e lì in maniera velata il tutto è ripreso con qualche piazzata in privato, facebook, sms sul telefono. Io ero agitato ma mi sono tenuto tutto dentro anche perché li ho affrontati una benedetta volta, è volata qualche parola, qualche manata di troppo e in un certo qual modo mi sono fatto rispettare e via via è andata scemando tutta la vicenda.

Per il resto delle superiori nessun rompimento di coglioni o almeno così ho creduto, non ci cacavamo a scuola e la cosa sembrava dimenticata. Il seguito della storia riguarda Lucia (maledetti), e non ho la certezza che sia andata effettivamente così. Tutto ciò me lo ha raccontato Lucia poco prima di uccidersi. All'ultimo anno, ed è qui che a me sale la rabbia perché sti due stronzi non erano più bambini per fare certe cose, insomma all'ultimo anno cominciano a mandare messaggi strani a Lucia su di me. Sta cosa prosegue per qualche anno anche a fasi vuote di mesi e mesi, i due vivevano a Milano e noi non ci incrociavamo più. Lei non me ne parla pensando che siano stupidaggini e continuiamo la nostra vita, io poi tranquillo e sereno.

Un venti giorni prima di suicidarsi Lucia in lacrime mi racconta che da 8-9 mesi sti stronzi hanno ripreso a contattarla per sms, facebook e non so più che altro e minacciandola anche di rivelare quello che hanno in mano su di me. Mi ha anche detto che i primi sms sono arrivati già dall'ultimo anno delle superiori come vi ho appena detto. In realtà dall'estate 2014 che i due ritornando a Busso hanno cominciato a rompergli il cazzo di persona e poi hanno proseguito sui social e per telefono.

Io su tutte le furie volevo salire a Milano e spaccargli la faccia, lei mi ha fermato facendomi leggere tutte le loro conversazioni: si volevano vendicare di me (gli stronzi) per avergli fatto fare la figura di merda al tempo delle elementari con carabinieri e genitori, mi incolpavano del fatto che a causa mia sono dovuti scappare da Busso. Io e Lucia in tutto ciò invece di avvicinarci e trovare un modo per farli smettere insieme abbiamo finito per litigare; io incolpavo lei per non avermi detto da subito che i due gli mandavano questi sms già da 5-6 anni, o almeno quelli degli ultimi 8-9 mesi, e lei incolpava me per non avergli raccontato della storia che ha fatto iniziare tutto il casino successa alle elementari.

Litigavamo, piangevamo e non riuscivamo a capirci. In quei giorni, i peggiori della mia vita, era tutto un vortice depressionale senza via di uscita fino a quando, due giorni prima di suicidarsi, mi ha raccontato tutta la verità: per non far parlare di tutta questa vicenda a quei due stronzi, i due gli hanno chiesto rapporti sessuali, durati da agosto fino a febbraio.

Noooo cazzo sti bastardi!! Gli sguardi dei ragazzi increduli quasi a piangere erano senza parole.

Mi crolla tutto, commetto l'errore di scappare via e pago l'errore nel rivederla 36 ore dopo in una bara. Passo aprile e maggio all'inferno, a giugno comincio ad escogitare la vendetta o meglio decido di trasferirmi a Milano e fargliela pagare in qualche modo.

Qui comincio a pedinarli e strada facendo l'unico modo per liberarmi da tutto era la loro morte. Mi procuro un arma, mi alleno a sparare e decido di ucciderli. Per combattere il male devi diventare il male. Non avevo calcolato voi e voi mi avevate quasi dissolto dall'idea di farlo. Poi purtroppo Rocco come sai è arrivato il tuo gay rivolto a me e lì il cervello è ritornato a non capirci nulla. Mi ci è voluto poco per scovarli e farli fuori, la barba e occhiali me li stavo già preparando nel caso di esecuzione del piano.

Bam bam uccisi, fuga, treni, Austria, Europa dell'est tutta, Finlandia, Islanda e oggi 2 aprile eccomi qui a raccontarvi questa malinconica storia che proprio oggi mi porta alla tristezza più totale. Si meritavano la morte? Per me sì. Sono appagato nell'averlo fatto? Per nulla. Lucia non ritornerà più qualsiasi cosa io faccia.

Tu agendo in questo modo sei diventato il killer, colui che merita la galera per ciò che ha fatto. La tua vita è praticamente finita, già è tanto che sei riuscito a stare quasi cinque mesi a piede libero. Dovevi trovare un altro modo per fargliela pagare.

Forse hai ragione, forse non lo so Francè. Io so che ogni storia ha una sua conclusione e non è facile parlare con il senno di poi. Ho fatto ciò che ho fatto.

Cazzo che storia Giò, porca puttana fa rabbrivire. Stempero la situazioni dicendo che davvero meriterebbe un libro tutto ciò. Vieni qua fatti abbracciare.

Gioele in un pianto inconsolabile venne abbracciato da tutti noi, consapevoli che il suo futuro era avvolto dalla nebbia più totale ma non era quello il momento di rattristarci ulteriormente.

Dai Gioè: insieme a noi il domani farà meno paura, ripetevamo in coro.

Fuori a suggellare il momento inquieto e malinconico scendeva giù una neve fitta pur essendo aprile. Qualcuno aveva intuito che una tempesta di neve aleggiava nei nostri cuori.